Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 14 settembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8221 nuova serie Fondazione 1881

CONTINUA E SI ORGANIZZA LA RESISTENZA ARMATA DEI SEGUACI DI SALVADOR ALLENDE AI SOLDATI «GOLPISTI»

IL CILE È IN PIENA GUERRA CIVILE LE VITTIME SAREBBERO MIGLIAIA

Voci incontrollabili di tre-quattromila morti negli accaniti combattimenti che proseguono a Santiago e in molte altre zone
Frattura nelle forze armate? - I generali costituiscono un governo militare e sciolgono «definitivamente» il Parlamento

Fucilazioni di «insorti»

Santiago, 13

Il Cile è piombato nel baratro della guerra civile: a due giorni dal «golpe» delle forze armate, i sostenitori del defunto Presidente Allende continuano a resistere accanitamente ai militari, e il bilancio degli scontri aumenta paurosamente; ormai si parla di «migliaia» di morti (tre o quattromila, secondo le stime più attendibili), la maggior parte dei quali nella capitale Santiago, dove anche oggi si è combattuto duramente. Nelle ultime 24 ore, la giunta militare si è costituita in governo (sotto la presidenza del comandante supremo dell'esercito, gen. Augusto Pinochet), ha sciolto «definitivamente» il Parlamento e, come primo provvedimento di politica estera, ha rotto le relazioni con Cuba: ma, finora, non è riuscita a riportare neppure una parvenza d'ordine nel paese, in cui anzi la resistenza delle forze paramilitari di sinistra sembra rafforzarsi, specie nelle zone industriali del paese e nella «cintura» operaia di Santiago. Nel corpo stesso delle forze armate, d'altro canto, si sarebbero aperte fratture e, secondo voci non confermate, la 5.a Divisione, di stanza a Punta Arenas, nell'estremo Sud del Cile, si sarebbe sollevata, solidarizzando con il movimento anti-golpista. Altre informazioni indicano che un movimento di resistenza armata si starebbe organizzando intorno alla città di Concepcion; esso sarebbe diretto dal generale Carlos Prats (ex comandante in capo dell'esercito ed ex ministro del governo di «unità popolare»), il quale si appresterebbe a «marciare» su Santiago con i suoi uomini. Secondo dispacci dell'ultima ora, duri scontri sarebbero in corso appunto nella città di Concepcion, e in quelle di Los Andes, Arica e Las Cuevas: in particolare, si sarebbero sollevati contro i nuovi capi militari i lavoratori delle ferrovie.

Le notizie da Santiago continuano ad arrivare in maniera confusa e frammentaria, dato che le comunicazioni telefoniche, telegrafiche e telex col resto del mondo rimangono interrotte, e anche i voli aerei sono completamente sospesi: tracciare un quadro esauriente della situazione, è pertanto assai difficile, e occorre ricostruire la tragica realtà attraverso i brevi «flashes» forniti dalle telefonate tra il territorio cileno e la città di Mendoza, in Argentina. Un fatto certo, che si deduce da questa congerie di notizie spesso contraddittorie, è il persistente, sanguinosissimo confronto tra le forze armate, da una parte, e i seguaci di Allende, dall'altra: aspri scontri si sono susseguiti a più riprese, nel corso della notte e stamane, sia a Santiago sia in altri centri del Cile, i militari non hanno esitato a far intervenire i carri armati e l'aviazione contro i nidi di resistenza. Il bilancio delle perdite è imprecisabile, ma pesantissimo; ne è prova un appello lanciato dalla radio (in mano ai militari), con cui «tutta la popolazione è invitata con urgenza a provvedere alla donazione di sangue, di qualsiasi gruppo, e a mettere a disposizione delle autorità sanitarie tutti i medicinali di cui dispone». Come si è detto, si parla di tremila o quattromila morti, e di «molte migliaia di feriti».

A quanto si sa, i centri di resistenza più accanita sono gli stabilimenti industriali (specialmente alla periferia di Santiago), dove gruppi armati filo-Allende resistono agli attacchi lanciati dai reparti militari dotati di mezzi ingenti, compresi pezzi di artiglieria leggera e carri armati. In provincia, la lotta infurierebbe soprattutto intorno ai «campamentos» che attivisti e militanti dei partiti di sinistra e delle organizzazioni estremiste come il «MIR» avevano stabilito in molti punti del paese, per l'addestramento delle formazioni armate destinate a diventare la «milizia» del regime di Allende.

Oltre all'accanimento dei gruppi paramilitari che resistono ai soldati, vi sono anche fattori geografici che — a detta degli osservatori stranieri — potrebbero, alla lunga, giocare a favore degli anti-golpisti: soprattutto si fa rilevare come non sia facile controllare una fascia di territorio lunga quattromila chilometri e larga, nel punto massimo, soltanto 200 chilometri, incastrata fra la cordigliera delle Ande e l'Oceano Pacifico. Quanto al rapporto delle forze in campo, i militari cileni ammontano a circa 65 mila uomini (40 mila nell'esercito, 15 mila nella marina, 10 mila nell'aeronautica) e sono appoggiati da una decina di migliaia di «carabineros»; secondo alcune valutazioni ufficiose, i militanti della sinistra raggiungevano, prima del «golpe», un totale di circa centomila uomini, inquadrati nella «Brigata marxista internacional», nella «Brigata Elmo Catalan» del partito socialista e nella «Brigata Ramona Parra» del partito comunista, oltre ai guerriglieri oltranzisti del «MIR». I «resistenti», però, non dispongono ovviamente dell'armamento di cui possono avvalersi i militari.

L'epicentro della resistenza, come si è accennato, rimane la capitale Santiago; stamane, il governo militare ha annunciato una sospensione di sei ore e mezzo del coprifuoco, per consentire ai cittadini di procurarsi i generi di prima necessità; ma, per tutta la mattinata, nel centro della capitale si è udito il crepitare dei mitra, e pochi sono stati gli abitanti di Santiago che si sono azzardati a uscire. Molto spesso, a impegnare i soldati sono stati «franchi tiratori», con improvvise sparatorie dai tetti degli edifici; altre volte, si è trattato di azioni di commandos, che hanno messo in difficoltà i militari. La violenza dei combattimenti nelle strade ha indotto i capi militari ad annullare la sospensione del coprifuoco, invitando gli abitanti di Santiago a cercar nuovamente rifugio nelle proprie case o negli edifici più vicini; l'episodio più drammatico si è verificato nelle vicinanze del ministero della difesa, in cui era riuscito ad asserragliarsi un gruppo di anti-golpisti: costoro hanno aperto il fuoco sulle pattuglie che circolavano nella piazza antistante, e ne è scaturita un'autentica battaglia, culminata nell'intervento di aerei militari, che hanno mitragliato l'edificio del ministero.

Per evitare episodi simili a questo, fin dalla scorsa notte forti contingenti di truppe avevano occupato un gran numero di edifici pubblici e le sedi di società e di giornali, nel centro della capitale; mentre continuavano i combattimenti a Santiago (a mezzogiorno, ora locale, corrispondente alle 18 italiane, diversi focolai di lotta erano aperti in città, sia nelle zone centrali sia in periferia) bombardieri dell'aeronautica cilena, per la prima volta dall'inizio del «golpe», sorvolavano l'abitato, con un chiaro intento intimidatorio.

Continua in 2.a pagina

Ancora ombre sulla morte di Allende

Buenos Aires, 13

Continuano a suscitare dubbi le circostanze della morte di Salvador Allende: oggi un giornalista del «Mercurio» (uno dei due giornali cui i militari hanno consentito di riprendere le pubblicazioni) ha ribadito che il Presidente cileno si sarebbe ucciso con un mitra donatogli dal premier cubano Fidel Castro, pochi istanti prima che una pattuglia di soldati facesse irruzione nel suo ufficio, nel palazzo della «Moneda». I militari sostengono, poi, di avere la «documentazione fotografica» del suicidio, ma non si sa in che cosa essa consista; alcuni ritengono che i gerarchi si riferiscano alle foto del cadavere di Allende, ma è ovvio che esse non dimostrerebbero nulla.

La tesi del suicidio continua a essere respinta dai sostenitori del defunto Presidente, i quali oggi adducono, a conferma dei loro sospetti, la comunicazione di un radioamatore cileno, ascoltata a Lima, e in cui testualmente era detto: «Evviva, evviva, gloria al capitano Gallardo che ha eliminato il tiranno e salvato la patria!». Se si tratta di una notizia che rispecchia la realtà dei tragici fatti di due giorni fa a Santiago, il non meglio identificato capitano Gallardo sarebbe l'ufficiale responsabile dell'assassinio di Allende.

Ma c'è ancora la tesi, che non tutti scartano definitivamente, secondo cui il Presidente sarebbe stato ucciso da una delle sue guardie del corpo, o su propria richiesta o (come taluni affermano) perché i suoi «pretoriani» volevano dare alle sinistre cilene un «martire», cioè una figura politica suscettibile di galvanizzare e rilanciare lo schieramento marxista. Chi sostiene questa tesi, ricorda che la guardia personale di Allende era formata di elementi «duri» e profondamente politicizzati, molti dei quali erano stati addestrati a Cuba o erano addirittura cubani.

(Ansa - Ap)





Telefoto Ansa-Upi

Santiago — Due drammatiche testimonianze fotografiche delle ultime ore di vita del governo di Salvador Allende. A sinistra, l'ultima immagine del Presidente cileno prima della tragica fine: il capo dello stato appare a una finestra del primo piano della «Moneda», poco prima che i militari ribelli sferrino l'attacco decisivo al palazzo presidenziale nel centro di Santiago; a destra, l'attacco con i carri armati è in corso, e dall'edificio si leva il fumo degli incendi

SMENTITA LA MORTE

Asilo in Messico alla vedova Allende

Città del Messico, 13

La vedova del Presidente Salvador Allende e diversi familiari di quest'ultimo potranno godere dell'asilo politico che è stato offerto loro dal Presidente della repubblica messicana, Luis Echeverria: un apparecchio è partito a questo scopo da Città del Messico per Santiago del Cile.

La vedova di Allende avrebbe trovato rifugio nell'ambasciata messicana a Santiago, insieme con diversi componenti della famiglia, ma la notizia non è ufficiale. Oggi, i dispacci delle agenzie di stampa internazionali avevano dato versioni disparate e contrastanti sulla sorte toccata alla vedova Allende; secondo la «Tass», Hortensia Bussi de Allende era morta nel bombardamento aereo del palazzo presidenziale, martedì; la notizia dell'agenzia ufficiale sovietica era stata, però, successivamente «annullata», quando si erano diffuse le prime voci sull'asilo concesso dal Messico alla vedova del leader cileno.

Come diciamo in altra parte di questa pagina, una figlia di Allende, Beatriz, ha intanto già lasciato il Cile, con l'aereo che ha portato a Cuba il personale dell'ambasciata cubana a Santiago.

(Ansa - Ap)

PER TRE ORE SQUADRIGLIE DI DECINE DI «MIG», «PHANTOM» E «MIRAGE» HANNO IMPEGNATO MICIDIALI DUELLI

Battaglia nel cielo del Mediterraneo Duro colpo all'aviazione della Siria

Avrebbe perduto ben tredici «Mig 21» (ma Damasco dice otto) - Israele ammette la perdita di un solo caccia mentre i siriani pretendono di averne abbattuti cinque - Tratto in salvo dagli israeliani un pilota nemico

Tel Aviv, 13

Tredici caccia «Mig-21», fra i più moderni armamenti forniti dall'Unione Sovietica alla Siria, sono stati abbattuti oggi dagli israeliani sul Mediterraneo, nello spazio aereo poco a Nord del confine libanese, davanti a Tartus. I siriani, a loro volta sostengono di aver perduto solo otto «Mig» e di avere abbattuto cinque caccia israeliani. Da parte israeliana, però si ammette perdite di un solo «Mirage». Il duello aereo è stato il più volento che sia avvenuto nel Medio Oriente dopo la guerra arabo-israeliana del 1967. Sia gli israeliani che i siriani non hanno precisato il numero dei caccia che hanno partecipato alla battaglia, ma testimoni dello scontro residenti nel Libano settentrionale hanno detto di aver visto duellare una trentina di apparecchi delle due aeronautiche.

Il porto di Tartus, che per importanza è il secondo della Siria e si trova 113 chilometri a Nord di Beirut, era stato fatto segno in gennaio di due incursioni aeree israeliane, che avevano scatenato duelli aerei sul territorio siriano e duelli di artiglierie lungo i 65 chilometri della linea armistiziale sulle alture di Golan. Il 2 gennaio, gli israeliani comunicarono di avere abbattuto due «Mig»; l'8 gennaio, i siriani annunciarono di aver distrutto quattro «Phantom». Da allora la Siria ha ripetutamente accusato gli israeliani di violazioni del suo spazio aereo, ma fino ad oggi non vi erano stati altri scontri in cielo.

Secondo un comunicato israeliano, il duello si è acceso per caso a mezzogiorno, quando i caccia siriani hanno tentato di intercettare una pattuglia di ricognitori israeliani in volo lungo la frontiera. Nel primo scontro è stato abbattuto un aereo israeliano, il cui pilota si è salvato, è stato poi ricuperato indenne da un elicottero; i siriani hanno perduto 9 Mig. Due ore dopo, c'è stato un altro duello, durante il salvataggio del pilota del «Mirage», ed altri quattro aerei siriani sono stati distrutti. Gli israeliani sostengono che l'ultimo aereo perduto ad opera degli arabi fu, due anni fa, un apparecchio da trasporto che venne colpito dalla contraerea egiziana.

Durante lo scontro — che secondo un comunicato siriano si è protratto per tre ore — lo spazio aereo siriano è stato chiuso al traffico civile e chiusi sono stati gli aeroporti di Damasco (Siria) e di Beirut (Libano). Centinaia di viaggiatori sono rimasti temporaneamente bloccati a Nicosia (Cipro). Nel primo pomeriggio cinque aerei di linea diretti a Damasco o a Beirut avevano lasciato nella sala di aspetto della aerostazione di Nicosia circa 500 persone impossibilitate a proseguire il viaggio.

L'incidente di oggi è avvenuto circa 220 chilometri a nord del territorio israeliano, in un settore assolutamente estraneo alla guerra. Di recente si sono avute notizie di sortite di guerriglieri palestinesi di base in Siria contro le posizioni israeliane sulle alture di Golan, molto più a sud. Stamane presto gli abitanti del Libano meridionale avevano detto di aver sentito per due volte la caratteristica detonazione di aerei in volo supersonico al disopra del porto di Sidone. Poi la notizia della spettacolare battaglia.

Alle 18.10 (ora italiana) radio Damasco ha interrotto i normali programmi per comunicare che «i duelli si sono susseguiti» per tre ore lungo la costa a Nord del Libano. Il comunicato militare trasmesso dalla radio dice: «Il nemico, impiegando grandi formazioni di caccia a reazione per un totale di 64 aerei, è penetrato nel nostro spazio aereo sulla zona costiera. Formazioni della nostra aeronautica hanno intercettato gli aerei nemici, impegnandoli in duello dalle 14.20 alle 17.30. In conseguenza di questi duelli sono stati abbattuti cinque aerei nemici, mentre otto reattori siriani sono stati colpiti».



La zona dove è avvenuto lo scontro fra le opposte aviazioni

In serata, il comandante dell'aviazione israeliana, gen. Peled, ha fornito in una conferenza stampa, ulteriori dettagli sulla battaglia aerea. Il gen. Peled ha affermato che verso mezzogiorno una pattuglia di 12 «Mirage» e «Phantom» israeliani stava compiendo un volo «di routine» sul Mediterraneo, al largo delle coste siriane, a oltre 200 chilometri a Nord delle frontiere israeliane, quando è stata attaccata da 12-16 «Mig-21» siriani. Nel combattimento che ne è seguito, che è durato pochissimo e che si è svolto — ha precisato il generale — al di fuori delle acque territoriali siriane, nove «Mig-21» siriani e un «Mirage» israeliano sono stati abbattuti.

Poiché il pilota del «Mirage» ha proseguito il generale Peled — si è gettato con il paracadute cadendo in mare, per le operazioni di recupero occorreva rendersi completamente padroni dell'area. Perciò sono stati inviati altri caccia israeliani con lo scopo di «ripulire il cielo» e dominare la zona. Contro di essi, appunto, sono intervenuti altri quattro «Mig-21» siriani, che sono stati tutti abbattuti, subito. Solo allora un elicottero israeliano ha potuto recuperare il pilota. Nello stesso tempo è stato individuato e tratto in salvo, dallo stesso elicottero, un pilota siriano. Questi si trova attualmente in un ospedale israeliano, in buone condizioni.

Alla conferenza stampa hanno partecipato anche il pilota del «Mirage» abbattuto e quello dell'elicottero che lo ha salvato. Il primo ha dichiarato che prima di esser colpito aveva abbattuto un «Mig-21» siriano. Ha raccontato di essere rimasto in acqua due ore. Appariva in ottime condizioni e in piena forma.

(Ap - Ansa)

RIVELAZIONI DI PERSONALITA' DEL GOVERNO NIXON (UFFICIALMENTE SMENTITE DALLA CASA BIANCA)

WASHINGTON ERA STATA INFORMATA CHE IL «GOLPE» STAVA PER SCATTARE

Il Presidente americano decise però di «astenersi da qualsiasi interferenza» e non avvisò Allende del pericolo

Washington, 13

La Casa Bianca ha smentito oggi che il Presidente Nixon fosse a conoscenza del «golpe» in Cile, alcune ore prima che esso avvenisse, e ha tentato di ridimensionare la vicenda delle informazioni preventive giunte a Washington, così come l'aveva riferita ai senatori della sottocommissione esteri del Senato, ieri, l'assistente segretario di stato Jack Kubisch, durante una riunione a porte chiuse: notizie dettagliate di quella riunione riservata erano state pubblicate stamane dalla «Washington Post». Poco dopo la smentita ufficiale della Casa Bianca, però, fonti della stessa amministrazione Nixon hanno ribadito all'agenzia americana «UPI» — chiedendo di non essere citate — che le voci di un imminente tentativo di abbattere Allende erano effettivamente giunte a Washington, prima che i militari cileni dessero il via al «golpe».

Secondo quanto pubblicato oggi dalla «Washington Post», il Presidente Nixon sarebbe stato avvertito dell'imminenza del colpo di stato in Cile «14 o 16 ore prima, forse 20»: valutata l'attendibilità dell'informazione, Washington decise allora, «al più alto livello», di astenersi da qualsiasi interferenza; nessun contatto venne preso, a quanto pare, né con i «golpisti» né con il governo in carica. La notizia che Allende stava per essere rovesciato fu data lunedì sera da un ufficiale delle forze armate cilene a un rappresentante diplomatico statunitense a Santiago, che la passò immediatamente al suo governo.

A 48 ore dalla caduta e dalla tragica morte di Allende, si nota a Washington un certo imbarazzo, e buona parte dell'opinione americana non sembra disposta a credere alle smentite «ufficiali» del governo, sia per la ben nota disapprovazione statunitense del regime marxista cileno sia per le pesanti accuse di complicità rivolte nel recente passato alla «CIA» e agli industriali del rame e delle telecomunicazioni in presunti tentativi di sbarazzarsi di Allende.

Oggi, poi, si è saputo che quattro unità navali della marina americana (tre cacciatorpediniere e un sommergibile) erano state inviate in Sud America, per partecipare alle manovre denominate «Unitas»: esse non sarebbero mai entrate in acque territoriali cilene (secondo quanto reso oggi noto dal Pentagono), ma è certo che questo particolare, abbinato alla notizia sulle informazioni giunte in anticipo a Washington sul «golpe», non depone a favore della «credibilità» del governo Nixon e — come ha scritto oggi la «Washington Post» — induce l'opinione pubblica a chiedersi «se la freddezza ideologica americana e l'influenza delle grandi società industriali non abbiano avuto un ruolo nella distruzione dell'esperimento socialista di Allende».

Intanto, numerosi paesi continuano a manifestare la loro deplorazione, o il loro sdegno, per il «golpe» attuato dai militari cileni: a parte la scontata reazione dei paesi a regime comunista dell'Est europeo, sono da segnalare le negative reazioni dei governi dell'Australia e del Canada, e le immediate misure adottate da due paesi scandinavi, la Finlandia e la Danimarca: il governo di Helsinki ha annunciato che bloccherà i versamenti che dovevano essere compiuti a favore del Cile, nel quadro di un accordo per un prestito di 40 milioni di marchi finlandesi firmato il mese scorso; quello di Copenaghen ha reso noto che i negoziati aperti col Cile per un prestito di 35 milioni di corone sono stati sospesi.

In alcuni paesi latino-americani (Messico, Cuba, Venezuela, Repubblica Dominicana) sono stati proclamati tre giorni di lutto nazionale per la morte di Allende, mentre migliaia di manifestanti sono scesi in piazza, in diverse capitali, accusando i «gorilla» (termine col quale vengono designati i «militari reazionari») di avere assassinato il Presidente cileno. Così a Buenos Aires, cinquemila persone che innalzavano centinaia di bandiere rosse, bandiere argentine e grandi striscioni, hanno manifestato per due ore nel centro della città, lanciando grida contro i «fascisti» del Cile e accusando «l'imperialismo yankee» di aver fomentato la «criminale rivolta contro il popolo cileno».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

MENTRE RESPINGE LE ACCUSE DI RESPONSABILITA' MOSSE DALLE SINISTRE

LA D.C. CRITICA LA LINEA DEI DEMOCRISTIANI CILENI

E' apparso troppo moderato l'atteggiamento assunto nei confronti dei militari «golpisti»
Numerose interrogazioni al governo - Il PSDI vuole un dibattito anche sui dissidenti russi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il governo italiano segue con attenzione, attraverso le laconiche e frammentarie informazioni disponibili, i drammatici sviluppi della situazione cilena, anche al fine di predisporre le necessarie misure di assistenza agli italiani residenti nella repubblica sudamericana. Un comunicato del ministero degli esteri precisa, infatti, che «mentre perdura la sospensione dei collegamenti diretti con le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari in Cile, ogni sforzo viene compiuto per accertare, tramite i paesi amici, le condizioni della collettività italiana dopo i tragici avvenimenti svoltisi nel paese, al fine di predisporre con tempestività le misure assistenziali che si rendessero eventualmente necessarie».

Il drammatico colpo di mano militare a Santiago continua intanto a provocare reazioni e commenti negli ambienti politici. Si ha così ulteriore conferma che, sebbene unanime sia la condanna delle forze politiche per la tragica fine del presidente cileno, divergenti sono le analisi e le valutazioni sui motivi che hanno portato al «golpe» e sulle sue prospettive, così come per anni divergenti sono stati i giudizi dei partiti italiani sulla opportunità o pericolosità, a seconda dei punti di vista, della «via cilena al socialismo» tentata da Allende.

Le varie prese di posizione, quindi stanno dando vita ad un dibattito in cui si inseriscono elementi speculativi e spunti polemici a carico di questo o quel partito. La discussione si trasferirà tra non molto in Parlamento, perché varie interrogazioni ed interpellanze sono state oggi presentate da esponenti di partito. I comunisti hanno anche chiesto la convocazione anticipata delle Camere rispetto alla data, già fissata, del 25 settembre, proprio per un ampio dibattito sulla situazione e le prospettive cilene. Alla loro richiesta si sono però opposti gli stessi socialisti.

Il capogruppo del PSI di Montecitorio Mariotti ha, infatti, osservato che «i tragici avvenimenti cileni hanno troppa importanza perché i socialisti non desiderino la convocazione anticipata della Camera; tuttavia sembra a noi corretto — ha aggiunto — che il presidente della Camera Pertini convochi la conferenza dei capigruppo, onde decidere con l'autorità che gli deriva dal suo alto incarico. Comunque è desiderio dei socialisti — ha concluso Mariotti — che venga posto all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea, con la massima sollecitudine possibile, il problema cileno».

Lo stesso Mariotti ha, infatti, presentato un'interpellanza, in cui s'invita il governo a esprimere un proprio giudizio sulla vicenda cilena e se ne sollecita l'intervento presso «il nuovo potere, affinché cessi la persecuzione in atto e siano scrupolosamente salvaguardati, in base al diritto internazionale, i rifugiati politici provenienti dai paesi dell'America Latina governati da regimi dittatoriali e che avevano trovato asilo politico in Cile».

Una ferma presa di posizione che fa seguito alla dichiarazione fatta ieri da Fanfani, è venuta anche dalla segreteria democristiana, la quale ha ispirato un corsivo che «Il Popolo» pubblicherà domani. La nota, che è stata preventivamente diffusa attraverso le agenzie di stampa, ha il chiaro ed esplicito intento di dare una ferma risposta ai tentativi da alcuni partiti di sinistra, di «coinvolgere la DC italiana negli avvenimenti cileni». Vari esponenti politici, in particolare comunisti, avevano infatti accusato la DC di non aver condannato la DC cilena, indicata quale responsabile del drammatico precipitare della crisi nel paese, a causa della sua posizione rigida nei confronti delle forze di sinistra che formavano la coalizione favorevole ad Allende.

«Premettiamo — rileva la nota del "Popolo" — che non esistono tra i partiti a ispirazione cristiana, i quali pur s'incontrano in propri organismi internazionali, proprio per la loro ispirazione profondamente rispettosa delle autonomie nazionali, vincoli che menomino, condizionino o limitino la libertà di decisione di fronte ai problemi del paese in cui ciascun partito opera. Lo abbiamo detto nell'agosto scorso, rispondendo a precise insinuazioni allora avanzate; lo ripetiamo oggi. E una dimostrazione su questa libertà di giudizio ce la siamo riservata sempre: l'abbiamo data con la dichiarazione del segretario politico Fanfani.

«Altra dimostrazione — prosegue la nota — la diamo oggi, dicendo francamente che mentre riconosciamo al partito dei democratico-cristiani cileni il diritto di difendere la propria condotta e la propria linea politica, criticando quella dei propri avversari, crediamo di poter riservare alla DC italiana — afferma la nota, commentando un documento della DC cilena — il diritto di dire che, qualora l'originale spagnolo del documento non sia stato reso male in traduzione, l'espressione di semplice "rincrescimento per ciò che è successo" non ci sembra adeguata alla gravità degli avvenimenti.

«Difficile a comprendere è poi — aggiunge la nota — il passaggio dalla realtà di una violenta interruzione del processo democratico-costituzionale, sino a tre giorni fa sostenuto come l'unico corretto anche dalla DC cilena, all'ottimistica attesa per lo evolversi di un intervento che la DC italiana — come è stato detto ieri dal segretario politico — condanna; intervento che del resto non sembra essere approvato dagli estensori del comunicato, quando esprimono lo augurio che esso termini rapidamente con il ritorno alla normalità istituzionale ed anzi affermano la volontà di favorire tale ritorno».

Anche il presidente dei deputati socialdemocratici Cariglia, e l'on. Reggiani hanno presentato oggi un'interpellanza, nella quale s'interpella «il governo, per conoscere la valutazione che esso intende trarre da avvenimenti che hanno vivamente commosso l'opinione pubblica e che, a nostro avviso, dimostrano quanto sia decisiva per un paese un'operante solidarietà democratica allo scopo di garantirlo da ogni ipoteca totalitaria». I socialdemocratici intendono abbinare al dibattito sul Cile anche la discussione sul caso degli intellettuali sovietici dissidenti. Cariglia e Reggiani hanno infatti presentato, insieme al documento sul Cile, una seconda interpellanza di condanna per le «repressioni esercitate dalle autorità dell'URSS nei confronti di chi esprime idee, convinzioni, giudizi, opinioni che non siano rigorosamente ortodossi rispetto al regime». I due interpellanti chiedono al governo che prenda l'iniziativa «di una ferma presa di posizione comune del mondo democratico che valga ad indurre l'Unione Sovietica alla osservanza assoluta della Carta dei diritti dell'uomo e a porre con ciò al riparo da rischi il processo distensivo».

I socialdemocratici avevano proposto una iniziativa comune dei partiti della maggioranza per un dibattito parlamentare sui casi Sakharov e Solgenitsin. La DC e il PRI, con ogni probabilità, presenteranno loro documenti in proposito per inserirsi nella discussione. I socialisti hanno fatto fino a questo momento orecchie da mercante. Forse anche per questo la minoranza socialista ha oggi criticato aspramente il PSDI, con una nota di Mancini.

Roberto Perugini

Dalla prima pagina

GUERRA CIVILE

Nel frattempo, si veniva a conoscenza di tutta una serie di attacchi compiuti nel corso della notte, da civili armati, contro diversi commissariati: le guarnigioni si erano trovate in difficoltà, e avevano chiesto l'intervento della truppa, accorsa con ingenti mezzi. Alla fine, i militari erano riusciti a sbaragliare gli assalitori, uccidendone molti, ferendone un numero imprecisato e operando numerosi arresti. Significativo il fatto che i «resistenti» — spesso trincerati in edifici — non si siano limitati a difendersi dagli attacchi delle forze armate, ma abbiano a loro volta preso l'iniziativa. Se il numero delle vittime dei combattimenti è incerto, nulla si sa neppure sugli arresti di seguaci di Allende: due episodi accertati rimangono, comunque, le retate effettuate dai militari nell'università tecnica di stato di Santiago, considerata un bastione delle sinistre (dopo un breve scontro, circa 600 studenti sono stati catturati e rinchiusi in una grande palestra), e nella città di Valparaiso (tremila arresti).

Ma non solo di arresti si ha notizia, bensì pure di esecuzioni sommarie: come minacciato dai militari, numerosi dirigenti della coalizione di sinistra sarebbero stati «giustiziati» perché avevano opposto resistenza, anziché arrendersi; si tratta di notizie incontrollabili, ma almeno in un caso si è potuto appurare che la minaccia di fucilare sommariamente gli «insorti» è stata attuata: dopo sommario giudizio di un tribunale militare, un certo Guillermo Godoy — definito «estremista» e accusato di aver ucciso due commissari di polizia — è stato fucilato ad Antofagasta, una città industriale a un migliaio di chilometri a Nord di Santiago.

La caccia al marxista, del resto, è in pieno svolgimento in tutto il Cile: nel primo pomeriggio è stato diffuso un appello del governo a tutti i cittadini, in cui si chiede loro di «denunciare qualsiasi dirigente marxista sul quale vengano a sapere qualcosa, o di fornire informazioni sui luoghi in cui tali dirigenti si nascondono. E' dovere di tutti i cittadini — secondo l'appello — aiutare il governo a far piazza pulita di tutti gli elementi perturbatori dell'ordine e della pace pubblica».

Il colpo di stato dei militari ha creato, intanto, una situazione assai delicata nel paese, anche per quanto riguarda i numerosi «stranieri amici del regime popolare» che erano giunti nel Cile da vari paesi, durante il governo Allende, e anche per quanto concerne alcune centinaia di profughi delle nazioni latino-americane, che avevano trovato asilo nel paese: l'esempio più clamoroso della tensione internazionale che tale situazione potrebbe provocare è rappresentato dal caso dell'ambasciata di Cuba, in cui i militari golpisti hanno fatto irruzione dopo uno scontro a fuoco. Circa 150 cubani sono stati fermati e quindi espulsi dal paese: oggi, infatti, il primo aereo che abbia lasciato il Cile dopo il «golpe» è stato un «Ilyuscin» delle linee aeree cubane, espressamente inviato dall'Avana, che ha riportato in patria il personale dell'ambasciata e altri cubani espulsi; a bordo c'era anche una delle figlie di Allende, Beatriz, con il marito, il diplomatico cubano Jose Bernardez.

Occorre ricordare che, dopo il riconoscimento di Fidel Castro da parte del governo Allende e l'instaurazione di «fraterni rapporti» tra i due paesi, vi era stata una vera e propria invasione pacifica di cubani in Cile, giunti in veste di tecnici della «rivoluzione popolare», di teorici del marxismo, di istruttori di guardie del corpo e così via. In questi ultimi mesi, d'altra parte, si erano notati numerosi arrivi anche di cinesi comunisti: secondo testimoni oculari, in una sola mattinata, era giunta all'aeroporto di Santiago una comitiva di una quarantina di cinesi, vestiti con la tradizionale «divisa» di Mao Tse-tung. Dove sono finiti questi cinesi? Finora, nessuna menzione al riguardo è stata fatta.

Stamane, intanto, i ministri del governo militare insediato la scorsa notte dalla giunta dei quattro comandanti in capo hanno tenuto la loro prima riunione; il governo è costituito esclusivamente da ufficiali delle forze armate, con due eccezioni: il portafogli della giustizia è stato affidato a un avvocato, Gonzalo P. Gandara, e quello dell'educazione a un professore, Josè Navarro Tovar. Per il resto, il gabinetto, è composto da tre ammiragli, quattro ufficiali superiori dell'esercito, due dell'aeronautica e tre dei «carabineros». La carica e le prerogative presidenziali sono state assunte, collegialmente, dalla giunta, della quale il comandante in capo dell'esercito, generale Pinochet, è diventato presidente, e di cui fanno parte anche il generale dell'aeronautica Gustavo Leight, l'ammiraglio Josè Torribo Merino e il generale dei «carabineros» Cesar Mendoza.

Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)
(Condensato

IN LIBERTA' il gestore del «Versilia»

Viareggio, 13

Mario Pellegrini, di 34 anni, il gestore del «Bar Versilia» di Lido di Camaiore, arrestato il 26 agosto scorso assieme a quattro giovani triestini (Dagnor Nolich di 19 anni, Alessandro Smolis di 18, Roberto Zuppello di 19 e Gianpaolo Scarpa di 18), sotto l'accusa di tentativo di omicidio contro Franco Poletti, un giovane di 17 anni, diffusore dell'«Unità», colpito da quattro coltellate, è stato scarcerato per insufficienza di indizi.

Il difensore del Pellegrini, avv. Antongiovanni, di Viareggio, ha dichiarato: «Siamo riusciti a dimostrare che egli non partecipò all'accoltellamento di Franco Poletti». Gli altri quattro giovani triestini sono sempre detenuti nel carcere lucchese.

(Ansa)

Interrogazione al governo

PLI: QUANTO COSTERA' la politica del grano?

Roma, 13

Gli onorevoli Malagodi, Bignardi, Giomo e Ferrentino hanno presentato un'interrogazione al ministro del tesoro ed a quello dell'agricoltura e foreste sul prezzo «politico» del grano.

Premesso che nella sua ultima riunione il Cipe ha fissato un prezzo politico per il grano che l'Aima cederà ai produttori di pane e pasta, gli esponenti liberali chiedono di sapere «quali siano le cause di tale provvedimento; in base a quali criteri e prospettive esso sia stato deciso e quale ne sia la durata e le prevedibili ripercussioni sugli investimenti cerealicoli nazionali; se prima della sua adozione sia stato calcolato il costo globale che dovrà essere sostenuto dallo stato per coprire la differenza tra prezzo politico adottato e prezzo di acquisto del grano». *(Ansa)*

IL PUNTO SULL'INFEZIONE FATTO DAL MINISTRO ALLA COMMISSIONE SANITA' DELLA CAMERA

Gui: il colera va diminuendo e presto dovrebbe scomparire

Queste sono le previsioni degli esperti anche per le zone dove il morbo si è manifestato epidemico
Nessuna avvisaglia prima del 28 agosto - Ventitré i casi mortali - La massiccia azione contro il male

Telefoto Ansa

Napoli — I venditori ambulanti manifestano davanti alla Regione per i disagi causati dal colera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

«L'infezione, anche dove ha assunto carattere epidemico, va scemando e le previsioni degli esperti ne annunciano la prossima scomparsa». In questi termini rassicuranti il ministro della sanità Gui ha fatto il punto sugli sviluppi del colera, nel corso di un'ampia esposizione svolta davanti alla commissione sanità della Camera. Il ministro ha esordito affermando che non basta «respingere il colera», ma bisogna «andare oltre di esso, per contribuire a guarire le piaghe più vaste e antiche del nostro Mezzogiorno».

Gui ha fatto risalire le prime avvisaglie dell'infezione colerica alla mattina del 28 agosto scorso, quando dal giornale radio si apprendeva la notizia, riportata pure dalla stampa quotidiana, del ricovero all'ospedale «Cotugno» di Napoli di alcuni ammalati di gastroenterite acuta di sospetta origine colerica, tutti provenienti dai comuni di Torre del Greco ed Ercolano. «Sino a quel momento — ha affermato il ministro — il ministero non aveva ricevuto alcuna informazione diretta, e, a quanto è stato dichiarato, neppure la regione campana».

Gui ha fatto quindi un'ampia panoramica della situazione del colera, soffermandosi in particolare sulla «storia» della comparsa e diffusione dell'infezione, sui dati statistici, sull'azione del ministero, sui problemi che si pongono anche in base alle condizioni igienico-sanitarie del paese ed i provvedimenti da prendere.

Il ministro ha esposto gli ultimi dati, aggiornati alla mezzanotte del 12 settembre, della situazione dell'infezione. A Napoli i ricoveri erano 559, i casi positivi 101, quelli negativi 389, i decessi 15. A Caserta, 86 ricoveri, 10 casi positivi e 71 negativi; a Bari, 390 ricoveri, 101 casi positivi, 238 negativi, 6 decessi; a Foggia, 66 ricoveri, 4 accertamenti positivi, 47 negativi 1 decesso; a Brindisi, 16 ricoveri, 2 casi positivi e 14 negativi; a Taranto, 9 ricoveri, 2 positivi e 7 negativi; a Cagliari, infine, 32 ricoveri, 16 casi positivi, 12 negativi, 1 decesso. Non tenendo conto, quindi, dei casi per i quali sono ancora in corso accertamenti, sempre al 12 settembre, la situazione nel territorio nazionale era la seguente: 1158 ricoveri, 239 casi positivi, 778 casi negativi e 23 decessi.

Si può pertanto affermare — ha precisato a questo punto il ministro — in base all'andamento epidemiologico dell'infezione ed alle notizie pervenute, che «l'infezione, anche dove ha assunto carattere epidemico, va scemando e le previsioni degli esperti ne annunciano la prossima scomparsa». Quanto alla azione del ministero, Gui ha detto che «non appena venuto a conoscenza degli episodi di infezione colerica, l'amministrazione centrale, grazie alle scorte precostituite, ha potuto aderire immediatamente alle richieste più urgenti di materiali sia profilattici che terapeutici, di cui le regioni e gli enti locali erano sprovvisti, salvo qualche limitata eccezione». L'azione di rifornimento ha reso disponibili 10 milioni 475 mila dosi di vaccino in solo sei giorni.

Sempre alla data del 12 settembre — ha detto ancora il ministro — erano state distribuite complessivamente 13 milioni 974.770 dosi di vaccino; 1 milione 371.124 compresse di antibiotici; 536 mila compresse di sulfamidici; 19.240 soluzioni di Ringer lattato in flaconi; 3.920 soluzioni di Darrow; 4 milioni 188.100 siringhe a perdere; oltre 22.750 chilogrammi di disinfettante; 14 mila chilogrammi di insetticidi, oltre a numerose pompe, dosatori di cloro, tute per il personale di disinfezione, eccetera.

Il ministro riferendosi alle difficoltà incontrate nel reperimento dei mezzi idonei e nella distribuzione, ha detto che è stato possibile superarle grazie allo slancio del personale del ministero della sanità, in particolare della direzione generale dell'igiene pubblica, e alla collaborazione prestata dal ministero degli esteri, dalle ambasciate in Europa e dal ministro del tesoro La Malfa, «che ha prontamente acconsentito alle richieste di integrazione dei fondi, previsti sul bilancio in misura del tutto insufficiente».

Rilevato che è in corso una indagine epidemiologica a carattere generale, che comprende la raccolta di numerosi dati atti a focalizzare esattamente cause ed effetti dell'infezione colerica, il ministro ha escluso l'ipotesi di una non diagnosticata preesistenza di focolai di colera nel territorio nazionale, in quanto allo stato delle indagini «non si può ritenere che i medici ospedalieri italiani non siano in grado di formulare un sospetto diagnostico in casi di sindromi coleriformi», e «ove fosse preesistita una infezione serpeggiante, la esperienza epidemiologica degli altri paesi ci insegna che si sarebbero dovuti necessariamente verificare dei piccoli focolai dovuti a contatti interpersonali».

Sul problema della vaccinazione il ministro ha rilevato che nelle giunte regionali si sono talvolta creati propri comitati di esperti, che hanno preso decisioni autonome. Valga l'esempio della spinta verso la vaccinazione di tutta la popolazione e non soltanto ai più esposti, come aveva suggerito il Consiglio superiore di sanità. «Ne è derivata così spesso — ha affermato Gui — nell'opinione pubblica una sopravvalutazione della efficacia della vaccinazione nei confronti delle altre misure di igiene alimentare ed individuale». «Ferma la libertà di tutti gli studiosi — ha sottolineato il ministro — è chiaro che l'organo ufficiale qualificato a dare indicazioni in questa materia non può essere che uno e non può non essere quello centrale».

Sulla relazione del ministro si è svolto un dibattito protrattosi per tutto il pomeriggio e parte della serata. Tra gli altri è intervenuto, a nome del ministro Pieraccini, il sottosegretario Venturi, il quale ha rilevato che il ministro per la marina mercantile aveva preso, sin dall'assunzione dell'incarico di governo, in attento esame il problema della degradazione dell'ambiente marino. Tra le iniziative subito adottate, Venturi ha ricordato: l'emanazione di disposizioni telegrafiche alle capitanerie di porto per il potenziamento delle attività locali in difesa dell'ambiente marino; la costituzione di un comitato volontario di coordinamento avente lo stesso scopo, con la partecipazione dei ministeri interessati, degli enti locali e delle organizzazioni del settore; la emanazione di una circolare per la realizzazione, da parte dei concessionari di stabilimenti costieri di olii minerali, di impianti di trattamento delle acque di zavorra provenienti dalle petroliere; l'approvazione di una proposta italiana in vista della prossima conferenza di Londra sull'inquinamento dei mari, di considerare il Mediterraneo «area speciale».

Gino Roberti

GIORNATA DI PROTESTE ALIMENTATE DALLA PAURA E DALLA DISOCCUPAZIONE

ESASPERANO I NAPOLETANI LE CONSEGUENZE DEL MORBO

Ambulanti, pescatori e mitilicoltori hanno tentato di invadere il palazzo della Regione
Ieri altri ventitré ricoveri al «Cotugno» - Due casi sono stati accertati a Bari e Roma

Napoli, 13

Nelle ultime 24 ore, sono state ricoverate al «Cotugno» altre 23 persone e dimesse 56. Complessivamente i ricoveri ammontano a 688 ed i dimessi a 365. Le analisi effettuate finora sono 646, di cui 115 positive e 531 negative.

Stamane, nell'ospedale dei Pellegrini è stato ricoverato un bimbo di 8 mesi, Giuseppe Sorrentino, colpito da gastroenterite acuta. Il piccolo è stato trasferito poi all'ospedale per malattie infettive. Secondo quanto hanno affermato i genitori, nei giorni scorsi Giuseppe era stato in contatto con la nonna paterna, Nunzia Iola, che è ricoverata al «Cotugno» per sindrome coleriforme. Una donna, Nicoletta Di Stasio, portata con una autoambulanza all'ospedale dei Pellegrini perché affetta da gastroenterite acuta e collasso cardiocircolatorio, è stata subito inviata al «Cotugno».

Le vaccinazioni continuano intanto in tutti i centri. Anche se le autorità sanitarie centrali hanno dichiarato che il «richiamo» non è necessario, molti napoletani si sottopongono alla seconda vaccinazione. Particolarmente affollati sono i centri della Croce rossa. Il comitato provinciale della CRI ha comunicato di aver vaccinato dal 30 agosto ad oggi 400 mila persone. Risulta inoltre che le autoambulanze della Croce rossa sono le uniche a trasportare gli infermi al «Cotugno». Uno degli autisti è stato ricoverato nello stesso ospedale per sospetto di infezione colerica, contratta probabilmente durante il trasporto di uno dei colpiti dalla malattia.

Oggi, in città e nei dintorni ci sono state numerose manifestazioni di protesta per svariati motivi. In mattinata alcune centinaia di persone, in massima parte venditori di cozze e allievi di cantieri scuola, rimasti senza lavoro in seguito al diffondersi dell'infezione colerica, si sono riuniti in piazza municipio, chiedendo alle autorità comunali di essere assunti come spazzini. Nei prossimi giorni il consiglio comunale dovrebbe deliberare di assumerne altri 450 netturbini, essendosi rilevato del tutto insufficiente il numero degli addetti alla pulizia della città. In un primo momento era stato deciso di assumere i contadini le cui terre erano state espropriate in base alla legge «167». Ora, dopo la calamità abbattutasi sulla città, la regione ha proposto al comune di Napoli di inserire tra gli spazzini da assumere, un componente per ognuna delle 90 famiglie di coltivatori di mitili di Santa Lucia. Un'altra manifestazione di protesta è stata fatta davanti al palazzo della regione, in via Santa Lucia, da un gruppo di donne e bambini. E' stato chiesto un immediato intervento per la chiusura di una fogna.

Una manifestazione di protesta anche nel pomeriggio, da parte di circa 300 lavoratori ambulanti, i quali chiedono provvidenze dopo la sospensione del lavoro per l'epidemia. I manifestanti hanno bloccato il traffico in via Santa Lucia, alla altezza della sede della regione. Agli ambulanti, che innalzavano cartelloni con scritte varie, si sono aggiunti anche pescatori e mitilicoltori del Pallonetto di Santa Lucia. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i quali hanno respinto un tentativo di invasione degli uffici della regione. In seguito al blocco stradale una lunga colonna di mezzi pubblici si è formata da piazza Plebiscito sino a Santa Lucia. A sera, il comitato regionale di controllo della Regione Campania, ha diffuso un comunicato nel quale informa di avere provveduto «con la massima urgenza a dare immediato disbrigo agli atti relativi alla situazione sanitaria».

Altre due manifestazioni di protesta avvenute al casale di Posillipo ed alla masseria Cardone di Secondigliano. I manifestanti hanno dato fuoco a copertoni e ad altro materiale, per richiedere la rimozione dei rifiuti solidi nelle zone. La psicosi del colera, all'origine della manifestazione di Masseria Cardone, ha indotto la popolazione a manifestare il suo disappunto in seguito al funerale della dodicenne Anna Patrizia Scanniello, la quale era morta in un ospedale cittadino per cause che non hanno nulla da spartire con il colera. Oggi, poi, per tutta la giornata i ristoranti napoletani sono rimasti chiusi per richiamare l'attenzione delle autorità sulla situazione della categoria: dall'inizio dell'infezione, infatti, il numero dei clienti è fortemente diminuito.

A Bari solo otto persone che potrebbero essere affette da colera sono state ricoverate negli ospedali pugliesi dalle 20 di ieri sera a mezzogiorno di oggi. Altre 17 persone, fra le quali sei che erano state colpite dall'infezione, sono state dimesse dal policlinico. Un solo caso di colera è stato accertato dalle analisi degli ultimi otto ricoverati.

A Roma, infine, un altro dei ricoverati nell'ospedale regionale «Lazzaro Spallanzani» è risultato colpito da infezione colerica: si tratta però — è stato detto — di un portatore sano». E' Anna Rita Mangiocchi di 19 anni, sorella di Renzo Mangiocchi, il facchino di Velletri ricoverato nei giorni scorsi allo «Spallanzani». Salgono così a quattro i casi d'infezione colerica accertati finora dai sanitari dello «Spallanzani».

SI AVVICINA IL MOMENTO IN CUI IL GOVERNO DOVRA' DECIDERE

Anche un aumento fiscale è previsto per la benzina

Graverà sul prezzo assieme al «ritocco» richiesto dai produttori
Lieve l'aumento per il gasolio - I conteggi delle nuove pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il presidente del Consiglio ha deciso di rinviare ai primi giorni della prossima settimana lo incontro con i segretari dei partiti della maggioranza, già in programma per domani, in seguito ad alcuni impegni del segretario del PSI De Martino. Subito dopo si riunirà il Consiglio dei ministri per approvare, fra l'altro, un provvedimento relativo all'immissione in ruolo di nuovi cancellieri, dopo i vuoti provocati nel settore della giustizia dall'esodo volontario dei mesi scorsi. Il Consiglio ha all'ordine del giorno anche i provvedimenti urgenti per l'università e le misure per lo snellimento delle procedure per l'edilizia carceraria.

E' anche imminente — secondo indiscrezioni di ambienti ufficiosi — una decisione del governo sul problema del prezzo della benzina. Negli stessi ambienti è stato fatto rilevare che sarebbe improprio parlare solo del problema del prezzo della benzina, perché le voci interessate sono tre: benzina, gasolio, olio pesante o combustibile.

Per quanto riguarda la benzina, per un 60 per cento la si può considerare un prodotto necessario al mondo del lavoro e della produzione, e per un 40 per cento una spesa voluttuaria. Il gasolio, invece, riguarda soprattutto il riscaldamento, quello domestico in particolare, e non può essere pertanto considerato una spesa di lusso. L'olio combustibile, poi, è utilizzato dalle industrie per la produzione, è quindi un genere di prima necessità, il cui prezzo incide sui costi di produzione e quindi a raggera sul costo della vita.

Il governo perciò si sta orientando verso un trattamento differenziato per le tre «voci». Il prezzo dell'olio combustibile non verrebbe modificato, o verrebbe ritoccato appena. Il prezzo del gasolio subirebbe un lieve aumento. l'aggravio maggiore avverrebbe sul prezzo della benzina. I ministri finanziari, oltre che sull'aumento corrispondente al maggior prezzo del petrolio grezzo imposto dai produttori, sarebbero d'accordo anche sull'aumento della tassa di fabbricazione, in modo da assicurare allo stato un maggior gettito con il quale far fronte ad impegni urgenti: ferrovieri, pensioni, finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno.

Il ministro del tesoro La Malfa appare sempre risoluto ad impedire un aumento del disavanzo. Per ogni nuova spesa non prevista in bilancio, La Malfa chiede una nuova fonte di entrata. L'unico strumento a disposizione è il meccanismo fiscale. Da qualche parte è stata anche avanzata l'idea di pagare gli arretrati ai dipendenti statali, degli enti locali ed eventualmente ai pensionati con buoni del tesoro «indicizzati», cioè con valore variabile in relazione al costo della vita. Le categorie interessate opporrebbero però un netto rifiuto e perciò questa è una soluzione da scartarsi a priori.

Comunque, il governo è intenzionato a mantenere l'impegno di aumentare i minimi delle pensioni. Entro la fine della prossima settimana i ministeri competenti dovrebbero aver messo a punto i cosiddetti «dati operativi» riguardanti l'entità dell'aumento, l'onere presuntivo, le fonti di copertura. Il Consiglio dei ministri dovrebbe decidere entro la fine del mese.

R. P.

Telefoto Ansa-Upi

Santiago — Una pattuglia di soldati avvia ad un automezzo due civili fatti prigionieri

PER DISPOSIZIONE DELLE AUTORITA' SANITARIE

Strage a Roma di cani malati

Vivevano in canili abusivi, la cui proprietaria ha contratto la scabbia - Reazioni degli zoofili

Roma, 13

Circa 110 cani affetti da scabbia e da altre malattie parassitarie sono stati soppressi a Roma, in base a una ordinanza del pro-sindaco. Si tratta di una operazione, affermano le autorità sanitarie comunali, che non ha nessuna attinenza con l'epidemia di colera. «Abbiamo già detto e ripetiamo — precisa anzi l'assessore alla sanità, Marcello Sacchetti — che gli animali domestici non possono trasmettere il colera».

L'episodio ha dato il via però a una serie di polemiche, che hanno coinvolto lo stesso assessore, il direttore dei servizi veterinari del comune, il veterinario addetto al canile municipale (dove i cani sono stati soppressi), la protezione animali e un gruppo di nobildonne «zoofile» romane, che hanno annunciato una serie di azioni di protesta e persino una denuncia alla magistratura. I cani infatti provenivano da tre canili abusivi che sono stati smantellati in seguito al ricovero allo Spallanzani della proprietaria, Renata Cruitti, sospettata di colera e trovata invece affetta da scabbia.

In una conferenza stampa, convocata d'urgenza, il presidente della protezione animali, Bruno Ghibaudi, ha accusato le autorità sanitarie di aver agito con una «fretta eccessiva e non giustificata», scegliendo tra l'altro un momento inopportuno, in quanto si rischia di alimentare la «psicosi del colera». In questi giorni, infatti, gli addetti alla nettezza urbana scoprono tra i rifiuti e sui litorali della provincia un numero inusitato di cani e gatti, uccisi dai proprietari per paura del contagio.

Per l'assessore Sacchetti e il prof. Massi si è trattato invece di una «soluzione necessaria», date le «condizioni indescrivibili» dei cani e l'impossibilità di curarli e sistemarli per mancanza di spazio e di personale. «Il vero problema — afferma Sacchetti — è quello dei canili abusivi». *(Italia)*

PRESSO MILANO

Uccisione misteriosa

Milano, 13

Un giovane è stato ucciso la scorsa notte a Quarto Oggiaro, un quartiere periferico di Milano, forse con un colpo di «flobert» sparato per errore. Il giovane, Michele Perrone di 22 anni, si era appartato a bordo della sua auto in una stradina laterale con la fidanzata, Rosalia Bartolo. Stava per ripartire, quando qualcuno ha sparato due colpi, uno dei quali gli ha trapassato il polmone ledendo il cuore. Il Perrone è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

«A un certo punto — ha raccontato la fidanzata — abbiamo sentito un colpo, non molto forte ma distinto. Dopo qualche minuto, un altro. Michele mi ha detto di guardare sotto la sua maglietta, perché gli faceva male la spalla. Non c'era sangue, ma un piccolo buco all'altezza della scapola. Subito dopo, ha cominciato a lamentarsi, dicendo che non ci vedeva più».

Nella zona è stata trovata una scatola da proiettili per flobert» e un bersaglio sforacchiato. Il bidello di una vicina scuola ha inoltre affermato di aver visto spesso alcuni giovani sparare con pistole e fucili ad aria compressa nelle vicinanze. Questi elementi hanno permesso un'unica ipotesi logica: l'errore di qualche sconsiderato «tiratore». *(Ansa)*

SULLA PADOVA - CALALZO

MUOIONO DUE RAGAZZI investiti da un treno

Padova, 13

Due ragazzi, Claudio Miotto e Flavio Camporese, entrambi di 16 anni, di Vigodarzere (Padova), sono stati travolti e uccisi da un treno mentre attraversavano i binari ad un passaggio a livello automatico. Il Camporese ed il Miotto, a bordo di due ciclomotori, avevano lasciato le loro abitazioni per andare a lavorare in una officina meccanica di Cadoneghe. Dopo avere percorso una strada comunale, i due ragazzi hanno deviato lungo una scorciatoia.

Giunti al passaggio a livello della linea Padova-Calalzo, i due ragazzi, dato che le sbarre erano state abbassate poco prima, sono passati sotto le barriere. Si trovavano già sui binari quando è sopraggiunta a una velocità di 70 chilometri l'ora, l'automotrice 4508, proveniente da Padova, che li ha presi in pieno.

Il macchinista del treno, Dino Sponchiato di 46 anni, di Treviso, ha dichiarato di avere subito azionato la «rapida» ma di non aver potuto evitare di travolgere i due. Il convoglio, formato da vagoni passeggeri, si è fermato dopo una ventina di metri. *(Ansa)*

Con gratitudine

CON gratitudine al cinema- confessavo a me stessa uscendo prima del tramonto da una sala deserta dove avevo goduto la fresca oscurità e una storia. Una trancia di vita di uno di quei film commerciali di seconda categoria che arrivano sui nostri schermi in piena canicola estiva. — Grazie al cinema — ripetevo ma dal fondo del cuore mi usciva un altro vecchio reclamo di gratitudine — Grazie alle mie donne di servizio! — Ne ho avute poche nella mia ormai lunga carriera di padrona di casa perché pare si stacchino assai difficilmente dalla regola certosina che governa la mia vita. Ma per lontano che io vada negli anni sono i loro volti che mi appaiono i soli ad avermi dato autentico conforto. Sempre un po' malata sono in verità sempre sana e robusta. Tuttavia eccomi inchiodata a letto nel villino di Mestre da un doloroso ascesso in gola e negli attimi lucidi del febbrone da cavallo distinguo sullo uscio della mia stanza il viso rotondo e gli occhi neri in apprensione di Richelda da Veternigo. Una contadina artigiana — coltivava con genitori e fratelli i campi in affitto e cucivano tutti alla macchina calzoni in serie — la quale, inurbata in quel di Mestre, non rinunciava ai succhi medioevali della sua terra e per riferirsi ad una riunione diceva ancora «parlamento». Ragazza di poche parole con le treccine strette intorno alla testa rotonda possedeva una innata intelligenza armoniosa di movimenti e di azioni. Anche con me malata non sprecava parole: mi sollevava la testa dai cuscini perché espettorassi e spariva a pulire il bacile e a spremere limoni. Così più volte in un giorno e di notte, curando egualmente la casa e la bambina. Perché la nostra famiglia era tutta lì: lei io e la bambina.

Puntuale la trovavo a mezzogiorno ad attendermi con la bambina nel parco del mio ufficio. Perché l'ufficio era sistemato in una deliziosa villa padronale, diventata quando venne spostato a Venezia, convento di clausura. Il tema del convento è sempre ricorrente nella mia vita di agnostica. La bambina, quando ci avviavamo a casa, si metteva in mezzo a noi e ci dava la mano. Richelda con l'altra reggeva la sporta della spesa e una borsa di scuola di cartone nella quale non c'erano veri quaderni ma il libro di Pick Badaluk recitato a memoria dalla bambina che pareva lo leggesse. Mentre leggere non sapeva: aveva soltanto cinque anni e sognava la scuola. O meglio quello stare insieme ad altri bambini anche il mattino: vederseli muovere intorno a giocare e lei, un po' in disparte, assorta ad architettare il gioco più che a giocarlo. La scuola che non frequentava era un suo scenario e il fratellino che non aveva era il suo personaggio preferito. Gli dava persino un nome. Non sempre lo stesso. Le vicende del fratellino e della scuola erano infinite e Richelda ed io le ascoltavamo pazienti. Non era una bambina dai perché ma dalla fantasia viva e insistente.

Richelda non protestava nemmeno quando al pomeriggio il portichetto della nostra casa si riempiva di ciabattine e di scarpette scalcagnate: tutti i bambini del vicinato si raccoglievano da noi a giocare. D'inverno al caldo del calorifero, d'estate nel piccolo giardino dove aveva disposto un largo quadrato di assi riempito di sabbia e un bel mucchio di mattoni. Era stato quello del costruire il mio gioco preferito dell'infanzia e mi pareva, a ragione, potesse avere anche per la bambina altrettanto potere evocatorio di realtà e di fantasia.

In giardino ho una volta fotografato venti bambini intenti a giocare e altrettanti o circa ne ho fotografati nella stanza più grande della casa. Non facevano chiasso irragionevole. Giocavano con ritmo e grazia. Perché Richelda non li rimproverava e io ero felice al mio ritorno dall'ufficio di trovarmeli intorno alla bambina deliziata. Merito di Richelda l'atmosfera di ordinata armonia della casa. Perché quando tentai di assumere una signorina e poi una signora che insegnassero a leggere alla bambina e sollevassero Richelda dalle lunghe passeggiate, l'armonia fu subito rotta: i bambini messi alla porta e la mia piccina zittita. — Bugie — dicevano quelle. Liberate dalle due intruse ricucimmo rapidamente la felicità spezzata.

A Richelda che ci lasciò per sposare, successero altre giovani creature e più tardi una anziana, la famosa Orsolina, delle quali rivedo con tenerezza e gratitudine i volti gentili.

Dirò soltanto di Lisetta che nella casa grande di Turriaco faceva miracoli di buon lavoro e il mio ufficio non era più in villa ma direttamente nei campi dove andavo e venivo col biroccino tirato dalla cavallina croata Mirka e tutte e due eravamo spesso inseguite dalla mitraglia che imperversava nel basso Friuli. Perché eravamo in guerra. Anzi la nostra casa era il punto strategico sul quale gli alleati sganciavano le bombe per colpire il ponte di Pieris. Fino a dieci bombardamenti in un giorno. Lisetta, friulana di Romans, non temeva le bombe e mai era scesa in quella specie di rifugio antiaereo che ci eravamo scavati in giardino. Vi andavano le bambine che ormai erano due e le contadine della braida coi loro figlioli. Lisetta rimaneva in casa con mia madre inferma, sprezzante del pericolo e forse con una gran voglia di morire, mia madre non voleva muoversi dalla sua poltrona. Scrosciavano le bombe e Lisetta imperterrita cucinava il pranzo. Ma quando al dramma sintetico delle bombe-aereo in picchiata, sgancio, esplosione — si aggiunse il boato del cannone, dichiarò di dover andare a casa, dai suoi genitori, dai suoi fratelli. E per qualche giorno infatti ci lasciò.

Oggi c'è una Mirella accanto a me. Una giovinezza senza luce: tanti doveri e nessun diritto. Eppure quando di primo mattino ci troviamo in cucina e i gesti consueti ci affratellano è lei sola, a domandare: — Come ha dormito?—

Alle donne di servizio, dicevo, e al cinema la mia gratitudine. Sì, anche al cinema. Cominciò a Mestre dove messa a letto la bambina alle otto, le sere diventavano lunghe, anche se da qualche tempo mi fossi messa a scrivere delle storie, contravvenendo, aihmè, alla regola segreta di non cadere all'invito della pagina bianca. Così qualche sera prendevo la macchina e andavo a Venezia a conquistarmi due ore felici di storia raccontata. Uscivo da quel nirvana che in fondo poco rispondeva ad una esigenza d'arte, quando di solito cominciava l'ultima rappresentazione.

Al cinema di Mestre ci andavo di rado. Benché fosse lì che avessi avuto una delle mie più grandi emozioni cinematografiche: «La foresta pietrificata». Fu, forse, a quel film che intravvidi per la prima volta il signore tarchiato ed occhialuto che abitava del resto una villetta vicino alla nostra. Mi pare avesse a che fare con la finanza. La sua attenzione, anzi, direi la sua tensione al film stupendo me lo resero in qualche modo amico, benché non scambiassimo parola. E neppure il consueto saluto tra vicini. Eravamo tuttavia destinati a frequenza d'incontro, non a Mestre ma ormai a Trieste dove ci eravamo trasferiti dopo una lunga parentesi friulana, che, a quanto pare, era la nuova residenza di ufficio del nostro ex vicino. Ci trovavamo nelle sale fresche e buie delle prime rappresentazioni, lui seduto davanti allo schermo, io qualche fila più in là. Tra noi, puntuale come ad un appuntamento, il viso triste e gentile di un signore che era stato ambasciatore. Alle mie spalle arrivava una signora all'incirca della mia età che conoscevo e salutavo scambiando qualche parola di cortesia quando ci si incontrava per la strada.

Tranne un giorno che, entrata a spettacolo ormai iniziato, mi sedetti esattamente davanti alla signora solitaria, benché tutte le poltrone della sala, ad esclusione delle due delle prime file, fossero vuote.

— Proprio quì! — esclamò la signora con voce sgomenta. E io ne ebbi tanta vergogna che mi alzai di scatto come se la tarantola mi avesse morsa e retrocedetti in fondo, senza parole. Né ci siamo più viste per istrada né mai abbiamo parlato della cosa. Essa al cinema non ci va più e non ci va neppure l'ambasciatore: non fanno più parte dello scenario della vita. Ci va ancora l'intendente di finanza ormai certo in pensione. In quanto a me, mi è difficile raggiungere Trieste da Duino nelle prime ore del dopopranzo. Ci sono riuscita oggi. Con gratitudine.

Aurelia Gruber Benco

Telefoto Upi

Parigi — Vuoi fare la tua parte per prevenire l'inquinamento e la crisi energetica? Fai come questa ragazza: riscopri la bicicletta, mezzo di trasporto su ruote senza gas di scarico o consumo di carburante. Red aiuta fornendo il costume: pantaloni, «dolce vita» in lana e cappello

PENETRANTE INCHIESTA DI A. GORFER SUL FENOMENO DEI «MASI» DELL'ALTO ADIGE

COME EROI ABBANDONATI GLI «EREDI DELLA SOLITUDINE»

La tradizione di questo modo di vivere sui monti è così profondamente radicata che nemmeno la civiltà dei consumi riesce a cancellare - Una disperata ricerca

Parlare della montagna e della sua solitudine, dei suoi paesaggi e dei suoi silenzi, dell'incanto delle cime bianche bruciate dal sole, dei suoi boschi e dei suoi dirupi, costituisce sempre un motivo di fascino e di richiamo; eppure la montagna cela tanti altri misteri, tanti altri motivi riposti di dialogo che scoprirli in tutto il loro linguaggio rappresenta la spinta più valida per gli animi che ritrovano nella montagna le forme più inerenti alla vita dello spirito dell'uomo.

E' questo cammino, è questo sentiero che da tempo sta percorrendo con la poesia del suo animo il giornalista scrittore Aldo Gorfer, trentino, autore di tanti saggi storici e di alcune suggestive inchieste sulla montagna, sulle vallate del suo Trentino, sul mondo misterioso e per tanti aspetti ancora sconosciuto della gente delle montagne.

Aldo Gorfer ha scoperto, o meglio ha riscoperto la sua terra, la terra dei suoi monti; così la sua poesia si è fatta parola in alcuni libri che oggi rappresentano un punto fermo di indagine su problemi ancora da risolvere. Certo che il cammino del Gorfer è stato sempre segnato dalla poesia e dalla scoperta; che la sua vita è una ricerca di momenti da fermare nel linguaggio dello scrittore; certo che il suo motivo ideale è la sofferenza che travaglia ancora a fondo le genti sparse sui dossi dei monti e ai bordi delle valli: certo però che la sua voce ha ritrovato la possibilità di un accoppiamento poetico ideale nelle fotografie o meglio nelle immagini fotografiche di Flavio Faganello, colui che con la macchina fotografica ha saputo dare ai libri del Gorfer un momento ancora maggiore di spicco. Sono nate pertanto indagini di vario genere, tutte piacevoli e interessanti di cui l'ultima è tuttavia un punto fermo, una traccia più che significativa del profondo travaglio interiore della gente dei monti. E' nato così «Gli eredi della solitudine», un testo edito dalla casa editrice Saturnia di Trento, che raccoglie e perfeziona una serie di inchiesta sui «masi» dell'Alto Adige fatte a suo tempo per il quotidiano «L'Adige».

Questo quaderno del Gorfer è nato con uno specifico intento, con una motivazione di fondo che raccoglie tante leggende e sfata tanti miti sorti intorno ai «masi».

Spesso chi visita l'Alto Adige e le sue vallate avrà sentito parlare dei «masi», di queste grandi case in legno costruite tanti e tanti anni fa sulle pendici dei monti, tra sentieri scoscesi, in posti frequentati a volte soltanto dagli animali. Su questi sentieri, in questi anfratti si celano ancor oggi tanti «masi», tante piccole fattorie della montagna, un mondo raccolto e misterioso, dove appare per lungo tempo dell'anno soltanto la voce del vento e il richiamo della montagna.

I «masi» sono una civiltà, sono un mondo, sono una vita sono una famiglia, sono una tradizione, sono un modo di essere. Tra quelle pareti di legno costruite tanto tempo fa, vive e si cela ancor oggi la voce di generazioni e generazioni. I «masi» sono una tradizione dell'Alto Adige, ma sono ancor oggi un problema, l'eterno problema della gente dei monti abbandonata e sola, costretta a vivere nella solitudine, a tramandare un mondo che non può scomparire e che non viene cancellato dalla civiltà dei consumi.

Il Gorfer e l'amico fotografo Faganello hanno visitato i masi dell'Alto Adige uno a uno; si sono arrampicati sui sentieri più scoscesi, hanno dormito nei masi, hanno mangiato con quella povera gente, hanno parlato e fotografato; hanno voluto riportare tra noi la voce di un mondo che lavora e respira nella solitudine, che ruba la vita alla montagna e a volte viene abbandonato dalla montagna nel momento più duro della fatica. La poesia del libro «Gli eredi della solitudine» è tutta in questo modo di raccogliere voci e fotografare immagini, in questo linguaggio delicato e profondo che caratterizza sempre l'espressione del Gorfer scrittore. I masi divengono così una realtà di ogni giorno, in essi c'è tanto dolore ma anche tanta semplicità, tanto calore di tradizione e tanto abbandono, tanta fede e tanta malinconia. La famiglia del maso è la vita stessa che nasce dalla voce dei boschi, e dove muore il giorno là nasce la luce del fuoco nel cammino della grande baita che è autosufficiente in ogni cosa. «Fummo colti da uno stimolante senso di irrealtà dinanzi al Cristo in croce che fissa la valle dall'alto del tronco cementato nella roccia. Il sentiero, sempre estremamente severo, prosegue, per lo Schnatzhof. là dove la colonizzazione umana si arresta e inizia l'anfiteatro roccioso dello Schnatzer Leger, proprio sotto la spericolata piramide del Kichbachspitze».

Questo l'inizio della visita al primo maso, le parole con gli abitanti silenziosi di queste case, dove la tradizione di fare il pane in un determinato tempo dell'anno per tutta la stagione invernale rappresenta un mito e una fede. E' un ritrovarsi cioè di questa gente intorno a situazioni simili che pur tra lontani sentieri lega la loro voce a quella del tempo. Un popolo che si richiama nelle tradizioni nei modi di fare, nel lavoro, nel raccoglimento silenzioso tra le pareti, quando la grande e fredda stagione occupa ogni angolo della vita.

Scrive più avanti il Gorfer parlando del maso Locherhof a Gand di Val Martello: «Il Locher è il primo maso della serie. Lo si scorge su, alto, al finire di uno stretto passaggio aperto nella roccia metomorfica. E' arrampicato su una china, maestoso e solitario come un castello...». E più avanti «Lo scheletro di un uccello rapace (Hennengeier) è crocifisso su di un palo dell'orto (gortn). Lo spaventapasseri (vogelscheich) propone l'allucinante allegoria medioevale dei capestri, stagliato, come è, nel cielo da ogni parte pizzicato dalle drammatiche cime dei monti... l'orto desolato dal gelo, e il soprastante recinto per le galline, accompagnano la sequenza. Entrambi sono poggiati su spessi muri rastremati tanto da parer bastioni in rovina».

Cosa pensa la gente dei masi di questa solitudine, di questa vita eremita sulle pendici di un monte, nella raccolta e tranquilla fede dei padri? Sentiamo un breve cenno: «Chiedo: Il maso sarà abbandonato?» Risponde: «Verrà forse il tempo che anche coloro che se ne sono andati ritorneranno perché la vita delle città è dura, disumana. Anche gli uccelli tornano al nido per morire. Se la mia generazione chiuderà bottega, forse il maso sarà assunto da parenti. Però vivrà».

Così tra queste scoperte e questi dialoghi il viaggio del Gorfer prosegue incalzante, quasi assillante alla disperata ricerca dei come e dei perché, dei modi in cui la grande famiglia del maso vive le sue giornate e venera i suoi morti. Infatti anche la morte appare nel maso, e al suo apparire questo tempo che sembrava fermarsi tra le pagine del libro diviene mobile come sempre, fugge alle regole della vita, semina dolore; ma è un dolore greve, pesante, oscuro e silenzioso come tutta la vita della gente dei masi. «Qualche giorno dopo fummo chiamati a Santa Walpurga, in Val d'Ultimo, dove il Franz dell'Innerbach era morto sulla strada del suo maso... Quasi ogni sentiero dei masi di montagna conserva una solitaria tragedia del genere. E' anche codesto lo scotto che i solitari devono pagare. Il Franz lo posero in una gran bara nera issata nella stube del maso. Il maso era aperto alla gente..». E più avanti «Quando i cacciatori amici di Franz ne portarono la bara sul sentiero nell'enorme silenzio della folla venuta dai masi, si udì un contenuto singhiozzo. Un cacciatore distribuiva dei rametti di abete bianco che i compagni si mettevano all'occhiello. Un altro cacciatore precedeva la bara, legata con le funi alla portantina: in una mano reggeva una piccola croce nera e un rosario di madreperla, nell'altra una lanterna accesa a significare che l'anima del morto era presente nella comunità dei vivi. La folla scese per il sentiero e sembrava uno spettacolo irreale. Camminò per un'ora intera sempre raccolta e orante fino alla chiesa. I riti imposti dalla morte qui sopravvivono con la convinta intuizione di un bene nell'aldilà. La nostra civiltà ha perduto anche questa fiducia. Crede di aver domato la morte col non pensarci, con l'isolarla nelle celle frigorifere degli obitori e nell'anonimato dei cimiteri».

In questo dramma di sempre sta quindi la perenne voce dello spirito che il Gorfer ritrova viva e toccante, simbolo vivente della realtà profonda che accompagna l'uomo dei monti. E' un discorso che abbraccia ogni dramma: la scuola lontana che per raggiungerla i ragazzi del maso devono fare a piedi chilometri su sentieri spesso coperti di neve e perennemente insidiosi; le donne giovani che non desiderano più vivere nei maso e partono per i grossi centri della valle in cerca di lavoro; così la montagna si spopola, e per l'uomo del maso sposarsi è sempre più difficile; rare ragazze desiderano scegliere la vita della solitudine e per molti tratti della sofferta miseria. La tradizione del figlio primogenito che prende nelle mani quanto offre il maso alla morte del padre allontana tanti giovani da queste montagne; così spesso nascono drammi ancora più duri, tra la gente della valle che sfrutta e non comprende, che promette e non dà, che si approfitta del silenzio che penetra l'animo di questa gente scesa dai masi. Tracce di lavoro consistenti quindi non ce ne sono per questi eroi abbandonati, per questi dispersi delle cime che attendono soltanto alla giornata e a quanto la tradizione ha offerto: nulla in più, nulla in meno.

Questo viaggio di Aldo Gorfer impresso nelle immagini fotografiche di Flavio Faganello, è quindi un viaggio romantico e spirituale alla ricerca di quei valori che forse ancora esistono tra le nude pareti di un maso celato dalla viva roccia; un viaggio di fede a contatto con tanta miseria nascosta, con tanti dolori celati dalla ruvida terra, con molte tradizioni impresse nei cuori. «Quando siamo passati noi, le mura resteranno, se Iddio vuole, nei tempi venturi, per proteggere le generazioni dei contadini dal principio fino all'eterno. E' la canzone della vita del Kofler e di tutti gli altri eredi della solitudine».

Gianni Marchio

TRA LE ISOLE DELLA MORLACCA E DEL QUARNEROLO ALLA RICERCA DI UN TEMPO PERDUTO

Un grande mondo antico si affaccia sul mare di Pago

Pecore, ulivi, pesci, gente semplice senza giovinezza ripropongono al viaggiatore abitudini di vita primitiva e pittoresca nei suoi valori essenziali e ormai dimenticati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pago, settembre

La pelle odora ancora di sale e di sole, di jodio e di ossigeno. Il mare che ci ha bagnati nelle suggestive, misteriose e assolutamente solitarie baie che tormentano senza soluzione di continuità le isole della Morlacca e del Quarnerolo lo sentiamo ancora addosso. Sgocciola lentamente dalla pelle per dissolversi in ricordi che sono malinconici cocktail's: una parte di realtà, una di sogno e una di fantasia. Sbattere bene e versare. Ora davanti agli occhi si mescolano verdi di terre e azzurri di mare oppure ossessivi, allucinanti, infiniti deserti di pietre corrose e sofferte. I primi ad ammorbidire ad elargire bellezza e colore alle coste esposte a Ovest, questi altri a creare fantascientifici paesaggi lunari sui versanti che guardano a Bora.

Contrasto

Il contrasto risulta più evidente quando un qualsiasi natante ci fa doppiare le isole. Lungo le perpendicolari Nord-Sud, netta evidentissima una barriera, un confine: da una parte vegetazione, dall'altra pietraia. Senza compromessi. Da queste parti il principio della terra di nessuno non esiste. Ogni isola esibisce quotidianamente, da sempre, al Sole che nasce, il suo incombente deserto di pietre rosate. Di quando in quando l'occhio percepisce appena un movimento. Lo sguardo si acutizza. E' il regno dell'immobilità. Ma quel movimento c'è stato. Impercettibile. Allucinazione, incubo, fata Morgana in via di trasferimento quassù, in Adriatico. Un compiacente binocolo traduce con fredda luminosità l'illusione in realtà. Si tratta di pecore. Vestite di abiti color delle pietre tra cui vivono e di cui apparentemente si nutrono. Perché non si riesce a capire come queste miti, mansuete bestiole possano provvedere alla sopravvivenza in tale ambiente. Ora il binocolo ne fa vedere delle altre. Una qua, una là. Eccone un'altra. Ad occhio nudo sono pietre anche esse. Appena un po' più grosse. Ma questo «transfert» tra pietra e pecora non esiste in certe zone dell'isola di Pago. Gli ovini da queste parti possono parere tutto meno che pietre. Infatti la gente di qua non possiede pecore in cooperativa. Ognuno è proprietario delle sue bestie. E così per distinguere un gregge dall'altro si usa abbondantemente il colore. Pertanto le pietraie di Pago sono costellate di grossi fiori azzurri, gialli, verdi, rossi, che brucano apparentemente ghiaia.

Vista da lontano Pago sembra un'isola cesellata. E' lavorata a filigrana di sasso. Muretti di geometria spontanea la dividono in assurdi appezzamenti e proprietà. Alcuni di qualche centinaio di metri quadrati; altri delle dimensioni di un'aiuola. Muretti a secco che dividono un campo di pietre dall'altro. Anche gli alberi posseggono il loro muretto di pietre. Sono olivi quasi preistorici. Ognuno di essi accuratamente circondato di pietre a secco. Il verde va strenuamente difeso. Le pecore si arrangino. E si può sostenere che nel mestiere di arrangiarsi queste bestiole non sono seconde a nessuno. Le loro generose mammelle offrono un latte eccezionale. La ricotta e il formaggio di Pago sono due prodotti di delicata fragranza, di raro profumo. Sanno di latte di mare e di terra. E sono soprattutto di difficile reperibilità. E' una fortuna che ne garantisce la genuinità. I fichi secchi, l'olio d'oliva, il miele di salvia e il vino completano l'inventario dei s[illegible]erti e pregiati doni di quest'isola.

All'estremo Nord, proprio sullo spartiacque dell'isola, sorge l'abitato di Lun. Appare all'improvviso tra pietre, olivi e alberi di fico. Poche case. Pochi abitanti. Tanta suggestione. Una strada sconnessa lo attraversa lungo il meridiano. In qualche punto la vista spazia sul mare orientale e su quello occidentale. Di quando in quando una donna dal volto inciso come i tronchi degli olivi scivola silenziosa lungo qualche viottolo. Sono donne vestite di abbondanti pesanti costumi neri. Nero il fazzoletto che portano come copricapo, nere la gonna ampia e pieghettata, le calze di lana e nere le pantofole. Di bianco spicca soltanto la linda camicetta. Una perdonabile frivolezza. Non si comprende se sono donne anziane oppure donne che hanno soltanto sofferto e lottato assieme ai loro uomini contro le pietre e contro il mare. Comunque la gioventù da queste parti è rara, o perlomeno non si nota, [illegible] e appariscente. Lungo l'unica strada, davanti alle casette accuratamente pulite o nei cortiletti tirati ad acqua e sapone qualche uomo dialoga con l'amico.

Il passaggio del raro forestiero non li turba né li s[illegible]ote. La vita continua. L'ultima casetta prima di arrivare al porto di Tovarnele ospita una ombrosa osteriola e all'angolo lo ufficio postale. Si impone un bicchiere di vino prima del telegramma. Una robusta donna serve la bevanda. E' austera e dolce. E' cordialmente ospitale pur senza tracimare in confidenze. E' un po' la peculiarità della gente di qua.

Miseria apparente

Nell'ufficio postale un impiegato asciutto, già quasi vecchio, compila moduli. Con chiara, lenta, precisa, bella calligrafia, naturalmente. Alla sua sinistra un lume a petrolio gli consente di provvedere al lavoro. Pare di essere entrati in un racconto di Cechov. La luce elettrica non è ancora arrivata. Un mistero come funziona il telegrafo e il telefono. Forse a pedali, a petrolio, a carburo. La strada ora procede in leggera discesa per cessare di esistere nel porto di Tovarnele. Una decina di case, altrettante robuste e sicure barche da pesca. Un mare limpido e trasparente da far arrossire un cristallo. Una locanda-pensione con i tavoli sulla terrazza a piombo sul mare. Da qui, Stipe, più spesso di quanto non si creda, cattura i polipi. Vengono fin sotto attratti dai resti di pesce che vengono buttati. Quando il polipo viene avvistato, diventa un gioco arpionarlo con la fiocina.

Stipe è professionalmente un eclettico. E' oste-albergatore, contadino e pescatore. Quando non lo trovi in casa, non sai se sia in mare a maneggiare reti o in campagna a raccogliere fichi da far essiccare. E' un uomo allegro, simpatico, ridanciano. Da lui si dorme a lume di candela e si mangia a lampara. Quando questa fonte luminosa non serve in mare può ben servire in casa. Da Stipe non si mangia alla carta, non esistono liste delle vivande. Si mangia quel pesce che di giorno in giorno le sue reti catturano. Si mangia a sorpresa. Può essere la scarpena, può essere il molo; può trattarsi di un «ribon» e può trattarsi di un' orata. Una cosa comunque è assolutamente certa: si tratterà sempre di esemplari di inconsuete dimensioni, e tali da essere difficilmente eliminati da un solo commensale. Per il resto lasciate fare all'Antonia e al vino di casa. E mentre seduti sulla terrazza ammiriamo il mare e la scarpena nel piatto, mentre odoriamo salsedine e pesce al forno, alle nostre spalle, lungo la strada che passa tra l'edificio e la terrazza, una dozzina di disattenti e insensibili turisti commentano in una qualche lingua l'apparente miseria e inospitalità del luogo. Una mezz'oretta per soddisfare l'avida curiosità, il tempo di bere una qualsiasi bibita più chimica che naturale (per fortuna il vino è abbondantemente ignorato dai turisti) e quindi il ritorno in barca verso la più illusoriamente ospitale e mondana Arbe. Dove la cucina è internazionale e puoi avere sott'occhio un menù.

Un'altra delle attività professionali di Stipe è quella del Caronte. La sua barca da pesca serve anche da traghetto. Ed è appunto con lui che andiamo a Barbato, sull'isola di Arbe, a trovare il comune amico Andro. Anche lui come Stipe proprietario di una pensione-ristorante sul mare. Però ad altro livello. Altra clientela, altri piatti. Qui predominano le ostriche, gli scampi da tre per un chilo, gli astici e le aragoste. Qui villeggia l'asciutta zitella tedesca che per colazione si fa portare una tazza di acqua bollente. Per versarvi del caffè liofilizzato che preleva col cucchiaino da un barattolo del quale non si separa mai. Qui arriva a cena con un incrociatore leggero camuffato da motoscafo l'industriale della birra con famiglia. Andro, il titolare, va a raccogliere l'ordinazione. Torna indietro con aria disgustata: «Hanno ordinato aragosta e patate fritte. Proprio mai sentito prima» dice tra i denti passandoci vicino. C'è una famiglia di triestini di indefinibile estrazione sociale che vogliono a tutti i costi parlare in lingua con i bambini. «Corado — dice la nonna con pronuncia larga e voce acidula — il paguro non è quela cagoieta che prendevi ieri par pescare?».

E allora la barca di Stipe risulterà troppo lenta per far ritorno a Tovarnele. Per mangiare quello che di volta in volta propone il buon mare. Per venir passati in rivista da qualche dozzina di turisti disattenti e insensibili. Ma silenziosi. Per essere lontani da qualsiasi mondanità, cullati dalla ingenua, spontanea ospitalità di Stipe e di Antonia.

Publio Tadeo

IL DISCEPOLO DI GANDHI DAL PAPA

Telefoto Upi

Roma — Paolo VI ha ricevuto a Castelgandolfo il pacifista indiano Ramsahai Purohit, discepolo di Gandhi, che è in procinto di recarsi a New York per illustrare all'ONU una sua proposta di creare un solido corpo di «caschi blu disarmati»

Convegno di studio su Pio IX

Il Centro studi «Pio IX» di Senigallia, d'intesa con la Postulazione della Causa di Beatificazione di Pio IX, nell'intento di contribuire a porre nella sua giusta luce la complessa figura, l'anima grande e l'opera molteplice dell'illustre figlio della terra senigalliese, promuove un convegno di studio, che si terrà nel Palazzetto del turismo di Senigallia nei giorni 18, 29, 30 settembre 1973. Noti cultori di scienze storiche terranno le relazioni e altri eminenti studiosi faranno comunicazioni ed interventi.

Fra le relazioni in programma, figurano: «Interpretazioni di Pio IX: storia di una storiografia»; «Gli ultimi anni del pontificato di Gregorio XVI.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

QUESTA SERA IL RINNOVO DELLA SEGRETERIA

Prende avvio la ripresa con le scelte nella D.C.

Fra i primi impegni dei partiti le designazioni per le cariche scadute in molti enti pubblici

Si riunirà questa sera alle ore 19, come preannunciato, il comitato provinciale della DC per l'elezione del nuovo segretario provinciale e del nuovo segretario organizzativo, nonché della nuova direzione provinciale del partito, che localmente era retta finora — dichiaratamente a titolo provvisorio — da un «monocolore» moroteo. E' già scontato uno scambio al vertice fra Sergio Coloni, diventato nel frattempo assessore regionale, e l'attuale «vice» Dario Rinaldi, entrambi morotei; l'affidamento degli altri incarichi è invece subordinato al tipo di maggioranza che si realizzerà questa sera. I morotei hanno già invitato i rappresentanti di tutte le correnti ad entrare a far parte dell'esecutivo, ai fini di una gestione unitaria del partito; d'altro canto l'accettazione di tale proposta è stata subito condizionata da qualche gruppo, come quello fanfaniano, a una precisa intesa sulle soluzioni da dare ai principali problemi cittadini e su un'effettiva partecipazione a livello decisionale (partecipazione che si estrinseca sia negli incarichi interni, sia in quelli pubblici).

Per quanto riguarda gli incarichi pubblici, il dibattito è apertissimo, non soltanto all'interno della DC, in vista dell'importanza delle varie presidenze scadute e d'imminente rinnovo. Si tratta infatti di dare un assetto definitivo al vertice dell'Ente porto, dopo la scomparsa del presidente Franzil e mentre si fanno pressanti e urgenti i vari nodi che verranno prossimamente al pettine, non ultima la vertenza sindacale sull'uso dei mezzi meccanici nell'ambito portuale, che ha determinato ultimamente una serie di lunghi scioperi e che per il momento è stata solamente «congelata»; si tratta di rinnovare inoltre la presidenza della Camera di commercio, il dott. Caidassi essendo formalmente scaduto dall'incarico da ormai due anni (si tratta di una nomina, è vero, di competenza ministeriale, ma che avviene per prassi su indicazione politica locale); si pone poi il problema della presidenza del Fondo di rotazione, l'attuale presidente Gallopin accingendosi ad assumere altro incarico direttivo nella Friulia, la società finanziaria regionale. Quest'ultima nomina rientra nelle competenze della Regione, insieme con quelle della presidenza e del consiglio di amministrazione degli ospedali e con tutta una serie d'incarichi che con il rinnovo della stessa amministrazione elettiva regionale sono strettamente connessi (vedi i presidenti e i membri dei vari comitati di controllo, ecc.). Sono inoltre scadute nel frattempo le presidenze dell'IACP, affidata al socialdemocratico Stasi, delle Cooperative Operaie (detenuta dal socialista Pecenko), dell'Ente porto industriale (ricoperta ancora dal socialdemocratico Sacerdoti).

L'intera materia sarà oggetto della «verifica» autunnale preannunciata dai partiti del centrosinistra, nel corso della quale verrà puntualizzata l'attuazione delle intese politiche e programmatiche raggiunte allo inizio di quest'anno dopo le elezioni «comunali»; lo stesso piano quinquennale del Comune, che nelle sue linee essenziali è stato portato all'attenzione del Consiglio all'inizio dell'estate, dovrà essere sottoposto a «verifica», tant'è vero che se ne profila lo slittamento del voto da ottobre a novembre: non prima di novembre infatti, pare, i partiti di centrosinistra saranno preparati all'incontro, la DC accingendosi solo oggi a definire i propri organi direzionali ed il PRI, dopo le dimissioni del segretario Mauro (eletto anch'egli assessore alla Regione), dovendo anch'esso rinnovare il proprio vertice provinciale. E' probabile così che il Consiglio comunale, allorché riprenderà la proria attività, rinvierà ulteriormente — appunto in attesa della «verifica» — l'adozione del piano quinquennale.

Il super-ritardo



(Foto Rice)

Di super il progettato bacino di carenaggio può... vantare per ora solo il ritardo, paralizzata com'è da anni l'attesa costruzione che dovrebbe essere realizzata nello specchio d'acqua del San Marco, rappresentata in questa emblematica fotografia di mare vuoto e gru inoperose

SORTE ANCORA INCERTA DELL'IMPORTANTE IMPIANTO

RADDOPPIATO IL COSTO NELL'ATTESA DEI LAVORI

Da ormai due anni la costruzione del bacino è paralizzata fra riesami del progetto e vertenze - Si andrà a sentenza?

Fra due mesi, in novembre, si dovrebbe andare a sentenza per la causa intentata dall'impresa Farsura, appaltatrice dei lavori di costruzione del bacino di carenaggio. Ma in novembre sarà raggiunto anche un altro traguardo: quello dei due anni di sospensione di quei lavori, quando l'impresa aveva dichiarato di non avere la possibilità di proseguire i lavori.

La vicenda è fin troppo nota perché si torni, ora, a parlarne in tutti i suoi dettagli; è opportuno ricordare soltanto che, durante l'esecuzione dei lavori, ci si era resi conto che la palancolata denotava dei cedimenti, per cui si decideva di sostituirla con dei cassoni in cemento armato autoaffondanti: una perizia di variante, questa, che doveva però ottenere l'autorizzazione del consiglio superiore dei lavori pubblici. Il «sì» finalmente veniva pronunciato (anche se a distanza di vari mesi), ma limitato appunto alla variante: ne era esclusa la maggiore spesa richiesta, che ascendeva a 2 miliardi 170 milioni di lire. Il consorzio bacino di carenaggio ordinava quindi alla Farsura di riprendere immediatamente i lavori, ma l'impresa rispondeva citando in giudizio il consorzio.

Quello che interessava, nel frattempo, era la ripresa sollecita delle opere di costruzione, purtroppo non ancora avvenuta. Per il superbacino era intervenuta quindi una vera e propria «impasse», che l'allora presidente del consiglio, on. Andreotti, in una sua dichiarazione fatta nella nostra città, aveva ritenuto di poter superare affidando la realizzazione della considerevole opera all'IRI, il cui compito sarebbe stato di riprendere immediatamente la costruzione per completarla quanto prima possibile. Poi sopravveniva la crisi di governo, per cui ora si tenta di arrivare finalmente in porto con la nuova compagine governativa.

Dire che i tempi sono maturi è dire poco: il 28 settembre, concluse le vacanze estive, riprenderà l'attività parlamentare; e riprenderanno pure i lavori la commissione bilancio presso la quale si trova la legge che rifinanzia il progetto per ulteriori 9 miliardi 620 milioni (dai 10 miliardi iniziali si passerà, infatti, a quasi 20 miliardi di lire, addirittura il doppio). I primi dieci miliardi, del resto, sono già tutti impegnati: tre grandi gru sono già finite, e non si sa adesso dove collocarle, tenendo conto delle nuove strutture che interessano l'Arsenale Triestino - San Marco, dove si è giunti al cinquanta per cento di costruzione della barcaporta.

Non è un mistero — anche perché abbiamo gia avuto occasione di rilevarlo — che il cantiere di lavoro del bacino di carenaggio in muratura sta pregiudicando il concretamento dei progetti di potenziamento e di espansione dello stesso Arsenale - San Marco. E' da presumere che del problema si parlerà nell'incontro di martedì prossimo con il ministro Pieraccini: il suo dicastero non ne è direttamente interessato pur preposto com'é alla marineria, ma d'altro canto è evidente che la questione viene ad interessare anche altri settori della compagine governativa, presso i quali il sen. Pieraccini potrà farsi portavoce.

Morte solitaria

Morte solitaria in un appartamento di viale XX Settembre 76. Una vecchia signora, Benedetta Percich in Ferli, di 81 anni, è stata colta da un mortale malore ed è stramazzata sul pavimento senza più riprendere conoscenza. Il medico della CRI, chiamato sul posto ha constatato la morte sopravvenuta — ha scritto sul certificato — «per cause da determinarsi». La salma è stata rimossa e traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PRIMA REAZIONE DEI NEGOZIANTI DEL CENTRO

Il traffico scorre veloce ma rallenta i commerci

A far definire «settembre nero» il ridotto giro di affari concorre però anche il blocco anti-colera degli jugoslavi

Accesa riunione ieri sera all'Associazione commercianti al dettaglio sulla situazione determinata per i negozianti dal nuovo sistema di circolazione stradale. Senza nemmeno attendere un assestamento della ristrutturazione del traffico dopo il primo periodo sperimentale, i commercianti hanno cioè voluto dire la loro e l'hanno detta in modo incisivo. Il presidente della associazione, Dei Rossi, che ha tenuto il discorso introduttivo, ha definito il centro cittadino «una filiale della pista di Monza», alludendo all'alta velocità dei veicoli «che corrono sì, ma non sanno dove fermarsi». Sempre secondo il comm. Dei Rossi, la ristrutturazione del traffico, con conseguente sacrificio di molti posteggi nelle strade di grande scorrimento, ha dato il colpo di grazia al commercio triestino, già in crisi a causa dell'epidemia di colera che ha ridotto in modo considerevole lo afflusso in città dei turisti e degli acquirenti jugoslavi. «Non ricordo di aver mai passato un settembre simile» ha detto il presidente dell'assocommercio «il giro d'affari è ridottissimo, tanto che si può veramente parlare di "settembre nero"». Ha quindi concluso il suo intervento auspicando che gli urbanisti del Comune («dei ragazzi troppo innamorati delle loro idee», ha detto) accettino i suggerimenti dati dalla categoria.

Dagli interventi che sono seguiti sono emerse numerose interessanti osservazioni e si sono delineate anche alcune divergenze di idee. Comune comunque è stato l'intendimento di creare in città dei posteggi privilegiati per i turisti (in particolare alle automobili con targa straniera) in modo da non privare questi ultimi del necessario punto d'appoggio per effettuare le compere. Altro suggerimento proposto concordemente è stato quello di concedere maggior respiro alle operazioni di carico e scarico delle merci, operazione che ha limiti di tempo troppo ristretti sulle strade principali, dove è perentorio il divieto di fermata. Altra richiesta è quella di predisporre «moderni parcheggi nel centro» e di reperire «aree e edifici da adibire a questo scopo», come l'area della Fiera, il silos, la zona di campo Marzio e di viale S. Andrea. L'associazione dei commercianti al dettaglio ha, in proposito, nominato una commissione che approfondisca il problema per porlo poi all'amministrazione comunale. Della commissione fanno parte i signori, Avanzo, Skorich, Rossoni, Rigutti, Godina e Damiani.

Secondo la maggioranza degli intervenuti, la gravità del "Settembre nero" è imputabile in gran parte proprio alla mancanza di posteggi preferenziali per le automobili straniere, come è già stato realizzato invece a Bolzano, Bologna, Udine e Firenze. Secondo il signor Gentilli, «Trieste conoscerà una delle crisi economiche più gravi della sua storia se non si otterranno i parcheggi preferenziali». Altro grosso errore dell'amministrazione comunale, sempre secondo il sig. Gentilli, è quello di aver spostato la stazione delle autocorriere da Largo Barriera Vecchia in piazza Libertà: «Il danno che ne consegue per i negozi situati nella zona di Barriera — ha detto — è gravissimo.

Secondo uno solo degli intervenuti, il sig. Skorich, la presente contrazione del giro d'affari non può essere imputata alla ristrutturazione del traffico ma semplicemente dalla chiusura delle frontiere ai transiti internazionali a causa dei casi di colera. «Non può essere la rivoluzione urbanistica ad aver portato al settembre nero — ha detto Skorich — basti pensare al fatto che in molte altre città d'Italia dove tale rivoluzione è già stata attuata, i negozi vendono lo stesso e l'economia locale non è stata danneggiata. Anzi, si può dire che l'acquirente, senza l'assillo dell'automobile posteggiata precariamente in seconda fila, potrà acquistare di più e meglio. Un giudizio non è ancora possibile finché non sarà passato questo primo periodo di assestamento».

Varie sono state anche le proposte fatte dagli intervenuti sulla scelta dei mezzi migliori per sensibilizzare l'amministrazione comunale sul tema. Il sig. Masè ha proposto di togliere temporaneamente l'illuminazione delle vetrine, il sig. Godina di bloccare il traffico delle arterie principali per un'ora, il dott. Fiore di attuare una serrata vera e propria dei negozi. Tutti hanno ribadito il concetto che il Comune non deve adattare la città al «piano Somea» ma il «piano Somea» alla città e in particolare alla necessità economiche della stessa.

STATO CIVILE

MORTI: Luca Francesco, 63; Mozetic ved. Gregorat Caterina, 82; Codiglia ved. Amoroso Giuseppina, 63; Grisonich Pietro, 70; Passerini Carlo, 62; Gelussi in Guardiani Lidia, 58; Gianetti Francesco, 75; Visintin ved. Deluchi Romilda, 73; Del Todesco Giacomo, 70; Lupieri Fabio, 58; Alessio ved. Nedoch Amalia, 83.

Chiamata per imbarco per il giorno 14 corr. alle ore 10. Turno «Generale» Contratto naviglio minore: 1 I Uff. di macchina - patentato - oppure 1 Mecc. Nav. I cl. - 1 Ingrassatore.

CORTEO E COMIZIO DEL COMITATO ANTIFASCISTA

Portata nelle vie la protesta per il «golpe»

Ancora deplorazioni di partiti e sindacati nell'eco della drammatica crisi cilena

Si è svolta ieri sera la manifestazione di protesta organizzata — con l'adesione del PCI, del PSI e del PSDI — dal comitato unitario antifascista contro il colpo di stato nel Cile; un corteo ha percorso le vie del centro raggiungendo infine piazza Sant'Antonio, dove si è svolto il preannunciato comizio. Hanno parlato il deputato socialista Franco Castiglione (il quale ha attribuito gran parte della responsabilità per gli avvenimenti accaduti «a chi ha armato moralmente la mano ai militari») e il senatore comunista Vittorio Vidali, secondo, il quale «il popolo cileno continuerà a combattere per l'affermazione dei suoi diritti».

Anche ieri sui fatti del Cile sono stati diffusi comunicati e commenti. Dalla segreteria provinciale del PRI «il colpo di mano nel Cile» viene definito «un atto di sopraffazione della democrazia, cinicamente premeditato, che non trova giustificazione alcuna poiché erano stati fino ad ora rispettati dal governo Allende tutti gli organismi costituzionali: le risoluzioni del Parlamento cileno, che dichiaravano illegale il governo, erano senz'altro tardive poiché lo stesso Parlamento aveva ratificato a suo tempo, col voto determinante della DC, l'elezione di Allende avvenuta a suffragio popolare». Anche la segreteria regionale del PSI — dopo quella provinciale — è intervenuta con una nota per sottolineare che «l'eversione della destra fascista è stata resa possibile da colpevoli responsabilità della DC cilena che, per obiettivi di lotta politica, ha consentito l'attentato alla democrazia e alla libertà della Repubblica cilena».

«Deplorazione per l'uso brutale della forza» è stata espressa dalla segreteria provinciale della CISL, insieme con la «viva preoccupazione per le possibili ripercussioni internazionali che tornerebbero a danno diretto o indiretto di tutti indistintamente i lavoratori e di intere popolazioni»; la nota conclude con l'auspicio che «possa prevalere ancora una volta la ragione con il conseguente ripristino delle istituzioni democratiche». Una «voce di ferma condanna della violenza reazionaria che cerca di cancellare in un bagno di sangue la volontà democratica del popolo cileno» è stata infine sollevata dall'Unione donne italiane.

Ieri: temperatura massima 25,5, minima 17,2; pressione mb 1017,6 stazionaria; umidità 53 per cento; vento kmh 3 da Nord-Est; temperatura del mare 23.

CALENDARIETTO

Oggi: Esaltaz. S. Croce. Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 19.19, la luna nasce alle 19.41 e cala alle 8.45.

Maree: OGGI: alta alle 11.10 con cm 56 e alle 23.35 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 17.35 con cm 50 sotto il l.m. - DOMANI: bassa alle 5.15 con cm 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

RIUNIONE A ROMA SUI PROBLEMI DEL PORTO

Voce univoca dei sindacati nell'incontro con Pieraccini

Aggiornate le conclusioni per i mezzi meccanici

Ieri, a Roma, le tre segreterie sindacali nazionali, coadiuvate da quelle provinciali, hanno concordato una piattaforma comune sui problemi del porto da sottoporre all'esame del ministro alla marina mercantile, sen. Pieraccini, durante la sua visita nella nostra città martedì prossimo. Le delegazioni triestine erano così composte: per la Cisl, Zavec, Caposassi, Satti e Gombac; per la Uil, Corsi, Zecchini e Piutti; per la Cgil, Muslin, Taddeo, Sega, Vatovaz e Cusma. Oltre alla situazione sindacale, comunque, le tre segreterie nazionali Filp-Cisl, Uiltatep-Uil e Filp-Cgil — assieme ai sindacati provinciali del porto di Trieste — hanno esaminato i problemi riguardanti lo sviluppo e il potenziamento del nostro scalo.

L'incontro — a quanto si è potuto apprendere — ha consentito l'individuazione delle iniziative immediate che devono essere intraprese nei confronti delle autorità marittime locali e nazionali per determinare una migliore funzionalità dell'emporio triestino. Le segreterie nazionali e provinciali si pongono pertanto i seguenti obiettivi di iniziativa sindacale nel quadro della più generale linea di riforma, di investimenti e di gestione pubblica dei porti italiani: potenziamento delle infrastrutture e strutture, con particolare riferimento all'agibilità degli spazi e dei depositi portuali dello scalo di Trieste, in modo da renderlo competitivo nel settore dei traffici internazionali; superamento delle cosiddette affittanze di magazzini, che escludono i lavoratori del porto dalle operazioni di competenza; estensione globale dell'ordinamento del lavoro portuale sulle navi traghetto, oggi espletate (arbitrariamente, secondo i sindacati) da maestranze private; approvazione del regolamento organico dei dipendenti dell'ente portuale, all'esame presso il ministero dell marina mercantile; rispetto rigoroso e pronta attuazione della delibera assunta dal comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto, il 13 luglio scorso, relativo al concorso nel ruolo degli avventizi degli attuali occasionali.

Le segreterie sindacali hanno nello stesso tempo proceduto ad un approfondito esame dei problemi relativi alla conduzione dei mezzi meccanici. In proposito, verificata la comune volontà di superare i motivi che hanno determinato «le attuali momentanee divergenze», al fine di rinsaldare «l'unità di classe di tutti i lavoratori del porto», hanno deciso di aggiornare ad una prossima riunione la definizione del problema, riunione che sarà tenuta entro breve termine.

In attesa di questo incontro, che comunque non dovrebbe prescindere dall'ormai imminente visita del ministro Pieraccini a Trieste, giova riportare il documento predisposto dalla Cisl e presentato al ministro dal prosindaco Lonza, il quale si era assunto il non facile ruolo di mediatore fra le parti in causa. Secondo la Cisl, dunque, nell'area demaniale soggetta all'amministrazione dell'ente devono operare i dipendenti dell'organismo portuale e i lavoratori delle compagnie secondo quanto disposto dal codice delle leggi sulla navigazione marittima, aerea e interna (articoli 110, 111 e 1171, 1172) e dalla legge istitutiva dell'ente stesso. Inoltre, nell'ambito delle singole competenze, i lavoratori delle compagnie portuali sono considerati dipendenti da impresa con personalità giuridica privata esercente un pubblico servizio, mentre quelli dell'ente sono dipendenti da ente con personalità giuridica pubblica. Ambedue le categorie di lavoratori sono tra di loro complementari ai fini dell'espletamento del pubblico servizio.

Di conseguenza le organizzazioni sindacali, oltre ai problemi generali riguardanti i finanziamenti per l'ammodernamento delle strutture e infrastrutture portuali, e per il potenziamento e ammodernamento delle navi che fanno capolinea o toccate a Trieste — con particolare riguardo a quelle delle società di preminente interesse nazionale — si impegnano — sempre secondo la proposta della Cisl — a sostenere in ogni sede e con le controparti relative le seguenti rivendicazioni immediate: le revoche delle concessioni in atto, nei tempi e con le modalità da concordare; le attuali esigenze operative portuali, le nuove tecniche di carico e di scarico delle merci e di trasporto delle stesse richiedono l'istituzione di un ufficio centralizzato di programmazione del lavoro con il concorso di tutte le componenti (dipendenti. ente, lavoratori, compagnie) operanti nel porto cui sia demandato anche il compito di realizzare l'utilizzazione più razionale dei lavoratori delle due componenti, al fine di potenziare i servizi portuali.

Più autocorriere in via Flavio Gioia

Con ordinanza del Sindaco è stato deciso di ampliare il posteggio delle autocorriere in via Flavio Gioia, a lato dell'ex silos, portandone la capienza da 9 a 15 autocorriere. Nel contempo è stata estesa la sosta regolamentata con disco orario, limitata a 90 minuti, dalle ore 5 alle 21.

L'economia triestina e la riforma tributaria

Avrà luogo quest'oggi alle ore 18.30 nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, l'atteso dibattito sul tema «L'economia triestina dopo la riforma tributaria».

Il dibattito, organizzato dal Comitato per lo sviluppo competitivo dell'economia triestina, avrà come moderatore l'avvocato tributarista Gianluca Segariol e la relazione introduttiva sarà tenuta dall'on. Renzo de'Vidovich, componente la «Commissione dei Trenta», che ha recentemente licenziato i decreti delegati di attuazione della riforma tributaria.

Ritrovata la borsa rubata ai Franzil

La borsa contenente importanti documenti della famiglia Franzil, che era stata trafugata da un'auto, è stata ritrovata. L'annuncio, accolto con comprensibile sollievo dai derubati, è stato dato dalla Polizia di Opicina; la borsa era stata abbandonata in un cespuglio, sul Carso.

UNA ROCAMBOLESCA FUGA INIZIATA SUL DANUBIO

Profugo romeno ammanettato chiede protezione ai carabinieri

Con i polsi ben stretti da un paio di robuste manette cromate, un cittadino romeno si è presentato ieri ai carabinieri di via Cologna per chiedere asilo politico. Si tratta di un giovane meccanico di 18 anni, Johann Mihali Kedej, che è fuggito dalla sua terra in maniera piuttosto rocambolesca. Questo il suo racconto.

Decisa la fuga e ben studiato il proprio piano sulle carte geografiche, una sera, lasciato il suo paese natale, aveva raggiunto il Danubio che per un tratto di un centinaio di chilometri segna il confine tra la Romania e la Jugoslavia. Gettatosi nel fiume egli aveva nuotato verso l'altra sponda e la traversata, benché non priva di pericoli, gli era andata liscia. Approdato in Serbia, egli aveva raggiunto Belgrado e poi, con il sistema dell'autostop è arrivato fino in Istria.

Una decina di giorni fa egli aveva raggiunto la linea di demarcazione, cercandovi il punto più vulnerabile. Quello che gli sembrava il passaggio più agevole si è rivelato però una trappola: i graniciari lo hanno scoperto ed arrestato. Il suo sogno di libertà andava così svanendo. Tradotto a Capodistria, un magistrato lo ha riconosciuto colpevole del reato di tentato espatrio clandestino e lo ha condannato a dieci giorni di carcere, scontati i quali egli sarebbe stato riconsegnato alle autorità romene.

Il giovane meccanico non si è dato per vinto, pronto ad approfittare di ogni benché minima disattenzione dei suoi carcerieri per darsi alla fuga. E vi è riuscito. Mentre, ammanettato, veniva trasferito da un carcere ad un altro egli è scappato, riuscendo a far perdere le proprie tracce. Poi, di notte, ha attraversato la linea bianca, questa volta trovando lo spiraglio giusto. Ha raggiunto Trieste e, ieri mattina, alle nove, stanco, affamato e con gli occhi gonfi, si è presentato alla stazione dei carabinieri di via Cologna. I militari dell'Arma lo hanno liberato dai ceppi e lo hanno quindi accompagnato al campo profughi di Padriciano, dove il racconto della sua avventura sarà ora vagliato dalla commissione preposta alla concessione dell'asilo politico.

Assegni a favore degli invalidi civili

Tre disegni di legge di contenuto sociale sono stati definiti ieri dalla Giunta regionale. Con due di questi provvedimenti si intende aumentare lo stanziamento dell'Amministrazione regionale, per il corrente esercizio finanziario 1973, in ordine agli assegni a beneficio degli invalidi civili e dei ciechi civili e dei sordomuti del Friuli-Venezia Giulia.

Inoltre la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione da stipulare con le Casse mutue provinciali di malattia per i coltivatori diretti, gli esercenti attività commerciali e gli artigiani operanti nel Friuli-Venezia Giulia: con la legge n. 46 di quest'anno, infatti, è stato disposto che la concessione dei contributi regionali per l'assistenza farmaceutica sia estesa anche alle unita attive delle suddette categorie ed ai rispettivi familiari.

Rinviati gli esami per i radiotelegrafisti

Le prove scritte degli esami per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista e radiotelefonista per navi mercantili, che si dovevano svolgere nei giorni 21 e 22 settembre non avranno luogo: lo ha reso noto il ministero delle poste e telecomunicazioni in un comunicato. «Ai candidati verrà data notizia della nuova data fissata per le prove anzidette — prosegue il comunicato del ministero — mediante apposito avviso che sarà affisso, entro il corrente mese di settembre nell'albo di tutte le direzioni provinciali P. T. e delle capitanerie di porto».

DA DUE ANNI E MEZZO DETURPATA DA UN RECINTO DA FAR WEST

Reclama almeno pulizia la zona del Foro Ulpiano

E ciò indipendentemente dalla realizzazione o meno del progettato parcheggio sotterraneo destinato ad ospitare settecento macchine

Un lucchetto che non si apre a causa delle chiavi introvabili, un recinto invalicabile e, dentro, due carogne di gatti che appestano la aria tutt'attorno. E' una vicenda dei giorni nostri, ubicata non in uno sperduto angolo dell'altipiano ma nel cuore della città stessa: è una vicenda eloquente istruttiva, dalle componenti quasi incredibili.

Foro Ulpiano, una delle zone più belle della città, è ridotta ad ospitare — ormai da oltre due anni e mezzo — quel recinto da Far West, davanti al palazzo di giustizia, dopo aver sfrattato dal giardinetto la gloriosa penna nera degli alpini. Si era pensato di costruire un parcheggio sotterraneo che avrebbe dovuto ospitare settecento macchine: ma ben presto, dopo progetti e verifiche, erano sorti dei gravi motivi di contrasto che avevano fatto bloccare i lavori (e parecchi milioni erano già stati spesi per una serie di opere preliminari) e il cantiere era rimasto inerte, in attesa di tempi migliori.

Nel frattempo l'area recintata (dapprima valicabile) era divenuta ritrovo di coppiette e più tardi, quando si era messo il lucchetto alla porta, ricettacolo di topi e di gatti, mentre l'erba continuava a crescere, inarrestabile. Gli abitanti della zona — e in particolare di via Giustiniano — avevano più volte richiamato l'attenzione delle autorità, invitandole a voler ridare a Foro Ulpiano il suo aspetto decoroso. Nulla di tutto ciò è stato fatto finora: anzi, cinque giorni fa, gli inquilini degli stabili 8 e 9 sono stati colpiti da un lezzo insopportabile, che penetrava addirittura negli appartamenti.

Non c'è voluto molto per rendersi conto della provenienza di quella puzza: due carogne di gatti in mezzo all'erbaccia, una ormai scheletrica e l'altra in via di putrefazione. Le più elementari norme igieniche, naturalmente, consigliano in questi casi di sollecitare sul posto le autorità sanitarie: è quanto è stato immediatamente fatto, e subito dopo è arrivato un funzionari del commissariato d'igiene del Comune, che ha potuto constatare la veridicità delle affermazioni. Si è preoccupato, anche, di inviare sul posto l'addetto alla rimozione dei gatti e alla disinfestazione: tutto si è rivelato però inutile, perché la porticina d'accesso, dotata di lucchetto, non si può aprire se non si hanno le chiavi. E, finora, è stata un'impresa impossibile riuscir a trovare quelle chiavi che sembra siano state affidate a qualcuno il cui nome è avvolto nel mistero.

E', questo, un episodio estremamente eloquente che avvalora quanto da tempo gli abitanti di via Giustiniano vanno sostenendo: essere giunto il momento, dopo due anni e mezzo dal blocco dei lavori, di abbattere quello steccato e, anzitutto, procedere ad una radicale opera di pulizia. E' una zona cittadina, quella di Foro Ulpiano, che è costretta ora ad ospitare un immenso immondezzaio, pregiudizievole anche sotto l'aspetto igienico e sanitario (specialmente nella stagione estiva), oltre che estetico. Ecco, dunque, che impregiudicata la sorte del parcheggio sotterraneo (chissà quanto tempo ancora dovrà trascorrere perché si decida una buona volta il destino di quell'aerea), è doveroso da parte delle autorità (e in questo caso un pronto intervento dell'ufficio igiene non può mancare) ordinare lo smantellamento della recintazione e ridonare alla zona la bellezza di prima.

Può essere ripristinato il giardino, oppure l'area può essere adibita a parcheggio. Ma è insostenibile l'attuale situazione.

A SEGUITO DI UN INCONTRO COMUNE-SINDACATI

Revocato uno sciopero indetto dai netturbini

La Giunta comunale, nella consueta seduta infrasettimanale svoltasi mercoledì, ha preso atto, tra l'altro, dello sciopero a tempo indeterminato indetto martedì 11 c. m. dalla Cisnal, con decorrenza da sabato 15 c. m., per la categoria dei netturbini, a causa della mancata concessione da parte dell'amministrazione civica di un aumento di retribuzione di 50.000 lire mensili.

Per la Giunta — riferisce un comunicato — le richieste formulate sono assolutamente inaccettabili sia in ordine alle disposizioni recentemente pervenute da parte dei Ministeri dell'Interno e del Tesoro relative al rapporto di impiego dei dipendenti degli Enti locali che, nelle sue linee generali, dovrà essere risolto tra il Governo e le Confederazioni sindacali nazionali, sia per l'ingiusta sperequazione che ne deriverebbe tra categorie omogenee di dipendenti comunali. E' già pervenuta all'Amministrazione la richiesta delle Confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, formulata nel rispetto delle disposizioni nazionali, di esaminare il trattamento di alcune categorie operaie al fine di introdurre correttivi per migliorare le situazioni retributive più basse. La Giunta si impegna ad esaminare queste richieste e ad effettuare su questo problema un confronto con i sindacati, nel più breve tempo possibile.

Il riassetto funzionale — già messo in corso d'attuazione dal Comune e che è la conseguenza compiementare del riassetto economico già avvenuto con decorrenza 1.o luglio 1970 — rappresenta il metro corretto per un confronto positivo tra Amministrazione e sindacati ai fini del necessario rinnovamento della organizzazione delle strutture comunali che deve essere portata ai livelli di partecipazione ed efficacia richiesti al giorno d'oggi.

La Giunta — prosegue il comunicato — sottolinea il comportamento responsabile e nello stesso tempo sindacalmente efficace delle tre Confederazioni, mentre non può che condannare la decisione della Cisnal promossa in un momento in cui tutto il paese si trova impegnato sia a livello istituzionale sia delle organizzazioni sociali, delle categorie economiche e dei singoli cittadini in uno sforzo unitario per il rilancio dello sviluppo economico.

In mattinata l'assessore Lonzar ha illustrato ai sindacati il punto di vista dell'Amministrazione comunale sulla vertenza, nel corso di due separati incontri, con i rappresentanti di categoria della Cgil, Cisl, Uil e della Cisnal. Al termine della riunione, la Cisnal ha dichiarato di revocare lo sciopero.

NUOVA STRADA PER MUGGIA

(Foto Rice)

E' ormai in fase di ultimazione il nuovo ponte sul Rio Ospo a cura del Genio civile e dell'Ezit

(Foto Rice)

I lavori di asfaltatura della pericolosa salita di Stramare

In questi giorni il tratto della strada provinciale di Muggia che va dalla galleria di Monte d'Oro al ponte sul Rio Ospo è stato chiuso al traffico per lavori di asfaltatura della carreggiata. Da tempo tale arteria necessitava di un adeguato ripristino in quanto in certi tratti, soprattutto nelle giornate di pioggia, era intransitabile se non grave rischio per gli automobilisti. In particolare il tratto più difficile da percorrere era la discesa di Stramare che avendo il fondo stradale dissestato in alcuni tratti provocava alle vetture pericolosi sbandamenti. L'arteria per Muggia in questo modo sarà sistemata e accuratamente rifatta nei tratti maggiormente abbandonati. A tale proposito va ricordato che i lavori di asfaltatura dovrebbero durare circa una settimana dopo di che la strada verrà riaperta regolarmente al traffico.

La strada provinciale per Muggia è ormai del tutto insufficiente, soprattutto durante il periodo estivo, ad assorbire il traffico che si riversa lungo l'arco costiero; per questo infatti è stata decisa la costruzione di una nuova strada che attraversando tutta la zona industriale della valle delle Noghere si collegherà alla strada per Muggia nella zona di Farnei. I lavori per questo nuovo itinerario che viene realizzato dal Genio civile e dall'Ente zona industriale sono già a buon punto ed hanno raggiunto il Rio Ospo dove sono in corso i lavori di getto di un ponte. La nuova strada che arrecherà notevole beneficio a tutto il territorio muggesano sarà pronta probabilmente nell'estate dell'anno prossimo. Nel progetto tale strada si è anche considerata l'opportunità di farla confluire in futuro su tre direttrici in particolare con il ruolo di far defluire il traffico per il valico internazionale di Rabuiese. Le strada infatti si dipartirà dalla uscita della galleria di Monte d'Oro e sboccherà a Farnei.

SEGNALAZIONI

Sulla linea 11 pareri sfavorevoli

«Con amara sorpresa domenica mattina ho notato lo spostamento delle due fermate di via della Pietà della linea 11 nientemeno che in via Pascoli 45. A provarne disappunto non fui io solo, ma anche le altre numerose persone, che ignare del fatto, hanno atteso a lungo ed invano l'autobus a dette fermate. Devo dire subito che tale spostamento non mi pare affatto indovinato se è vero che i mezzi pubblici di trasporto sono a vantaggio dei cittadini, particolarmente di quelli non motorizzati come bambini, donne di casa, anziani deboli e malati. Infatti si deve anzitutto notare che la zona interessata alle due fermate è formata da caseggiati fitti e densamente abitati, i cui abitanti per scendere in città potevano usare le fermate di via Canova e via Slataper alta, devono ora fare un ben lungo e disagevole tratto prima di rientrare a casa. Di solito si è visto un po' ovunque che le fermate nei due sensi di una linea di bus, sono sempre collocate a distanza ravvicinata, mentre in questa zona con l'attuale dislocazione delle stesse, la linea si dilata esageratamente. In più non pare proprio che la via Pascoli già satura di macchine in sosta ed in movimento ed il passaggio nei due sensi della linea 5, che spesso incrocia la 11, sia una scelta felice per uno spostamento.

«Va ancora rilevato che la fermata bassa di via Pietà era di grande comodità per quanti dai vari rioni della città si portavano alla Cappella mortuaria. Confido perciò che i responsabili della circolazione vorranno prendere ancora in considerazione questo spostamento "infelice", ricollocando le fermate ai posti di prima, con giovamento anche per i conducenti dei bus che trovavano sicuramente più scorrevole la via Pietà di quella che sia oggi la via Pascoli. G.S.».

«L'attuale percorso della linea 11, attraverso piazza dell'Ospedale, via D'Azeglio e via Pascoli, risulta eccessivamente spostato rispetto al percorso precedente (via Stuparich-via Canova), creando un non lieve disagio per gli abitanti della zona, costretti a servirsi del mezzo pubblico. Ancora un'osservazione: esistono due linee 11, una sbarrata e una non. Non potrebbe una delle due dirigersi da via Mazzini alla Stazione centrale, lungo le rive? Attilio Marini».

I nomi delle sorelle uccise dalle granate

«In merito alla segnalazione sull'argomento vorrei precisare i nomi delle due sorelle uccise dalle granate. Si chiamavano Gisella ed Eleonora Laurencic, 12 e 10 anni. Erano le più care amiche, mie e di mia sorella Violetta. Quella domenica di settembre 1917 cominciarono a cadere le granate al pomeriggio mentre eravamo dalle suore di via Besenghi. Esse ci radunarono nell'interrato più sicuro e senza l'arrivo dei familiari non ci lasciavano rincasare. Ogni sette minuti si sentiva uno scoppio. Noi quattro riuscimmo a eludere la sorveglianza e sulla strada ci mettemmo a correre. All'angolo tra via Navali e via Negrelli (allora via del Lloyd) udimmo il sibilo e scappammo in un portone. La granata cadde vicinissima nella villa Afenduli. Le due Laurencic abitavano in una casetta dov'è ora la via Angelo Emo, noi in fondo alla via Negrelli. Ci salutammo, e loro a casa trovarono la mamma angosciata con la piccola di un anno in braccio. Scesero la scorciatoia che portava all'imbocco della galleria S. Vito. Le due sorelle precedevano la mamma. La granata cadde e si schiantò sull'ingresso della galleria. Fra il buio delle rovine la mamma chiamò straziata le figlie e annaspando fra quella polvere rovente trovò un braccio della figlia Gisella. Con rinata tristezza di un ricordo della mia infanzia. Apollonio A. Pariello».

Le vasche dimenticate

«Care Segnalazioni, ci rivolgiamo ancora a te che sei sempre così comprensiva per i problemi della nostra città (pulita). Abitiamo nelle case di via Bonomea Alta; siamo quelli che ancora una volta ti chiedono cosa si può fare per porre termine allo schifo delle famose vasche di scarico del Sanatorio. Ci siamo rivolti a te in primavera e siamo ormai in autunno e nessuno ha ancora provveduto a far niente per sanare l'inconveniente. Non solo non hanno provveduto ma non hanno nemmeno risposto, né la direzione del Sanatorio, né l'Ufficio igiene, né gli altri responsabili. Oggi, 12 settembre, abbiamo dovuto chiudere le finestre perché il puzzo delle vasche era insopportabile. Scrivono ogni giorno di lavarsi le mani, mantenersi puliti, combattere le mosche: mandino qualcuno a vedere quando l'inserviente del Sanatorio munito di pala rimuove gli scarichi per farli asciugare, così potranno vedere i vari conduttori di colera, topi, mosche, ecc.». Seguono otto firme.

Mani pulite e asciugamani sporchi

«Care Segnalazioni, ogni qualvolta si avvicina un'epidemia, vengono ricordati basilari principi profilattici, basati sull'igiene dei locali, delle persone in particolare, e delle mani. Lo scarafaggio in una bottiglia di latte fa cronaca, il verme nel pollo arrosto pure, scarafaggio e verme morti: il bacillo vivo invece no. Molti locali si presentano con servizi igienici antiquati, per alcuni bisognerebbe avere una barca per entrare, per altri una maschera, e per altri ancora si entra con le mani mezze sporche e si esce con le mani tutte sporche.

«Il prof. Marras ha sottolineato, nell'articolo apparso su "Il Piccolo" del 6 settembre, la necessità delle mani pulite. Purtroppo, anche a Trieste vi sono collettività, uffici e locali pubblici che non si sono adeguati ai moderni mezzi igienici. Di chi è la responsabilità di tale stato di cose? A quale autorità cittadina spetta il controllo e la difesa per questo prorogarsi di locali superati? I vigili sorvegliano i mercati ortofrutticoli e commisurano sanzioni a chi non si attiene alla più scrupolosa osservanza delle norme igieniche. Quale Ente è preposto a un controllo dei servizi igienici? Non si può pensare che licenze concesse decine di anni fa non siano riviste alla luce dello odierno movimento di masse, e quindi all'incremento di contatto indiretto che avviene sempre nei locali adibiti a servizi igienici. Serva almeno quest'epidemia ad organizzare ispezioni continue, e si obblighi i proprietari ed i responsabili ad un rimodernamento, e soprattutto manutenzione costante ed efficace. Mario Nassivera».

In via Gramsci peggio di prima

«Care Segnalazioni, mi rivolgo anch'io a questa mai tanto lodata rubrica sperando che la mia richiesta venga girata a chi di dovere. Da sedici anni io abito in via Gramsci e da allora io e tutti quelli che abitano li aspettiamo una sistemazione stradale. Alle richieste fatte a suo tempo la risposta è stata che il manto stradale è storto e richiede molto lavoro. Morale: hanno cosparso la strada di ghiaia che, ad ogni automobile che passa, provoca un tale polverone da sembrare di essere in un deserto. Essendo una strada in condizioni disastrose, molti si credono in dovere di peggiorare la situazione abbandonandovi rifiuti vari, macchine fuori uso ecc. Ma è possibile che in una città civile come Trieste, dove si asfaltano anche i viottoli di campagna, nel cuore di Ponziana ci sia uno schifo così palese? Non domandiamo una strada fatta a regola d'arte, ma un pò di asfalto che elimini la polvere e la sporcizia penso che il Comune dovrebbe concederlo. Se io potessi cambierei subito abitazione solo per questa ragione, ma purtroppo con gli affitti che corrono è impossibile solo pensarlo. Chissà che qualcuno non s'interessi veramente al nostro caso; basterebbe venire in una giornata di sole e veder una macchina mettersi in moto per capire tutto il nostro disagio. Ringrazio per l'ospitalità. Gilda Martini».

Un grazie all'ass. Verza

«Care "Segnalazioni", sono un assiduo lettore del "Piccolo" e con la presente vi chiedo un po' di spazio per porgere un sentito ringraziamento all'assessore ai LL.PP. del Comune dott. Verza che a seguito di una mia richiesta ha provveduto a far riparare a Roiano la strada chiamata Piscianzi che si trovava in stato deplorevole. Ringrazio pure voi. Giuseppe Furlan».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

PER LA «CASA DEI FERROVIERI» CONTRASTO FRA PAROLE E FATTI

«Care "Segnalazioni", ho letto l'articolo apparso sul "Piccolo": "Casa dei ferrovieri: tutto deciso da tempo" e sento di dover manifestare alcune considerazioni che da esso mi sono state suggerite. Non voglio entrare nella polemica, inutile ormai, sulle possibili destinazioni dell'edificio, sulla sua conservazione o demolizione, sul maggiore o minor bene derivante alla comunità cittadina dall'una o dall'altra soluzione. Desidero soltanto rilevare come l'episodio sia ancora una volta indicativo di un costume deleterio e forse — è da temere — incancrenito, invalso nei rapporti tra enti pubblici e cittadini.

«La questione era da lungo tempo dibattuta e tuttavia nessuno degli enti interessati ha ritenuto doveroso manifestare pubblicamente e chiaramente le sue intenzioni, non dico nel momento delicato delle trattative, ma ad affare concluso (febbraio 1973 secondo l'articolo). Non solo, ma neppure in seguito si ritenne opportuno comunicare alle consulte rionali (pur volute, accarezzate, sbandierate dalla civica amministrazione!) le decisioni prese, mentre intanto si stavano concedendo i nulla osta necessari per la demolizione. Di più si congedavano con una risposta evasiva i cittadini ammessi "dopo lunga anticamera" a conferire negli uffici dell'assessorato regionale alle finanze, proprio il giorno prima che s'iniziasse la demolizione di fatto.

«I cittadini, rappresentanti le consulte in parola, avrebbero tutte le ragioni di chiamarsi personalmente offesi da un modo di procedere che ricorda tanto da vicino quello dei governi autoritari verso la "plebe che si agita". Si dimentica troppo facilmente che la pubblica amministrazione deve agire conservando correttezza e rispetto verso i cittadini e che gli enti pubblici non sono qualcosa di astratto ma sono formati da uomini che lavorano per il bene pubblico, ciascuno col suo carico di competenze e di responsabilità, e che costoro hanno il preciso dovere di assumersi personalmente la responsabilità delle decisioni, anche impopolari, che riguardano la comunità e d'informarne la pubblica opinione. Questo sfuggire, questo trincerarsi dietro il silenzio o l'evasività anche nelle questioni di piccolo momento, fanno amaramente riflettere sul perpetuarsi di un costume che proprio in questi giorni si va additando come responsabile della disgregazione morale del paese. E' troppo facile risciacquarsi la bocca nei discorsi celebrativi esaltando concetti come "democrazia", "rifiuto del totalitarismo", "condanna di ogni autoritarismo" e così via, quando poi nella pratica quotidiana si agisce nel disprezzo più totale dello spirito democratico. Sarebbe opportuno riflettere quanto simili atteggiamenti servano ad alimentare la stima e la fiducia dei giovani (che non sono né ciechi né sordi) verso il reggimento della cosa pubblica. Maria Mussinano».

Sullo stesso argomento il lettore Enzo Sollazzi ci scrive:

«Ho letto sul "Piccolo" il resoconto dell'attacco a sorpresa alla "casa dei ferrovieri" e le reazioni sbigottite dei benemeriti prof. Decio Gioseffi dell'Istituto di storia dell'arte e del presidente di "Italia Nostra" avv. Giorgio Dorfles, chiaramente ignorati nella decisione dello spregevole provvedimento. Nel mentre mi astengo dal rilevare l'analogia che il tale attacco ha con la "Blitz Krieg" del miglior Franz von Guderian, tramite vostro chiedo a chi di dovere in che conto è stata tenuta la pubblica richiesta degli abitanti del quartiere, tendente ad ottenere l'assegnazione dello storico edificio per alleviare parzialmente le carenze dei servizi scolastici e sociali cui il popoloso rione è affetto, rispettandone le strutture originali. Inoltre e per i fini culturali, gradirei conoscere i nomi e cognomi di coloro (o colui) che hanno dato il "nulla osta" per l'abbattimento dello stabile succitato, dato che per ogni opera del patrimonio storico collettivo è doveroso conoscerne gli erettori ed i demolitori, prescindendo dalla generica informazione di cronaca sull'ente fruitore».

L'Esercito arruola allievi sottufficiali

Il Ministero della difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il ventiseiesimo corso presso la scuola allievi sottufficiali di Viterbo. «Tale arruolamento — rileva un comunicato — dà la possibilità agli idonei di percorrere la carriera del sottufficiale e di pervenire a una sistemazione passando successivamente allo impiego civile, ai sensi delle disposizioni in vigore. Inoltre l'arruolamento offre un notevole vantaggio a coloro che conseguono una specializzazione, potendosene servire anche dopo aver lasciato il servizio militare nel caso preferiscano essere collocati in congedo al termine della ferma volontaria contratta».

I posti messi a concorso sono 720 e riguardano le seguenti categorie di allievi sottufficiali: destinati ad incarichi di comando (tecnici elettronici; piloti di aereo e di elicottero; meccanici per aerei leggeri od elicotteri; radiomontatori per la successiva qualifica e radiomeccanico per l'aviazione leggera; altri gruppi di specializzazione). Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 10 dicembre prossimo. Ulteriori chiarimenti potranno essere chiesti ai distretti militari.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 settembre.

ARRIVI: mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mc. «Phenjan» (russa); mn. «Staffetta Adriatica» (naz.); mc. «S. Catello» (naz.); mn. «Hercules» (ol.); mn. «Mljet» (jug.); mn. «Eustathia» (ell.); mc. «Angiolina Amoretti» (nazionale); mn. «Torre Grande» (naz.); mn. «Ring» (ol.); mn. «Anglia» (nazionale); mc. «Esso Parentis»; mn. «Trecy Maj» (jugoslava); mn. «Pearl Greek» (ell.); mc. «Mobil Vigilant» (liberiana).

PARTENZE: mc. «Mobil Explorer» (liber.); mn. «Bornrif»; mn. «Australe» (naz.); mn. «Ograjden» (bulg.); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Anglia» (naz.); mn. «Maria Berlingieri» (nazionale); mn. «Speedmedit» (pan.); mn. «Joachim» (germ.); mc. «Ata» (turca); mn. «Corriere del Sud» (nazionale).

Scippata una donna da due capelloni

Una giovane donna, Rosa Radin, di 30 anni, abitante in via Catullo 16 è stata scippata in pieno giorno da due giovani capelloni. Il grave episodio è avvenuto alle 18 proprio davanti al portone dello stabile in cui abita la vittima. I due, che sono fuggiti a piedi verso la via Fabio Severo, le avevano strappato di mano la borsetta che conteneva soltanto la somma di mille lire, le chiavi di casa e i documenti. Immediatamente sono state informate le pattuglie della Volante, ma le battute effettuate subito non hanno dato alcun risultato. La derubata si è presentata al commissariato di via Cologna per denunciare il furto subito. Sono in corso indagini.

La Germania cerca meccanici motoristi, meccanici, elettromeccanici, saldatori elettrici, carpentieri in ferro, attrezzisti meccanici, installatori termoidraulici, manovali di caseificio, pavimentatori, manovali per lavori stradali e manovali di fonderia. Età richiesta: dai 21 ai 45 anni. Informazioni presso la Sezione emigrazione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

È TOCCATO A UN GIOVANE SCOOTERISTA DALLA TESTA DURA

Non si ferma allo «stop» ma poi sosta in carcere

Non si arrese allo «Stop», ma poi è costretto a fermarsi in carcere: questa la vicenda che ha visto protagonista un bracciante di 21 anni, Mario Clari, abitante al numero 1075 di Villa Carsia. Dalla camera di sicurezza, dove aveva tentato di sfasciare con forti capocciate il bancone di legno, è stato accompagnato all'Ospedale maggiore e quindi all'Ospedale psichiatrico. Durante il trasferimento egli è riuscito a sfondare con il capo la porta di una stanza sotterranea della Questura, la numero 16, adibita ad archivio. La sua testa è così dura che le assi di legno sfasciate dell'uscio gli hanno prodotto soltanto contusioni escoriate alla fronte.

Tutto è incominciato, come abbiamo detto, per uno «Stop». Erano da poco passate le 22 quando il giovane, in sella alla propria «Lambretta» stava scendendo per via dello Scoglio. Giunto allo incrocio con via Giulia egli non si è fermato, come impone il cartello, ma ha continuato a correre. La sua sbadataggine — e si dice poco — ha rischiato di creare un grave incidente. Infatti proprio in quell'attimo una «Ford Escort» (TS 143303) stava svoltando per imboccare la salita. L'automobilista aveva suonato il clacson. Il giovanotto ha incominciato ad inveire e lanciare frasi offensive nei confronti del meccanico Bruno Milazzo, di 28 anni, abitante in via dello Scoglio 127, che si trovava alla guida dell'auto.

Il Milazzo ha fermato la macchina ed è sceso per chiedere spiegazioni delle offese. Ma è stato subito preso a pugni e a calci dallo scooterista che era in preda ad una forte agitazione psicomotoria. Anche un passante, Renzo Francescon, di 29 anni, abitante in strada Nuova per Opicina 7, intervenuto in difesa del Milazzo, è stato colpito dal giovane, che alla fine è stato immobilizzato da altre persone fino all'arrivo della polizia.

Gli agenti della Volante accorsi sul posto (maresciallo Ventrice e appuntati Martinuzzi e Glerean) hanno accompagnato all'ospedale lo automobilista che sanguinava al volto e in Questura il giovane violento. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato a Bruno Milazzo contusioni escoriate al naso, all'orecchio destro e ferite lacero contuse al labbro inferiore, per cui lo ha giudicato guaribile in due settimane. Il Francescon, giunto anche lui al nosocomio, è stato medicato e dimesso con la prognosi di tre giorni. Dopo la scenataccia in Questura, Mario Clari è stato condotto con un'autolettiga della CRI prima all'Ospedale maggiore e poi allo psichiatrico.

Pensionata investita Fratturate le gambe

Grave investimento di un'anziana passante in via dell'Istria. Ieri mattina, poco prima delle 9, la pensionata Rosa D'Ambrosi in Drusco, di 76 anni, abitante in via Gambini 45, è scesa dal marciapiede antistante lo stabile numero 55 di via dell'Istria, quando è stata urtata e gettata a terra dall'Alfa Romeo «1300» targata TS 141783, condotta verso la periferia da Silvano Sodonich, di 31 anni, abitante in Stramare di Muggia 27. La malcapitata signora è stramazzata al suolo e ha riportato la frattura dislocata della gamba destra e la frattura della gamba sinistra. Soccorsa dai sanitari della CRI, l'infortunata è stata trasportata a tutta velocità allo Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi riservata.

Accolto dai carabinieri il «pataccaro» in arrivo

Un «pataccaro» cinquantenne, già noto per la sua attività di venditore ambulante abusivo, è stato bloccato dai carabinieri in piazza Libertà. L'uomo, Pietro Affinito, residente a Napoli, era appena arrivato con un treno dal Sud. In mano stringeva una borsa porta-atti. I carabinieri, che lo hanno riconosciuto, gli hanno chiesto i documenti ed hanno voluto poi dare un'occhiata nella borsa: conteneva 60 orologi parte in metallo giallo e parte in metallo bianco. Tutti recavano i marchi di importanti e notissime case svizzere. L'uomo è stato invitato in caserma dove gli orologi sono stati affidati ad un esperto per l'esame. Tutti i marchi di fabbrica sono risultati falsi. Così il «pataccaro» è stato denunciato a piede libero per «detenzione ad uso di commercio di oggetti con marchi falsificati».

In genere questi tipi di orologi vengono spacciati per buoni e venduti a ingenui turisti per un valore che va dalle diecimila alle 60 mila lire per quelli... d'oro.

Assemblea al PRI della «Facchinetti»

Questa sera, in via Foscolo 7, alle ore 20.30 sarà tenuta la assemblea ordinaria della sezione «Facchinetti» del PRI. Tutti gli iscritti sono invitati a parteciparvi, in quanto dovranno eleggere il nuovo comitato direttivo sezionale.

LE ORE DELLA CITTA'

Artisti triestini a Roma

Domani 15 settembre si inaugura a Roma, al Palazzo delle Esposizioni, una mostra che vede allineate le opere di 18 artisti triestini e cioè: Aita, Babuder, Bernini, Blason, Bomben, Bulfon, Dambrosi, Devidè, Doveri-Baldini, Fabiani, Kirkmaier, Mandero, Micalesco, Officia, Pisani, Svara, Tossutti-Beltrame, Zeper. Nel comitato d'onore figurano il dott. Antonio Di Lorenzo commissario del Governo, il dott. Clelio Darida Sindaco di Roma, il dott. ing. Marcello Spaccini Sindaco di Trieste. Ogni espositore figura con 5 opere che sono state selezionate da una giuria di critici presieduta dal prof. Eolo Costi di Roma.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Altipiano Ovest alle ore 20, nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno: Ristrutturazione servizio trasporti urbano e attività commissioni.

La «Marca» trevigiana

Il Comune di Treviso, nell'intento d'incoraggiare i giovani ad approfondire gli studi sulle tradizioni storico-culturali della città e della Marca trevigiana, ha bandito un concorso per la pubblicazione di una opera avente per oggetto ricerche inedite di carattere storico, letterario o artistico, riguardanti l'ambiente trevigiano esteso ai confini della vecchia «Marca».

Incontro degli umaghesi

Domani, festa della Madonna Addolorata, gli umaghesi si riuniranno nella chiesa di S. Girolamo in via Capodistria, per assistere alla Messa che don Gianpaolo Muggia celebrerà alle ore 18.30, a ricordo della popolare e sentita manifestazione religiosa di tradizione umaghese.

ESIGENZA DI RICAVARE IL MASSIMO VANTAGGIO DALL'«AUTOSTAZIONE» CHE STA COMINCIANDO A DELINEARSI NELLA ZONA DI FERNETTI

BASE DI SVILUPPO ECONOMICO IL NASCENTE «PORTO DI TERRA»

Documentata relazione di Geppi e ampio dibattito rotariano sui futuri impianti al servizio del commercio e del turismo

Il nascente «autoporto» di Fernetti nel quadro del futuro sviluppo economico della nostra città è stato l'argomento dell'ultima riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Degli aspetti mercantili e turistici dell'«autostazione» che sta ormai cominciando a delinearsi sull'Altipiano ha parlato, gradito ospite del sodalizio, il direttore dell'Unione commercianti della provincia Elio Geppi.

Geppi ha esordito rilevando che le autostazioni o autoporti sono il prodotto dello sviluppo del trasporto delle merci su strada, così come un secolo fa le stazioni ferroviarie e, in particolare, i loro scali merci derivarono dallo sviluppo del trasporto dei prodotti per ferrovia e, prima ancora, nel lungo corso della storia dell'uomo, la costruzione dei porti marittimi fu la conseguenza dello sviluppo dello scambio delle merci sul mare.

Dopo la concessione della famosa patente sulle franchigie e nella seconda metà del Settecento, i tecnici triestini dovettero provvedere anche a un sistema di collegamenti fra il porto e l'entroterra, tenendo conto delle caratteristiche dei carri trainati da animali, allora in uso per il trasporto delle merci. Oggi, invece, dato lo sviluppo della motorizzazione pesante, si impongono infrastrutture stradali di grandi dimensioni (la cosiddetta grande viabilità) ed altri impianti ad esse sussidiari, chiamati appunto autostazioni o autoporti.

L'autostazione di Fernetti, con i suoi oltre 500 mila metri quadrati di superficie complessiva, sarà un importante punto di confluenza di carichi, di eventuale loro scomposizione o ricomposizione, su un nodo stradale di fondamentale rilievo nella direttrice dei traffici triestini tra i Paesi dell'area meridionale della Comunità economica europea e i mercati dell'intero bacino danubiano sino ad oltre gli Urali ed il Mar Nero.

Se si vuole ricavare dal nodo stradale di Fernetti il massimo vantaggio per Trieste e per la regione, bisogna tener presenti le sue particolari caratteristiche. A questo proposito l'oratore ha fatto notare che Fernetti non è una località qualsiasi, ma un valico di confine del quale si servono in misura notevolissima sia la motorizzazione pesante per il trasporto delle merci, sia quella leggera per i movimenti dei turisti — anche di lontana provenienza — e delle persone che risiedono nelle aree di frontiera.

Molto indicative, al riguardo le seguenti cifre: nel 1971 per Fernetti sono transitati 49.428 autocarri e il valico si è perciò collocato al primo posto tra i punti di transito stradale tra l'Italia e la Jugoslavia, seguito da Gorizia - Casa Rossa (o Sant'Andrea) con 34.168 autocarri.

Si attende conferma delle statistiche del 1972, dalle quali a quanto è già dato di conoscere, emerge un buon incremento rispetto all'anno precedente. Tale incremento si prevede debba continuare a manifestarsi, sia per effetto dell'uso sempre maggiore del trasporto stradale rispetto a quello ferroviario, sia in conseguenza all'aumento dell'interscambio tra l'Italia ed i paesi del Mercato Comune, da un lato e quelli del bacino danubiano e dell'Est europeo, dall'altro.

Il passaggio per i valichi italo-jugoslavi delle popolazioni residenti nelle zone di frontiera (Trieste e Gorizia, da un lato, Carso ed Istria settentrionale, dall'altro) ed il restante transito turistico di più lunga distanza hanno raggiunto dimensioni macroscopiche. Infatti nel 1972 ben 45 milioni di persone, fra cittadini italiani e cittadini jugoslavi, hanno varcato il confine una volta in entrata ed una volta in uscita. Dunque ci sono stati ben 90 milioni di passaggi, ai quali vanno aggiunti i molti milioni riguardanti i turisti di lontana provenienza, né italiani né jugoslavi: si attende conferma della cifra di 35 milioni di passaggi per il solo valico di Fernetti.

Perciò — ha rilevato Geppi — il complesso di Fernetti, costituito dal valico più l'autostazione, deve risultare strutturato in modo da determinare una convenienza nel passaggio delle merci per la riduzione dei tempi di visita doganale, l'eventuale controllo sanitario e per un insieme di servizi accessori e di impianti, da quelli bancari ed assicurativi a quelli di conservazione; di deposito in franchigia o fuori franchigia, sia per il transito, sia per la commercializzazione.

Questo per le merci; per le persone, invece, l'autoporto deve assolvere una duplice funzione: di rendere comodo e spedito il passaggio dei «frontalieri» e offrire molteplici servizi ai forestieri di più lontana provenienza. Questi dovranno anzitutto essere particolareggiatamente informati sulle possibilità offerte da una grande città come la nostra, e sulle sue caratteristiche. Bisognerà insomma stimolare nel turista il desiderio di visitare Trieste, di ricorrere ai suoi servizi commerciali e possibilmente di sostarvi.

Per creare l'autostazione e il sistema viario di raccordo con la «statale 58» e con il prolungamento autostradale, occorrerà un importo superiore ai 12 miliardi. La realizzazione dovrebbe avvenire in tre o quattro fasi.

Ad opere ultimate, questo «porto di terra» alle spalle di Trieste è destinato a costituire, assieme al porto di mare, il motivo fondamentale d'inserimento della nostra città nei grandi traffici internazionali lungo le due direttrici Nord-Sud ed Est-Ovest. Si tratta dunque di un impianto al quale è strettamente legato lo sviluppo della funzione emporiale e mercantile triestina.

Geppi ha concluso ricordando che i lavori per il concretamento dell'autoporto sono avviati e che la somma di tre miliardi è già a disposizione del consorzio fra enti pubblici appositamente costituitosi per costruire l'impianto: 1 miliardo e 130 milioni stanziati dalla Regione ed 1 miliardo e 860 milioni stanziati dal Commissariato generale del governo. L'impegno dell'amministrazione regionale ha infine reso possibile la riduzione dei tempi necessari per il passaggio dalla fase di progetto a quella realizzativa.

Alla relazione ha fatto seguito un ampio dibattito nel quale sono intervenuti il signor De Wonderweid, su problemi di manodopera; il dott. Steiner, sui collegamenti stradali dell'autostazione; il dott. Leonori, sull'opportunità d'un servizio di dogana unico italo-jugoslavo; il dott. Gambassini, su problemi gestionali e sulla divisione di compiti fra enti pubblici e privati; il dott. Meucci, sul transito turistico; il signor Tassi, su importanti aspetti gestionali dell'impianto; il dott. Susmel, sulle correlazioni fra l'autostazione ed i traffici, compresi quelli di carattere industriale; l'avv. Grandi, sull'opportunità d'un coordinamento di iniziative anche oltre confine al fine d'evitare strozzature.

A tutti hanno risposto sia il relatore Geppi, sia il presidente dell'amministrazione provinciale Zanetti, intervenuto alla riunione nella sua veste di presidente del Consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto di Fernetti.

(Foto Rice)

Andirivieni di scavatrici meccaniche nella zona di Fernetti dove hanno preso l'avvio i lavori per la realizzazione dell'«autoporto» destinato a dare slancio al commercio e al turismo

Un dibattito lunedì sulla scuola di Banne

Lunedì prossimo, con inizio alle 20.30, si terrà al Villaggio del Fanciullo di Opicina il preannunciato pubblico dibattito sul tema del nuovo esperimento di scuola a tempo pieno, di prossimo avvio nell'edificio dell'ex semiconvitto di Banne.

La manifestazione viene organizzata dalla consulta rionale dell'altipiano Est. All'incontro con la popolazione interessata prenderanno parte l'assessore comunale alla P.I. Luciana Benni, l'ispettore scolastico dott. Ermanno Crevatin e il direttore della scuola a tempo pieno di Zindis di Muggia, dott. Emilio Zamola.

Dati l'attualità e il vivo interesse del tema al centro del dibattito, la consulta rionale rivolge in caldo invito a tutta la popolazione interessata perché partecipi attivamente all'incontro dibattito.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 settembre inaugurazione del Bivacco Cozzolino sotto le pareti dell'Agner. Partecipano anche i ragazzi dell'Escai. Partenza da p.zza Oberdan sabato alle ore 15. Per il programma e le prenotazioni rivolgersi alla sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

CHIARIMENTI DA FONTE UFFICIALE

Le misure jugoslave di tutela sanitaria

A quanti sono in possesso del lasciapassare non si chiede il certificato di vaccinazione

La commissione di quarantena presso l'Istituto della Sanità della Slovenia ha precisato che i possessori del lasciapassare per il piccolo traffico di frontiera fra la Jugoslavia e l'Italia possono varcare il confine senza il certificato di vaccinazione.

I funzionari in viaggio di servizio possono recarsi in Italia se sono stati due volte vaccinati e se dalla prima vaccinazione sono trascorsi sei giorni. Il viaggio di servizio viene confermato con un certificato rilasciato dall'ente o azienda. Queste norme valgono anche per i viaggi collettivi non turistici.

Per i viaggi turistici, collettivi ed individuali bisogna esibire il certificato di vaccinazione dal quale risulti che la vaccinazione è avvenuta due volte e che dalla prima sono trascorsi 15 giorni.

I cittadini jugoslavi con residenza stabile all'estero possono transitare per l'Italia e raggiungere la Jugoslavia senza esibire il certificato di vaccinazione.

I cittadini jugoslavi provvisoriamente al lavoro all'estero, che rientrano in patria o nel Paese in cui lavorano passando attraverso l'Italia, devono esibire al confine il certificato internazionale di vaccinazione, (basta una sola vaccinazione, ma devono essere trascorsi almeno sei giorni). In casi eccezionali, con autorizzazione dell'ispettore sanitario di confine, a queste persone può essere permesso il transito per l'Italia anche senza certificato.

Ai cittadini stranieri che dalla Jugoslavia entrano in Italia, il passaggio di confine è permesso anche se non si sono vaccinati.

A queste disposizioni delle autorità jugoslave va aggiunto che da parte italiana nulla viene richiesto a chi esce dal nostro territorio diretto verso la Istria e la Jugoslavia.

In atto la conversione delle licenze commerciali

Al Comune è in corso di svolgimento in questi giorni l'operazione di conversione delle attuali licenze commerciali in autorizzazioni amministrative che riguardano, in questo primo momento, i negozi di commestibili e le calzolerie.

L'Associazione commercianti al dettaglio, ad evitare contestazioni sul contenuto merceologico dei due documenti, invita tutti i commercianti interessati a fare una fotocopia della licenza commerciale prima che questa venga ritirata dal competente ufficio comunale. Informa altresì che eventuali discordanze nelle voci merceologiche della vecchia licenza rispetto alla nuova autorizzazione amministrativa potranno esere sanate con ricorso al Comitato provinciale di controllo entro il termine improrogabile di 30 giorni dal ricevimento della nuova autorizzazione.

Per il disbrigo delle relative pratiche e per qualsiasi informazione in merito rivolgersi alla segreteria sociale, via S. Nicolò 7, tel. 62431.

ESPERIENZE DRAMMATICHE DI UN ISTRIANO IN CERCA D'AVVENTURE

Dopo la Legione straniera la «naja» è un passatempo

Riuscito a sottrarsi con l'aiuto di un diplomatico del nostro Paese al durissimo servizio ed ai rischi mortali ora è un soldatino felice

«Quello che è capitato a me non lo auguro a nessuno, neanche a una pietra». Così esordisce Remigio Bibalo, 23 anni, istriano di Buie, che ha militato due anni nella Legione straniera. Arruolato nell'aprile del '71, è riuscito a fuggire, grazie all'aiuto di un diplomatico italiano, nel luglio scorso ed è rientrato da poco a Trieste, dove stanno i suoi familiari. Asciutto nel fisico, col viso scolpito come nel legno e la pelle bruciacchiata dalla lunga estate equatoriale, i capelli biondi, tagliati corti alla militaresca, parla lentamente, con tono eguale, una frase dopo l'altra.

«Facevo il cameriere in una pizzeria a Parigi da 7 mesi. Ero emigrato dall'Italia in cerca di lavoro: tra me e la polizia francese c'era qualcosa in sospeso e così ho pensato di entrare nella Legione. Ero giovane, e avevo voglia di un po' di avventura. Così ho lasciato il mio piccolo buco in Boulevard Saint Denis e mi sono presentato a Fort de Nojean dove venivano fatte le visite preliminari. Le promesse erano tante: poi si è visto che erano solo promesse. Il contratto con la Legione era di cinque anni, senza la possibilità di uscirne prima».

«Per prima cosa mi hanno sequestrato tutti i documenti civili e mi hanno dato un nome nuovo (Baldelli), una nuova cittadinanza (canadese) e altri dati falsi che mi avrebbero legato a doppio filo alla Legione. I primi due mesi del corso di istruzione sono stati abbastanza leggeri, si poteva fumare, bere, si faceva una vita senza pensieri. Si sognavano i mari del Sud. Poi la musica è cambiata improvvisamente. Col traghetto ci hanno portato da Marsiglia a Bastia in Corsica. Appena arrivati ci hanno caricati su autocarri ermeticamente chiusi e ci hanno fatto viaggiare sei ore senza che avessimo la minima possibilità di renderci conto di dove ci trovavamo».

«Appena arrivati (poi ho capito che ci trovavamo alle Bocche di Bonifacio) sono volati i primi cazzotti a chi non capiva un ordine. Tra noi c'erano tedeschi, spagnoli, italiani che non capivano al volo quegli ordini secchi in francese. Là abbiamo passato 6 mesi di addestramento durissimi percorsi di guerra interminabili con un sacco di 30 kg sulle spalle. Le punizioni per chi non ce la faceva erano severissime, colpi di cinghia sulla schiena e sul collo. La sveglia era alle 4 del mattino e il silenzio alle 20».

«Finiti i sei mesi, come tutti gli altri, mi sono presentato al colonnello Le Testu, che è il «grande capo» della Legione straniera. Lo chiamano il nonno per i suoi 46 anni di servizio. Una pellaccia dura. E' lui che assegna i volontari ai vari reparti dislocati per mezzo mondo. Io sono stato destinato al terzo reggimento di intervento nel Madagascar.

«In aereo da Tananarive, la capitale, sono stato trasferito a Sacharamy, presso Diego Suarez. Un posto non troppo brutto se non fosse stato per i 50 gradi all'ombra. Il corpo ufficiali era composto da ex "SS" tedeschi che non si fidano di rientrare in Germania. Una disciplina quindi durissima. Cibo pessimo. L'oasi erano le serate a Diego Suarez, dove ci si poteva divertire con un niente. Il rum costava 50 lire al litro. Le banane tre lire al chilogrammo. E poi tante, tante ragazze. Ma appena si tornava in caserma era l'inferno.

«E' stato proprio una sera, alle 23 precise che è iniziata l'avventura più paurosa della mia vita. E' suonato l'allarme e siamo rientrati tutti precipitosamente in caserma. Dopo venti minuti eravamo già pronti a partire. Destinazione, naturalmente, ignota. L'aereo ci ha sbarcati nelle isole Comores, dove era scoppiata una rivolta contro i francesi. A Moroni, la capitale, avevano dato fuoco all'ambasciata e alle sedi della polizia. In un giorno e mezzo, a marce forzate, per la boscaglia, abbiamo coperto i 150 km che ci separavano da Moroni. Il caldo era infernale. Appena arrivati, subito in combattimento. In pochi minuti abbiamo ripulito la città: quando arriva la Legione è come se arrivasse un'alluvione. Non è come le truppe regolari, di quelle la popolazione non aveva paura.

«Là sono stato ferito alle gambe e alle braccia. Sono rimasto esamine a terra per 22 ore, sotto un sole terribile, senza acqua né cibo. Quando finalmente mi hanno preso e riportato nella mia sede, sono stato curato e adibito al servizio bar nella mensa ufficiali. Quella è stata la mia salvezza. Ho rubato circa 300 mila lire dalla cassa e sono fuggito. Cambiati gli abiti mi sono fatto trasportare in macchina nel porto più vicino. Là mi sono visto partire sotto il naso una nave del Lloyd Triestino che mi avrebbe portato sicuramente a casa. Sono tornato a Tananarive e, siccome mi ero accorto che cercavano di riacciuffarmi, mi sono rifugiato in un motel. Là ho trovato il diplomatico italiano che mi ha messo in salvo, mi ha preparato nuovi documenti e mi ha accompagnato personalmente all'areo dell'Alitalia che mi ha riportato in patria. Il 16 luglio ero a casa.

«Adesso sto facendo il servizio militare in Italia: ma figuriamoci, per me è come una vacanza. Si dorme di più, si mangia e si beve benissimo. Ma soprattutto c'è tanta umanità...».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 13 SETTEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		8 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	600	1200	1630	3080	2080	2800
Barboni	—	—	1513	2980	—	—
Bobe	400	600	780	1340	—	—
Branzini	—	—	4240	6000	6800	8800
Cefali	450	650	820	1080	—	960
Girai	—	—	680	980	—	1200
Guati gialli	600	1200	980	1460	—	280
Menole	250	500	486	680	220	240
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	600	1500	1146	1944	1280	1600
Mormori	—	—	1280	2740	—	—
Orate	—	—	3600	4880	—	—
[illegible]re imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	500	2270	1715	2930	—	4800
Rospi code	1600	1800	2826	3000	2800	3600
Sardelle	300	350	506	680	—	780
Sardoni	200	450	620	848	200	680
Sgombri	—	600	—	880	—	1080
Sogliole	2800	3600	3600	4890	—	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	4480	6800
Trote	—	1200	1440	1600	1600	1680
Volpine	—	—	—	1280	—	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1300	1413	1960	—	2080
Calamari congelati	800	1050	1280	1440	—	1480
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	450	700	853	1040	—	1080
Crostacei:						
Canocchie	300	800	913	1053	—	1080
Scampi code	—	—	—	3000	—	5600

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo annuvolamenti di limitata estensione sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, l'Umbria e le Marche. Foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali delle regioni centro-settentrionali e della Sardegna.

Temperatura stazionaria con tendenza a lieve diminuzione sulle regioni adriatiche.

Venti deboli variabili con probabili rinforzi da Nord-Est sull'alto Adriatico.

Mari: leggermente mosso l'Adriatico; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 27; Verona 17, 25; Trieste 17, 26; Venezia 16, 24; Milano 14, 25; Torino 13, 24; Genova 21, 26; Bologna 16, 26; Firenze 15, 30; Pisa 14, 30; Ancona 19, 23; Perugia 15, 24; Pescara 14, 25; L'Aquila 11, 25; Roma Nord 15, 28; Roma Fiumicino 18, 28; Roma Eur 18, 27; Campobasso 15, 24; Bari 15, 23; Napoli 14, 28; Potenza 11, 20; S. Maria di Leuca 17, 25; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 19, 28; Messina 21, 27; Palermo 21, 26; Catania 17, 29; Alghero 19, 29; Cagliari 18, 26.

CON IL TASCAPANE PIENO SOLTANTO DI SOGNI

Andranno in bicicletta fin sul «Tetto del mondo»

(Foto Rice)

«Andiamo nel Tibet in bicicletta per perfezionare la nostra preparazione spirituale e capire meglio i tibetani» questi i propositi di Luisa e Fernando, i due giovani spagnoli partiti da Barcellona due mesi fa e decisi a raggiungere il «tetto del mondo» a forza di pedali. Per loro la filosofia orientale è tutta ancora da scoprire: «Ci siamo accorti di essere troppo legati alle cose di questa terra — spiegano — e vogliamo imparare la disciplina dello spirito». Non sembrano affatto esaltati. Parlano con il tono tranquillo di chi è sicuro di quello che dice e sa quel che fa.

«Viaggiamo senza soldi, ma non chiediamo l'elemosina. In alcune città cerchiamo di farci dare lavoro per poter proseguire il viaggio. Sono sei giorni che non mangiamo. Qui a Trieste vorremmo poterci guadagnare qualcosa».

Hanno piantato la tenda sull'altipiano, naturalmente non in un campeggio organizzato perché non hanno quattrini. Fernando e Luisa Padros sono marito e moglie. lui ha 28 anni e una gran barba nera che ombreggia i suoi frequenti sorrisi; lei ne ha 22, i capelli castani ed è piuttosto piccolina. Entrambi sono studenti di medicina, lei matricola, lui prossimo alla laurea. Prima di affrontare in santa povertà il loro interminabile viaggio hanno meditato a lungo. Adesso devono attraversare, sempre in bicicletta, tutta la penisola balcanica, la Turchia, la Persia, l'Afganistan.

Devono arrivare a Lhasa prima che laggiù il grande altopiano si ricopra di neve (la capitale del Tibet è sopra i quattromila metri d'altezza). Il traguardo che si prefiggono di raggiungere non è soltanto materiale: sono animati da un vero e proprio slancio mistico, come i pellegrini dei tempi remoti. Al ritorno Fernando vuole scrivere un libro. Sembrano progetti irrealizzabili, sogni di ragazzi che non si rassegnano a diventare adulti. Eppure la loro fiducia è disarmante. Una pedalata dopo l'altra, nel Tibet sono certi di arrivare.

FACILITATO IL RICORSO ALLA NETTEZZA URBANA

SENZA SPESA L'ASPORTO DEGLI INGOMBRI DI CASA

Rinnovato appello a non deturpare i nostri dintorni

Per le famiglie triestine disfarsi del vecchio elettrodomestico fuori uso o di altri oggetti dell'arredo casalingo particolarmente voluminosi e ormai inservibili sarà, fra pochi giorni, più facile e del tutto gratuito.

Su proposta dell'assessore ai servizi pubblici industriali la Giunta comunale presieduta dal sindaco ha approvato nell'ultima seduta la modifica delle tariffe per le prestazioni particolari della Nettezza urbana nel senso che il servizio di asporto dei rifiuti solidi speciali consegnati presso gli immondezzai dei settori sarà svolto gratuitamente quando trattasi di rifiuti di carattere domestico.

L'amministrazione municipale con questo provvedimento si propone di combattere il fenomeno delle discariche abusive che purtroppo si formano continuamente sull'altipiano carsico e alla periferia della città. Nel prendere questa iniziativa il Comune coglie nuovamente l'occasione per far appello al senso di civismo dei cittadini per far cessare un malvezzo che ha conseguenze deleterie per la nostra periferia e soprattutto per il Carso. Ora è offerta a tutti la possibilità di consegnare alla Nettezza Ubana i rifiuti domestici ingombranti ai settori senza dover affrontare alcuna spesa.

A tale proposito giova ricordare che i settori della N.U. sono situati in via Tigor n. 4, via Moreri n. 4, via Cologna n. 28, via Gambini n. 8, Campo San Giacomo n. 13, via di Prosecco n. 14 e via dei Macelli n. 8.

La giunta comunale ha altresì deliberato l'acquisto di materiali e piante e l'esecuzione di piccoli lavori per la manutenzione degli impianti arborei e dei giardini delle scuole elementari, medie, del liceo Petrarca e dei ricreatori comunali con una spesa di 3 milioni di lire.

Infine, l'ACEGAT è stata autorizzata ad effettuare lavori per 108 milioni relativi alla ristrutturazione e modifica del deposito degli autobus di San Sabba.

Il Sindacato Nazionale Scuola Media informa che i prospetti delle cattedre, dei posti e delle ore disponibili per il 1973-74, che i presidi invieranno al Provveditorato, saranno esposti all'albo dello stesso, in modo che ogni interessato possa prenderne visione. Gli insegnanti aventi titolo alla nomina saranno invitati, per gruppi, presso il Provveditorato, nell'ordine di graduatoria, per scegliere l'insegnamento, la sede, la scuola.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mercede Schein nel I anniversario (14-9) dalle famiglie Baldassari e Gustini 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gastone Della Savia nel trigesimo (14-9) da Lidia Dannecker 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Roberto Godenigo nel VI anniversario (14-9) dalla sorella Alice 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 5000 pro Seminario Diocesano.

In memoria di Luciana Novelli Sferco nel trigesimo da Derio e Tina Angiolini 3000 pro Associazione Famiglia e Scuola.

In memoria di Giuseppe Carlo Crismani e Ferruccio Ongaro nell'anniversario dalle famiglie Calucci-Legovini 10.000 pro Soc. Ginnastica Triestina.

Nella mesta ricorrenza del 13 settembre dal dott. ing. Pedro Benussi 5000 pro CRI.

In memoria dell'ing. Giuliano di Stefano da Enrico e Lina Oppenheim 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Alberto e Giovanna Oppenheim 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Silvio Serra dalle famiglie Sinigaglia-Marangoni 10.000; da Edda Sinigaglia 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Giuseppe Stocchi dalla moglie Ines, dalla figlia Silvana e marito 15.000 pro Centro Tumori e 15.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Euro Pasqualini da Gina e Narciso Romano 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Odinea e Giorgio 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla Rip. II - Personale del Comune di Trieste e da Dreina, Italia e Salvador 15.500 pro Centro Tumori; da Umberto Narduzzi 5000; da Virgilio Narduzzi 5000 pro Ass. Assistenza Spastici; dai collegni Degano, Gregorin, Valenti e Frausin 8000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Lidia e Franco Secoli 10.000 pro Chiesa Regina Pacis; da Lydia Fedri-Polentarutti 5000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

Da N. N. 1000 pro Rifugio Animali ASTAD.

Dai benefattori di via Navali 4000 pro Opera Difesa Minorenni.

Da Manuela 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Caterina Medvescek De Mori da Emilia Varini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ortensia Vecchiet in Zhelizh da Pietro e Maria Millo, 5000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Quirino Vecchiet 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Romano e Luciana Vecchiet 10.000 pro Centro Tumori; la N. N. 10.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Giuseppina Cappello da Rina e Annamaria Ceglar 5000 pro Suore Benedettine S. Cipriano.

In memoria di Euro Pasqualini dall'ing. Tombesi, Nadilo, Valdemarin e Melon 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Guardiani dalla famiglia Giordano Desilla 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro Tumori.

In memoria di Nereo Del Negro da Everardo Spangaro 10.000 pro ECA; da Elena e Gastone Maestro 5000 pro Associazione Nazionale Mutilati per Servizio; dalla famiglia Franco de Visintini 3000 pro Conferenza femminile S. Vicenzo de' Paolo (Chiesa S. Rita).

In memoria di Lidia Guardiani da Sara e Italo Desilia 7500; da Arnaldo e Franco Guardiani 7500 pro Centro Tumori.

In memoria di Bianca Pellizzoni Boschi dalle famiglie Boschi e Grimani 10.000 da Rina e Stefano Bai 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Elisa Galuzio da Mario e Raffaella Balestra 10.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Isabella Croft ved. Rettig da Gianfranco e Marilù Tononi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Eugenia Pacor 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bamoini.

In memoria del col. G. N. ing. Virgilio Picotti dal prof. Mario Picotti 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Aldo Silvestri da Maria e Lyda Biasioli 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Manzin e Puntaferro 5000 pro Centro Tumori; da Ester e Nino 10.000; da Ricchetti, Rudesch, Giurco e Morpurgo 8000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Isabella Croft Rettig da Ida Sabini 3000 pro Comunità Evangelica Luterana.

In memoria di Maria ved. Cogai dalla famiglia Carlini 2000; da Wanda 5000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'ing. Giuliano di Stefano da Ernesto e Frances Sospisio 5000 pro Ospedali Riuniti - Fondo Sospisio; da Gilda Cosulich 10 mila; da Plinio e Rita Stuparich 10 mila pro Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia; da Bruno e Giulietta Grioni 5000 pro Piccole Suore della Assunzione.

In memoria di Antonio Grio dalla famiglia Del Tin 5000; dalle famiglie Zimolo-Ferman 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Taddea Devescovi Sponza da Santina e Matteo Devescovi 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bruno Morpurgo Morel da Luisella Stock 10.000 pro CRI; da Beata e Mario Stock 10 000 pro Società Alpina delle Giulie e 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; dall'Associazione Italo-Americana della regione Friuli-Venezia Giulia 20.000 pro CRI; da Aldo e Orietta Stock 10.000; da Rita e Plinio Stuparich 5000 pro Centro Tumori; da Alide Tolentino 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittorio Borghi 10.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Mara ed Emilio Stock 10.000; da Germana e Nereo Zorovini 10.000; da Paola e Leo Paschi 10.000; dal dott. Franco e Giappa Gropaiz 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; dal dott. Ferruccio e Renata Genel 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Grazia Zineri Franco dalla zia Bianca De Zio 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Omero Sklemba dai dipendenti del Circolo Marina Mercantile 12.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Angelini - Furlanetto 6000 pro Centro Tumori.

In memoria di Stefania Torcello da Angela, Franca e Edy 3000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Lodovico Nachich dalla famiglia Cosciani 5000 pro ECA; dal Cons. Partic. Femm. (Società di S. Vincenzo) 25.000; da Ada Gasparini 5000; da Livia e Fausta Russi 10.000; da Bianca Shenkel 5000 pro Conferenza Femm. S. Vincenzo de' Paoli (di Roiano); da Odetta Ruggeri 2000 pro Liceo D. Alighieri - Fondo Pietro Addobbati; dalle famiglie Trampus Cosmina Corosic 5000 pro Chiesa di Roiano (restauro); da Anilda e Aldo Stocchi 3000; dalle famiglie Luca Tolloi 10 mila pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; dall'avv. Guido de Vida 5000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (poveri); da Andi Vatta e famiglia 5000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali; dal dott. Silvio Alesani 5000; dal dott. Edmondo Alesani 5000 pro Circolo Dalmatico Jadera.

In memoria di Fulvio Dequal da Elena e Gastone Maestro 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Bruno Scarpa 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Lidia e Franco Manfredi 5000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria ved. Saulig dal personale della Ditta Francesco Parisi 40.000 pro ECA e 45.000 pro Parrocchia Gesù Divino Operaio.

In memoria di Domenico Godigna da Fernanda Godigna 20.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo e 30.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

MIGLIAJA DI EX COMBATTENTI DELL'ARMIR AL RADUNO NAZIONALE DI UDINE

Nel ricordo di caduti e dispersi l'abbraccio dei reduci di Russia

Domani e domenica, in città, una serie di cerimonie - La sfilata per le vie del centro

Presenti rappresentanze di tutti i ricostituiti reggimenti - Un rito a Cargnacco

Migliaia di reduci e familiari dei centomila Caduti o dispersi in Russ'a converranno domani e domenica a Udine e Cargnacco per il primo raduno nazionale: un avvenimento il cui significato stor'camente si ricollega al dramma di trent'anni fa, quando il 26 gennaio del 1943, nel sanguinosissimo scontro di N'kolajewka, le nostre truppe o meglio quanto rimaneva dell'ARMIR, il corpo di spedizione in Russia, riuscirono ad aprire una breccia nell'accerchiamento nemico per imboccare la strada del ritorno, della lunghissima e terribile ritirata. Molti reduci si rivedranno per la pr'ma volta dopo trent'anni, altri cercheranno l'amico o il commilitone che non c'è più: l'incontro assumerà il significato di un ideale abbraccio tra coloro che sono ritornati in patria e quanti invece sono rimasti laggiù, nella sterminata steppa. L'abbraccio avrà il suo suggello a Cargnacco, nel tempio dedicato ai Caduti e dispersi in guerra.

La locale sez'one dell'Unirr, organizzatrice del raduno, ha predisposto un accurato programma per le migliaia di reduci e loro familiari che giungeranno a Udine soprattutto dal Nord d'Italia. Alle 18 di domani vi sarà l'omaggio al tempietto dei Caduti di piazza Libertà; mezz'ora più tardi si riuniranno in Municipio il consiglio nazionale e il comitato d'onore per i lavori. Domenica con in'zio alle 9.20, le rappresentanze dei reduci sfileranno lungo le vie del centro, partendo da piazza I Maggio e percorrendo via Giovanni da Udine, via Mercatovecchio, dove ci sarà la tribuna delle autor'tà, piazza Libertà, via Manin, per fare ritorno quindi in piazza I Maggio. Dietro la banda della «Julia» sfileranno le bandiere e rappresentanze armate dei ricostituiti reggimenti che già presero parte alla campagna di Russia, il gonfalone di Udine, decorato di medaglia d'oro il labaro nazionale dell'Un'rr, quindi il gruppo dei portatori dei diciotto volumi sulle cui pagine sono raccolti i nomi dei caduti e dei d'spersi, preceduto da uno striscione con la scritta «Centomila Caduti - Ci resta il nome»; seguiranno i reduci decorati di medaglia d'oro al valor m'litare e quelli di tutte le divisioni alpine, di fanteria e appartenenti alle varie specialità dell'esercito che hanno combattutto nella campagna di Russia. Al term'ne della sfilata, i reduci si trasferiranno a Cargnacco, dove alle 11, alla presenza di un rappresentante del governo, saranno deposte corone d'alloro ai cippi che ricordano le divisioni dell'ARMIR. Seguiranno le allocuzioni del presidente nazionale dell'Unirr, del rappresentante del governo e quella rievocativa del prof. Bozzini, reduce di Russia. Alle 11.30, mons. Pintonello, ex cappellano militare in Russia e già arcivescovo castrense, concelebrerà la messa insieme ad altri ex cappellani del fronte russo. Saranno quindi benedetti la bandiera, che sarà consegnata al tempio di Cargnacco, e il labaro dell'Unirr.

Nell'ambito di questa grande manifestazione nazionale, si inserisce la celebrazione della Giornata del disperso in Russia, i cui partecipanti confluiranno a Cargnacco, alle 11, provenienti da Medea.

Il convegno aclista a Fusine Val Romana

Proseguono a Fusine in Val Romana i lavori della settimana formativa promossa dalla presidenza delle ACLI triestine per dirigenti e militanti del movimento e di gioventù aclista. Il corso che è seguito da una cinquantina di partecipanti, ha avuto inizio domenica scorsa con la preannunciata relazione del presidente delle ACLI milanesi, Pietro Praderi. E' stato affrontato il tema «Le ACLI dopo il XII congresso nazionale di Cagliari», con particolare riferimento alle linee di sviluppo dell'iniziativa aclista per una presenza organica dei lavoratori cristiani nel movimento operaio e nella società italiana.

I lavori sono quindi proseguiti con le relazioni del dott. Sergio Gasparo (sviluppo economico e sviluppo urbanistico), di Ennio Antonini (sviluppo economico e problemi dell'occupazione), di Vittorio Villa (condizione operaia e servizi sociali), di Mario Paron (apprendistato, occupazione giovanile, lavoratori studenti), di Paolo Cruciati (unità sindacale e nuovi strumenti sindacali). E' intervenuto anche il delegato nazionale di gioventù aclista, Sandro Tesini, che ha parlato sul tema «Gioventù aclista nelle ACLI e nel movimento operaio: contenuti e proposte».

La Giunta comunale ha approvato l'apertura di un concorso pubblico per titoli ed esami a cinque posti di ingegnere di cui due riservati agli architetti, due agli ingegneri civili ed uno ad ingegneri elettronici o elettrotecnici.

Cronache degli spettacoli

Stasera il «musical» con Lara Saint Paul

Stasera avrà luogo a Sistiana mare l'atteso «Lara Saint Paul show», un acclamato «musical» che ruota accanto alla popolare diva della nostra musica leggera, impegnata in tale occasione nell'interpretare il ruolo di «soubrette», interessando comunque la propria esidizione con quelle canzoni che l'hanno resa simpaticamente popolare lungo tutta la penisola. «In primis» il suo best-seller, «Mi va di cantare», presentato cinque anni fa — in coppia con l'indimenticabile Armstrong — sulla ribalta della Riviera dei fiori.

Ma degni di citazione anche gli altri protagonisti di questo «show», quali Giorgio Lenzi, impareggiabile gorgheggiatore, con le sue creazioni musicali, dei tipici canti delle Dolomiti, il funambolico balletto «Na tropicana do Brazil», i tre cantanti di livello internazionale Giselle Gay, Julie Jones e Joe Malis, nonché l'orchestra «Middle Country» e Mario Di Giglio, da vent'anni definito il principe degli imitatori.

INIZIATE AL ROSSETTI LE PROVE PER IL PRIMO SPETTACOLO DELLA STAGIONE



(Foto Rice)

Prima lettura del testo del «Capitano di Köpenick» tra Bolchi e gli attori del Teatro Stabile

BOLCHI VARA «IL CAPITANO DI KÖPENICK»

Concluso il «braccio di ferro» tra gli attori e il Teatro Stabile che aveva messo in forse la stagione di prosta triestina, Sandro Bolchi ha iniziato ieri, al Politeama Rossetti, le prove dello spettacolo con cui la sera del 16 ottobre si inaugurerà la ventesima stagione in abbonamento del Teatro Stabile: «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer.

Prima di incontrare gli attori, il regista Bolchi ha visitato il palcoscenico dove il grande «girevole» ideato dallo scenografo Luciano Damiani è quasi montato. Il palcoscenico è ingombro del numeroso mobilio che arreda e compone le 20 scene dello spettacolo. I pittori sono al lavoro per riprodurre le decorazioni degli innumerevoli bozzetti.

Alle 17 precise, come annunciato sull'ordine del giorno, con la sua abituale pignolesca puntualità, il regista ha salutato i numerosi attori che attorno ad un tavolo lo attendevano per iniziare la prova. Renato Rascel, che è il protagonista e interpreta il personaggio di Voigt, sarà a Trieste da martedì 17.

«In questi ultimi giorni — ha detto Bolchi — ho già letto diverse volte il copione assieme a Rascel e, al pari di me, egli ne è innamorato. "Il capitano di Köpenick" è un testo che non è stato scelto a caso. Il copione ha interessato molti uomini di teatro; io stesso stavo per metterlo in scena qui a Trieste, ancora al vecchio Teatro Nuovo, ma esso presenta molte difficoltà. Il protagonista, la messa in scena estremamente complessa, il cast numeroso, la necessità di disporre di una compagnia particolarmente affiatata.

«Il nostro Stabile è il teatro giusto per farlo. Anche perché è giusto a Trieste collegare e mutuare la realtà culturale della vicina Europa, e Zuckmayer ci offre questa possibilità. Una compagnia affiatata: dispongo degli amici triestini che la scorsa stagione lavorarono con me in "Delitto e castigo": Orazio Bobbio, Elisabetta Bonino, Lidia Braico, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Saverio Moriones, Piero Padovan, Antonio Pavan, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Giorgio Valletta. E da fuori altri amici con cui ci siamo trovati a lavorare spesso assieme in TV: Elio Crovetto, Carlo Montini, Nino Pavese, Cesare Polacco, Giovanni Vannini e infine Vittorio Anselmi, un nuovo amico».

«Il capitano di Köpenick» è apparso recentemente sugli schermi televisivi in una versione cinematografica di molti anni or sono realizzata in Germania. «Io — ha proseguito Bolchi — non condivido quella lettura, un po' sdolcinata, romantica. Questo testo ha umori asprigni. La beffa in esso narrata e la versione di Carpinteri e Faraguna ha reso eccellentemente il linguaggio dell'autore tedesco — è un pugno chiuso contro il potere costituito». La storia di questo omino, di Voigt, è tratta da un fatto di cronaca: una divisa rubata da un uomo perseguitato che cerca, mascherando con essa la sua debolezza, di resistere a ciò che gli si oppone negandogli il diritto alla vita.

E' preannunciata per la prossima settimana una conferenza stampa nella quale sarà illustrato il programma di attività e il cartellone della stagione 1973-74.

Eletta al Castello «Lady Moda Trieste»

Nel corso di una serata di gala al Castello di S. Giusto improntata ad una festosa mondanità, Luisa Bait, un'avvenente signora bionda, è stata eletta «Lady Moda Trieste 1973» da una apposita commissione giudicatrice.

Silvio Donati, con la sua eccellente interpretazione musicale è stato l'applauditissimo ospite d'onore. Ha presentato la manifestazione Fulvio Marion.

STEFAN ADANKO, TRIESTINO

A caccia di pellicce tra Canada e Alaska



Il triestino Stefan Adanko, pellicciaio nel territorio canadese dello Yukon, mostra la pelle di un animale ucciso di recente

Non è un incontro di tutti i giorni un cacciatore di pellicce triestino ai confini del territorio canadese dello Yukon con l'Alaska. Stefan Adanko, madre triestina (cognome Battaglia) e padre jugoslavo, ha vissuto a lungo nella nostra città, dove molti ancora lo ricorderanno.

Prima lasciò Trieste per Vienna, dove imparò il mestiere di pellicciaio, trasferendosi quindi nel Nord America. Ora vive a Whitehorse, in Elliot Street, la capitale dello Yukon, dove ha una piccola ma preziosa bottega artigianale.

Ogni fine settimana si spinge in auto nelle foreste del Nord del Canada e in Alaska, ammazza qualche bel esemplare, lo scuoia e con la pelliccia confeziona stupendi indumenti per signora.

IL CAMPIONATO MONDIALE PER AEROMODELLI A GORIZIA

L'austriaco Hanno Prettner al comando della classifica

Lusinghiero il comportamento dei concorrenti italiani

Oggi secondo e terzo turno - La sorpresa dei giapponesi

L'austriaco Hanno Prettner comanda con netto margine di punti la classifica provvisoria individuale dell'8.o campionato mondiale aeromodelli radiocomandati, che si è iniziato ieri mattina all'aeroporto Duca d'Aosta, di Gorizia.

Concluso il primo turno di lanci, è stata effettuata la prima serie del secondo lancio che terminerà oggi. La manifestazione ha preso il via nelle primissime ore della mattina per concludersi al tramonto, seguita sempre da un gran numero di appassionati.

Ma torniamo ai risultati della prima tornata di lanci. Lo austriaco Prettner ha confermato di essere a suo pieno agio sul campo goriziano, dove già in passato aveva avuto occasione di mettersi in mostra, vincendo le ultime tre edizioni del Trofeo Graupner, riservato ai modelli originali. Il lancio del concorrente austriaco è stato praticamente perfetto, ottenendo l'unanimità dei consensi dei cinque giudici. La maggiore sorpresa della giornata è venuta dai concorrenti giapponesi. La squadra del Sol Levante ha piazzato i suoi tre rappresentanti rispettivamente al secondo, sesto e settimo posto e detiene naturalmente il comando della classifica provvisoria per nazioni. In grande evidenza anche i concorrenti canadesi che pure occupano le piazze alte della classifica con Soden e Kristensen.

Tutti i favoriti hanno rispettato il pronostico, ad eccezione del campione mondiale uscente Bruno Giezendanner, che figura appena al 24.o posto. Lusinghiero il comportamento degli aeromodellisti italiani. Benito Bertolani è stato autore di un'ottima prova, meritandosi il nono posto. Ruggero Pasqualini è 14.o a soli cento punti di differenza dal compagno di squadra, mentre Graziano Pagni è 29.o con qualche centinaio di punti in meno.

Le prove di campionato continueranno oggi con l'ultima azione del secondo e terzo turno di lanci che daranno un volto più esatto alla classifica.

Classifica dopo il primo turno di lanci:

1) Hanno Prettner (Austria) punti 4055; 2) Philip Soden (Canada) 3765; 3) Yoshioka Tsugutaka (Giappone) 3765; 4) Ivan Kristensen (Canada) 3745; 5) Wolfgang Matt (Liechtenstein) 3685; 6) Takahashi Yoshiki (Giappone) 3660; 7) Okumura Tetsuji (Giappone) 3650; 8) Michel Birch (Gran Bretagna) 3600; 9) Benito Bertolani (Italia) 3565; 10) Gustav Cappuyns (Belgio) 3565; 14) Ruggero Pasqualini (Italia) 3465; 29) Graziano Pagni (Italia) p. 3055.

Classifica per nazioni: 1) Giappone punti 11.075; 2) Canada 10.815; 3) Austria 10.695; 4) Stati Uniti 10.385; 5) Belgio 10.295; 6) Italia 10.085; 7) Germania 10.000; 8) Liechtenstein 9.400; 9) Olanda 8.515; 10) Norvegia p. 7.930.

Agitazione di docenti per i compensi d'esame

La segreteria generale della Fissand, esaminata la legge 30 luglio 1973; n. 477, concernente delega al Governo per lo stato giuridico del personale della Scuola ha rilevato, tra l'altro, in particolare, che mentre l'art. 12 prevede il mantenimento dei compensi esami in favore del personale insegnante e direttivo componenti delle commissioni esaminatrici, l'art. 13 prevede la soppressione, con effetto dal 1.o settembre 1973, degli stessi compensi per il solo personale non docente.

Nel merito, segnala, così come già fatto nel corso dell'iter parlamentare del disegno di legge, «l'inqualificabile discriminazione operata tra personale docente e non docente, posto che le attribuzioni sono rimaste inalterate rispetto alla precedente regolamentazione». Pertanto la Fissand ha deciso di dare disposizioni a tutto il personale non docente «di astenersi, sin dalla prossima sessione autunale degli esami interni di riparazione, da qualsiasi attività inerente allo svolgimento degli esami al di fuori dei compiti previsti dalle vigenti disposizioni per le categorie di appartenenza».

L'astensione deve riguardare prestazioni di lavoro oltre quello ordinario (6 ore giornaliere continuative) e quello straordinario nei limiti fissati dalle vigenti norme (15 ore mensili obbligatorie ovvero per altre 15 facoltative). Inoltre, il personale dovrà altresì astenersi da mansioni diverse da quelle proprie della categoria di appartenenza o che facciano carico ad altri, come: professori (compilazione tabelloni dei risultati, profili finali alunni, ecc.) o personale dei Provveditorati agli studi (liquidazione compensi esami).

DOMENICA 23

In onore dei caduti il raduno dei finanzieri

Domenica 23 settembre le sezioni del Friuli - Venezia Giulia dell'Associazione finanzieri effettueranno il loro secondo raduno regionale.

La manifestazione, che è stata organizzata dalla sezione di Trieste, avrà come meta i luoghi ove sono onorati i Caduti del Piave durante la guerra 1915-1918, e cioè Musile di Piave, Caposile e Fagarè. Rancio a S. Donà di Piave. Sono disponibili ancora pochi posti. Informazioni presso la sezione ANFI di Trieste.

La filarmonica di Monfalcone

Domani il concerto nella chiesa del Timavo

Domani, nella suggestiva chiesa gotica di San Giovanni al Timavo, l'Orchestra filarmonica di Monfalcone terrà un concerto vocale strumentale.

Il programma comprende: andante religioso di G. Tartini; dall'«Ifigenia» - andante per archi e flauto di C. Glück; trascrizione - andante religioso di H. Wenzel; dall'«Otello» - Ave Maria di G. Verdi; celebre largo di G. Mulè; dall'«Arlesiana» - Agnus Dei di G. Bizét; dal «Ratcliff» - «Il sogno» di P. Mascagni; dal «Gianni Schicchi» - «O mio babbino caro» di G. Puccini; largo di T. Albinoni; dal «Thais» - «Meditazione» di G. Massenet, dall'«Adriana Lecouvreur» - «Io sono l'umile ancella»; dai «Racconti di Hoffmann» - «Barcarola» di G. Offenbach.

Esecutori ed interpreti: Orchestra filarmonica di Monfalcone; Ada Russo, soprano; Clara Chierici Bussani, pianoforte; Gianni Marcossi, violino solista; Alfredo Conelli, direttore musicale.

Il concerto avrà inizio alle ore 20.30; l'ingresso è libero.

I PESTICIDI TOSSICI IN AGRICOLTURA

955 tonn. di insetticidi in un anno nella regione

(G. P.) — Il problema dell'impiego in agricoltura dei pesticidi contenenti sostanze tossiche è, ormai da anni, oggetto di costanti dibattiti, in relazione al progressivo e rapido espandersi dell'uso di tali sostanze e dei riflessi che ne possono derivare, sia per la salute umana, sia per l'equilibrio ecologico delle zone interessate.

Per quanto concerne in particolare la nostra regione, a questo riguardo, dalle statistiche ufficiali diramate dall'ISTAT risulta che, in un anno, nelle aziende agricole del Friuli - Venezia Giulia sono state impiegate oltre 955 tonnellate di insetticidi: esattamente, 955.554 chilogrammi.

Il primo posto, fra i vari composti antiparassitari impiegati, è detenuto — con 691 tonnellate, pari al 72 per cento del totale — dai preparati con principi clororganici di sintesi; nella cui graduatoria le prime posizioni sono detenute dai preparati a base di eptacloro (255 tonnellate), «aldrin» (187 tonnellate) ed E.C.E. (180 tonn.). Da un'ulteriore analisi dei dati si desume che, sul piano territoriale, la totalità dei prodotti a base di eptacloro è stata impiegata nella provincia di Udine; mentre il consumo dei preparati contenenti «aldrin» è risultato così ripartito: 151 tonnellate in provincia di Udine, 32 tonnellate in quella di Pordenone e 4 tonn. nell'Isontino.

Vengono, quindi, i prodotti a base di oli minerali (con 116 tonnellate); in particolare, a base di olii bianchi (106 tonn.), seguiti rispettivamente da quelli con parathion (5 tonnellate) e con ortodinitro-derivati (due tonnellate).

Il terzo posto è, invece, detenuto dai preparati con principi fosfororganici di sintesi (51 tonnellate), fra i quali primeggiano quelli a base di metilparathion (16 tonnellate), parathion (10 tonneliate), azinfos (5 tonnellate) e fac (3 tonnellate).

In quarta posizione, seguono i preparati con principi organici sintetici a base di «sevin», che hanno totalizzato un consumodi 28 tonnellate. Anche le esche avvelenate hanno complessivamente raggiunto le 28 tonnellate; di cui, 22 tonn. a base di metaldeide, 4 e rispettivamente 2 tonnellate a base di lindano e di E.C.E. A 17 tonnellate è, invece, ammontato il consumo di insetticidi preparati con principi organici "caricidi specifici; fra cui, 12 tonnellate di prodotti a base di «keltane».

Questo, in sintesi, il panorama statistico dei consumi di insetticidi per usi agricoli nel Friuli - Venezia Giulia; a conclusione del quale, va peraltro ricordato come — mentre per il commercio di tali pesticidi sono stati adottati provvedimenti restrittivi, quali il patentino per gli agricoltori acquirenti e il certificato di abilitazione alla vendita, per i commercianti — manchi ancora una precisa ed adeguata regolamentazione, per quanto attiene alle modalità del loro impiego; regolamentazione che, nel contesto di una più ampia azione di difesa dell'equilibrio ecologico di tutto lo ambiente naturale, tuteli la salute sia di coloro che somministrano — talora indiscriminatamente — tali prodotti alle coltivazioni, sia delle popolazioni rurali e, non ultimo, del consumatore.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Trieste o... Este?

I consiglieri comunali del PLI Zimolo e Trauner, hanno rivolto la seguente interrogazione all'assessore agli affari generali Abate:

«Chi entra a Trieste dal viale Miramare può da svariati mesi aver immediata conoscenza dell'incuria dell'amministrazione comunale, che lascia rotta ed abbandonata la tabella segnaletica luminosa, la quale nell'attuale dizione può far pensare al turista disattento di essere non già a Trieste bensì ad... Este.

«La interroghiamo pertanto, signor assessore, per sapere se e quando si riterrà opportuno porre rimedio a tale inconveniente e nel contempo le segnaliamo l'opportunità di una revisione della sistemazione delle attuali tabelle segnaletiche in forma più rispondente allo sviluppo edilizio della città, tantopiù a seguito dell'abbandono degli ex caselli daziari. In particolare le chiediamo: a) se non si ritenga opportuno eliminare il cartello con la dicitura di Barcola, prima del semaforo di viale Miramare per chi venga dal centro città, cartello che risulta superfluo essendo compreso nella cerchia urbana di Trieste; semmai il cartello indicante l'ingresso in Trieste, con la conseguente limitazione di velocità a 50 km/h dovrebbe essere spostato al bivio di Miramare che ben può ritenersi sin dall'inizio strada urbana, in considerazione delle case che su di esso gravitano e dei locali che vi si affacciano e che quindi dovrebbe avere un'idonea limitazione di velocità; b) se non si ritenga opportuno sostituire i cartelli di indicazione di Borgo S. Sergio con quelli di Trieste, non essendovi motivo di considerare frazione un rione legato urbanisticamente senza soluzione di continuità con il resto della città; c) se non si ritenga opportuno spostare a Nord della diramazione di Montebello il cartello segnaletico sulla 202, decisione giustificata dallo sviluppo edilizio della zona e, anche qui, dall'opportunità di una limitazione di velocità ai 50 km/h cittadini, in una zona che ha già conosciuto parecchi incidenti proprio a causa dell'elevata velocità delle vetture provenienti dall'altipiano».

Il passaggio a livello di Santa Croce

«Il prof. Mario Lanza, capogruppo del PSDI al Comune di Trieste, interroga il sig. sindaco per sapere quali misure ritenga necessario prendere per tutelare la pubblica incolumità di fronte al pericolo rappresentato dall'attraversamento del passaggio a livello di Santa Croce.

«Tale punto di passaggio obbligato per quanti provengono dall'altopiano e vogliono raggiungere la strada costiera deve la sua pericolosità, dimostrata dal noto incidente su cui si deve pronunziare la magistratura, a dei fattori obiettivi, quale l'intenso traffico ferroviario e veicolare le cui punte massime di frequenza si riscontrano nelle medesime ore.

«Questa situazione è aggravata da un lato dalla impossibilità di prevedere esattamente l'arrivo del treno, dati i continui ritardi, e dall'altro dalla comprensibile violenta reazione degli automobilisti fermi dietro le sbarre che sostano anche venti minuti senza veder sopraggiungere il treno. Un così profondo disagio, sia dei cittadini che sono costretti a lunghe soste in prossimità del passaggio a livello, sia dei sorveglianti che si trovano esposti a proteste magari particolarmente vibrate senza che loro direttamente si possa imputare una colpa precisa, deve muovere la Giunta comunale ad una pronta ed efficace azione. Questa dovrà peraltro esaminare innanzi tutto l'opportunità di promuovere e portare a compimento la costruzione di un passaggio sopraelevato rispetto la strada ferrata, il cui completamento venga magari preceduto da una automatizzazione ed allargamento dell'impianto ora esistente, sempre come soluzione provvisoria, che ad ogni modo deve essere seguita da una definitiva che tenga conto delle molteplici esigenze di sicurezza e di snellezza dei due traffici».

Corsia sulle rive per mezzi pesanti?

Il consigliere comunale del MSI-DN Fulvio Depolo interroga il sig. sindaco «per sapere se corrisponde al vero la notizia secondo la quale lungo le rive verrà istituita una corsia riservata ai mezzi pesanti in transito dal porto Nuovo al porto Vecchio.

«Premesso che qualsiasi modifica dell'attuale sistema viario cittadino non deve in alcun modo portare intralci o ritardi nell'attività portuale, l'interrogante chiede se il sindaco non ravvisi l'opportunità di assicurare con una corsia priva degli intralci semaforici connessi con il movimento dei convogli ferroviari lungo le rive in collegamento diretto e continuato tra le due zone portuali. Ciò ovviamente è indispensabile non soltanto per i mezzi pesanti, ma anche per tutti gli altri veicoli (opportunamente muniti di apposito contrassegno) appartenenti ad operatori portuali di vari ordini professionali e di categoria, quali spedizionieri doganali, periti, agenti marittimi, ecc.

«L'interrogante ritiene opportuno sottolineare il fatto che gli operatori portuali suddetti devono necessariamente, nell'esplicazione delle loro funzioni, portarsi ogni giorno numerose volte da un porto all'altro, poiché la loro presenza risulta indispensabile per l'ordinato e continuo svolgersi dell'attività portuale.

«Premesso ancora che unico intralcio all'attuazione della soluzione proposta risulta essere la strettoia rappresentata dal ponte sul canale, l'interrogante, facendosi anche portavoce delle riserve formulate dagli ambienti portuali sulla funzionalità dell'attuale progetto, desidera sapere se verrà presa in considerazione la possibilità di allargare dello spazio necessario (anche con strutturazione provvisoria, in attesa della conclusione dei lavori relativi alla galleria di circonvallazione) il ponte esistente, in modo da convogliare il traffico portuale nella direzione porto Nuovo - porto Vecchio su una corsia indipendente dal tracciato ferroviario».

Al Consiglio regionale: impianti di depurazione e imprese di costruzione

Il consigliere regionale Alfio Morelli «interroga il presidente della giunta regionale, per sapere se non ritenga di fare al consiglio una esauriente relazione sulla situazione igienico-sanitaria della regione. Più particolarmente, se non creda opportuno dare precise disposizioni ai sindaci perchè, specie nei comuni a rapido ed intenso sviluppo urbanistico, siano attuati impianti di depurazione anche a parziale o totale carico delle imprese di costruzione e ciò al fine di evitare che le acque putride vengano direttamente scaricate, specie nelle zone lagunari e marittime, o nei canali circostanti o nell'immediato tratto di mare prospiciente la costa.

«A tale fine, l'interrogante suggerisce l'opportunità che in casi di zone ad alto indice edificatorio e ove sicuramente sia accertato un inquinamento biologico, la mancata costruzione degli impianti depurativi possa essere ritenuta dai sindaci condizione di diniego del requisito di abitabilità».

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Ferie alla «Colf»

«Ho una donna, la quale presta servizio 2 volte la settimana per circa 3 ore. La suddetta viene retribuita secondo la nuova legge con L. 700 all'ora, più merenda. Alla fine dell'anno le ho dato sempre L. 5000, che corrispondeva alla tredicesima. Ora essa pretende — pur lavorando — l'importo corrispondente alle ferie, per un periodo che io ignoro se di 18 o 15 giorni.

«Ho letto diverse volte le spiegazioni sul "Piccolo", concernenti le domestiche che ora ho dimenticato. Mi sembra però che non si menzionavano le ferie». W.S.

«Siamo 4 signore e abbiamo tutte la medesima ragazza jugoslava che ci viene una volta alla settimana a fare i lavori casalinghi. Nessuna di noi ha mai dato una settimana di ferie pagate. Ora la ragazza chiede che le vengano pagate le ferie di 8 giorni per riposarsi a casa sua. Desideriamo da Lei una risposta in proposito». Lettera firmata.

Per quanto riguarda la protezione previdenziale e legislativa, s'intendono per lavoratori domestici le persone che compiono opera continuativa e prevalente per almeno quattro ore giornaliere prestate a favore del medesimo datore di lavoro.

Per tali persone, le legge prevede, fra l'altro, la concessione di un periodo di ferie con diritto alla retribuzione in denaro e in natura di 15 o di 20 giorni all'anno per una anzianità di servizio inferiore e rispettivamente superiore ai 5 anni. E' evidente che nel caso in cui il lavoratore rinunci alle ferie, queste devono essere pagate.

Per le addette ai servizi familiari con occupazione occasionale e saltuaria, il problema delle ferie è molto discutibile: la lettrice non sbaglia se si comporta in conformità di quanto previsto dall'art. 2243 del Codice civile, concedendo dopo un anno di ininterrotto servizio il riposo pagato per le giornate di normale occupazione comprese negli otto giorni o un compenso per ferie non godute pari al compenso che la «Colf» riceve in otto giorni e più precisamente: due giorni di riposo o il pagamento del compenso relativo a 6 ore lavorative nel caso della lettrice W. S. e una giornata di riposo o il relativo compenso nel caso delle lettrici della seconda lettera.

Caso non troppo chiaro

«Sapendo con quanta sollecitudine viene risposto a chi ha bisogno di un consiglio, mi permetto di esporre il mio caso riguardante il certificato di pensione di mio marito (categoria SO n. 1895160), richiesto già alcuni mesi fa presso la sede dell'INPS, assicurandomi di avere il diritto alla pensione del 50 p.c. in più dell'importo attuale, più gli arretrati. L'ultimo importo che ho ricevuto è di L. 97.200 per luglio-agosto, avendomi precedentemente risposto che riceverò in agosto l'aumento con tutti gli arretrati dovutimi.

«Ora io chiedo, avendo urgentemente bisogno, quando si decideranno di regolarizzare una volta per tutte l'importo sulla mia pensione? A. M.».

Pubblichiamo la lettera della lettrice A. M. perché il direttore della locale sede dell'INPS, pur non disponendo delle generalità che la lettrice ci prega di omettere, ma in base al numero della pensione SO di cui lei è titolare, ci possa fornire cortesi informazioni in merito al caso segnalatoci, invero non troppo chiaro.

Rettifica

Nella risposta alla lettrice Vidmar (vedi «Riscatto per lavoratori deceduti» del 7 settembre) siamo incorsi in una svista di cui preghiamo la lettrice stessa di scusarci (avevamo letto che è vedova dal 1954, anziché dal 1934).

Se il marito è deceduto nel 1934, la vedova non potrebbe ottenere la pensione di reversibilità in conseguenza del riscatto 1920-26, essendo scaduto al 1-5-1972 il termine di presentazione della domanda della pensione medesima, previsto dall'art. 24 della legge 30-3-1969, n. 153.

Riscatto e carico familiare

«La mia mamma (anni 76, invalida, nullatenente, a mio carico) titolare di una pensione minima INPS per avere lavorato nel periodo 1920-26, intenderebbe riscattare il periodo 1920-26 del mio defunto padre (morto nel 1955), di cui ora non gode di nessuna pensione.

«Mi rivolgo alla sua cortesia e competenza per sapere: 1) se alla mamma conviene fare questo riscatto, e in caso positivo di quanto verrebbe aumentata l'attuale pensione. Solo se il punto 1) avrà una sua risposta affermativa, hanno senso le domande che seguono: 2) se la somma della reversibilità di cui verrebbe a godere, unita al trattamento minimo di cui fruisce, dovrà essere denunciata agli effetti delle tasse; se, ottenendo quanto sopra, io perderò gli assegni familiari (Lire 3.800 mensili); 4) se, in caso di mia premorte, spetterebbe sempre alla mamma sia la mia liquidazione che la mia pensione di reversibilità (sono impiegata dello Stato), che ora le spettano essendo ella a mio carico». E.P.

Nel caso in cui l'INPS accetti la domanda di riscatto per i periodi di lavoro effettuati dal defunto marito fra il 1920 e il 1926 (almeno 5 anni), alla vedova può essere concessa la pensione indiretta non integrata al trattamento minimo, in quanto già titolare della pensione di invalidità nella misura mensile di tale trattamento.

Le due pensioni, anche se denunciate agli effetti fiscali non dovrebbero, dato il loro esiguo importo, essere assoggettate all'imposta né con la vigente né con la nuova legislatura in vigore dal prossimo anno.

La lettrice, essendo dipendente dalla pubblica amministrazione, non beneficia per la madre degli «assegni familiari» (per la cui normativa il limite di reddito del genitore per rimanere a carico del figlio non deve superare le L. 43.850 mensili), ma delle quote di aggiunta di famiglia, la cui disciplina è più limitativa di quella degli assegni familiari e che quindi, nel caso del nuovo reddito complessivo della madre, escluderebbe quasi certamente il carico familiare.

Poiché la domanda di riscatto, da presentare quanto prima, non sarà definita tanto presto, consigliamo chi ci scrive di presentare senz'altro la domanda, salvo riservarsi di accettare la definizione pagando o no il riscatto in relazione alle disposizioni all'epoca vigenti in materia di carichi familiari agli effetti della concessione delle quote di aggiunta di famiglia e della concessione della pensione indiretta a favore della madre in caso di premorte della figlia.

Domenico Pagliaro

I «Piccoli Cantori» francescani



Nel ricordo della cerimonia della riaccensione della lampada votiva che arde sulla tomba di San Francesco in Assisi, i «Piccoli Cantori» della Cappella musicale della Basilica di S. Francesco terranno questa sera alle 21 un concerto vocale nella chiesa di San Francesco in via Giulia 70. Organista il maestro Gianni Falcinelli, direttore della Cappella P. Antonio Alemanno

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Alla luce del candelabro

Roma — Una scena del telegiallo «Il candelabro a 7 fiamme» della serie «Il commissario De Vincenzi» che ha per interpreti nei ruoli principali Paolo Stoppa e Grazia Maria Spina

SENIGALLIA RAPPRESENTERA' DOMANI SERA IL NOSTRO PAESE

A Parigi la finalissima di «Giochi senza frontiere»

La trasmissione andrà in onda in collegamento eurovisivo sul «Nazionale» alle ore 21 - Un primo bilancio delle gare

L'Italia sarà rappresentata da Senigallia alla finalissima di «Giochi senza frontiere» che si svolgerà sabato prossimo a Parigi su un grande spiazzo ai piedi della Torre Eiffel. Alla squadra vincitrice verrà assegnato il «Gran Premio Europa». La squadra di Senigallia, che si è classificata al secondo posto nella partenza, è composta da Sirto Marcantogni che è il «numero uno» per le sue doti atletiche e la sua forza non comune, Lorenzo Piccinini, Renzo Mandolini, Fabrizio Frumenzi, Maurizio Alessandroni, Gennaro Berardi, Corso Corsaletti, Franco Curzi, Roberto Degli Emili, Alfonso Roncorati, Gianluigi Oliboni, Athos Manzani, Loretta Carletti, Anna Frumenzi, Danila Giombi, Anna Maria Giulietti, Loredana Paparelli e Giuliana Portavia. Il capitano e Brunello Raffone, integnante di educazione fisica, e l'allenatore è Stefano Bellucci. Le altre squadre in gara sono Chartres (Francia), Chatillon (Svizzera), Ieper (Belgio) Marburg (Germania), Ely (Gran Bretagna), Heusden-Altena (Olanda).

Le squadre concorrenti a «Giochi senza frontiere» sono complessivamente 49 in rappresentanza di altrettante cittadine d'Italia, Francia, Inghilterra, Olanda, Svizzera, Belgio, Germania: in tutto un migliaio di ragazzi e di ragazze. Ie rappresentanze italiane sono state quelle di Senigallia che ha giocato in casa; Matera che ha giocato a Bellinzona; Cantù a Chartres, in Francia; San Vito al Tagliamento ad Arnhem, in Olanda; Tieri a Bristol; Battipaglia a Blankenberge, in Belgio; Foligno a Heilingenhafen, in Germania. I concorrenti italiani erano 490 giovani, in gran parte studenti, ma non mancavano operai, impiegati, insegnanti; c'erano anche tre vigili del fuoco (nella squadra di Matera).

Da un primo bilancio delle gare che si può trarre alla vigilia della finalissima, emerge la constatazione che i risultati ottenuti dalle nostre squadre sono stati al di sotto delle aspettative. A detta degli esperti, la nostra inferiorità è dovuta a un insieme di cause tecniche e psicologiche. C'è prima di tutto da osservare che altre squadre hanno possibilità di fare un maggiore allenamento e di raggiungere notevoli omogeneità e affiatamento, in quanto in alcuni paesi, come in Germania, vengono organizzati annualmente dei cicli televisivi di gare a squadre molto simili a «Giochi senza frontiere» e ciò permette ai futuri concorrenti dei giochi internazionali di farsi le ossa. Poi c'è la partecipazione femminile italiana che non offre un alto rendimento in quanto da noi le donne coltivano molto meno lo sport.

Non manca infine l'elemento fortuna. Alcune squadre, come quello di San Vito al Tagliamento, hanno ottenuto risultati ottimi durante le prove, e invece per un insieme di circostanze, hanno dato un rendimento molto inferiore in trasmissione. *(Ansa)*

Verdi a Parigi «assiste» alla Traviata

Parigi, 13

Giuseppe Verdi assisterà questa sera alla «prima» della «Traviata» messa in scena da Maurice Bejart al «Theatre des Champs Elysees», che aprirà ufficialmente il «Secondo Festival d'autunno di Parigi»: Bejart ha infatti deciso di riservare una «loge» a un manichino, in frac, rappresentante il compositore di Bussetto.

La «presenza» di Verdi è l'unica novità dello spettacolo, che, come è noto, Bejart aveva già presentato nel febbraio scorso, in una versione identica, al «Theatre de la Monnaie» di Bruxelles. Gli interpreti dell'opera, di cui verranno date quindici rappresentazioni, saranno alternativamente Vasso Papantoniu, Eduardo Gimenez e Licinio Montefusco (Violetta, Alfredo e il padre), che avevano già interpretato la «Traviata» di Bejart a Bruxelles, e Sonia Ghazarian, Carlo Bini e Nicolae Herlea. La orchestra e i cori sono quelli del «Theatre de la Monnaie», diretti dall'italiano Elio Buoncopagni.

«Traviata» di Bejart è anticonformista. Il regista ha aggiunto al libretto di Alexandre Dumas un personaggio, A. D. — che è ora l'autore stesso, ora il suo personaggio Armand Duval — che, nel terzo atto, si esibisce addirittura in uno spogliarello integrale. Questa e numerose altre modifiche (Alfredo non rivolge le proprie dichiarazioni d'amore a Violetta ma a Flora, eccetera) avevano provocato da parte dei critici, in occasione della «prima» di Bruxelles, un certo numero di reticenze.

«I critici — ha dichiarato Bejart non senza nascondere una certa irritazione — capiscono spesso gli spettacoli con uno o più anni di ritardo. Ci sono dei precedenti celebri. La verità è che l'opera è rimasta estremamente convenzionale e che appena un creatore fa qualcosa di diverso egli sorprende coloro che sono armati dalle loro abitudini e dall'ascolto dei dischi: i dischi che riducono la gente a essere solamente delle "orecchie" incapaci di guardare uno spettacolo».

Per Bejart, d'altra parte, non esistono più veri e propri registi di opere liriche dopo la morte di Wieland Wagner e da quando Visconti e Zeffirelli si sono dedicati ad altre cose.

UN NUOVO FILM DEL REGISTA PASQUALE FESTA CAMPANILE

EROTISMO E PILLOLE A SERVIZIO DI MASSA

«La sculacciata» rappresenta un superamento della commedia all'italiana perché adombra un problema delicato comune a tanti altri Paesi

Roma, 13

«La sculacciata» è «la storia di una crisi coniugale e di un amore autentico, e, nello stesso tempo, una ironica allusione ai miti della perfetta efficienza sessuale propagandata, ogni giorno più, dai rotocalchi femminili a grande tiratura». Lo ha affermato Pasquale Festa Campanile durante un incontro con la stampa in occasione delle riprese del film.

«Il film affronta dunque — ha proseguito il regista — l'argomento dell'erotismo di massa che, in questi ultimi anni, è passato dalle pubblicazioni "per soli uomini" alle riviste "per famiglie"; per cui è diventato uno dei temi di maggiore consumo nella società attuale. Le riviste femminili e per famiglia trattano molto liberamente l'argomento erotico che un tempo era "tabù"; lo trattano a livello scientifico, a livello pseudoscientifico, a un livello ancora più basso che è quello della informazione molto approssimativa. Come le automobili, i frigoriferi, i televisori, oggi si considera l'erotismo uno dei beni di consumo, in tutto il mondo non solo in Italia.

«I due protagonisti della storia — ha affermano ancora Festa Campanile — Elena (Sydne Rome) e Carlo, cassiere di banca (Antonio Salines), entrano in crisi a causa del "blocco sessuale" di lui, soprattutto causato dalla impossibilità di amarsi in un mondo nevrotico come è quello in cui stiamo vivendo. E' chiaro che l'uomo nella società in cui vive così ferocemente competitiva, così condizionata dai rumori, dai problemi del traffico, del parcheggio, dai problemi della carriera, finisce per perdere la sua umanità e, in un certo senso anche la sua virilità. Si aggiunga che oggi si va avanti soprattutto a pillole, pillole di tutti i generi, stimolanti, tranquillanti, antifecondative; pillole anch'esse ridotte a servizio di massa a beni di consumo che finiscono per rendere l'uomo impotente spiritualmente e, ovviamente, anche nella sfera sessuale. Per superare questa crisi, la moglie scrive a una delle tante esperte di riviste in rotocalco che le risponde suggerendole di recarsi con il marito in campagna, in modo da ritrovare l'affiatamento sessuale perduto, allontanandosi dalla grande città, dalle cose alienanti della vita congestionata della metropoli. Secondo i dettami dell'erotismo di massa, Carlo ed Elena in modo grottesco e goffo provano tutti i modi per ritrovare l'armonia sessuale, anche quelli della deviazione, ovviamente senza saperli fare (il film ha un tono parodistico, allegro privo di morbosità). (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA DONNA IN FRANCIA UN DRAMMA DI GORKI

«La donna in Francia» (TV-1, ore 21) — Va in onda la prima puntata di questa inchiesta realizzata da Piero Rolandi per i servizi speciali del Telegiornale, a cura di Ezio Zefferi. La Francia ha il più alto tasso di lavoro femminile di tutto il mondo occidentale. Il 47 per cento delle donne francesi (contro il 27 per cento di quelle italiane) lavorano nelle fabbriche, negli uffici, nei grandi magazzini, nelle scuole. Lavorano per necessità o anche per rendersi indipendenti, per arricchire la propria personalità, per rispondere a un interiore bisogno. Quale condizione della donna corrisponde a questo primato? E' vero che, come si dice, le donne francesi sono più libere e più spregiudicate ma anche capaci di esprimere certi tradizionali valori della femminilità? A questi interrogativi cercano di rispondere le donne stesse: operaie, commesse, studentesse oltre a donne che hanno ottenuto successo e potere come Giselle Halimi, Francoise Giroud e Simone De Beauvoir.

* * *

«Il denominatore comune» (TV-1, ore 22) — Viene trasmesso questo programma musicale al quale partecipano quattro complessi accomunati dal fatto di avere partecipato alle finali di «Un disco per l'estate». Nel corso del programma si esibiranno: il complesso dei «Dik Dik» in «Viaggio di un poeta» e «Storia di periferia»; «I Nomadi» in «Un giorno insieme» e «Stagione»; «I Profeti» in «Era bella» e «Io perché, io per chi»; infine «La strana società» interpreterà «Popcorn» e «Era ancora primavera».

* * *

«Piccoli borghesi» (TV-2, ore 21.15) — Mario Feliciani, Lina Volonghi, Renato De Carmine, Ileana Ghione, Gigi Proietti, Giancarlo Tedeschi sono alcuni dei principali interpreti di questa edizione televisiva del dramma di Massimo Gorki diretta da Edmo Fenoglio.

Oltre cento musicisti dell'Orchestra Filarmonica di Filadelfia sono arrivati ieri sera a Pechino per una serie di concerti. L'orchestra è diretta dal maestro ungherese Eugene Ormandy. Saranno dati tre concerti a Pechino e due a Shanghai. E' la terza orchestra occidentale che viene in tournée in Cina, dopo l'Orchestra sinfonica di Londra e la Filarmonica di Vienna.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
Con «I ragazzi della via Gluck» del clan Celentano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 20.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 21.45: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano) — Servizio della linea di autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 19.40 e alle ore 21 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 21.40 e alle 22.55. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16, ult. 22.20: «La polizia incrimina, la legge assolve». Il film che inaugura trionfalmente la stagione cinematografica 1973-1974, con Franco Nero, Fernando Rey, James Whitmore. In technicolor. Vietato ai minori 14.
EXCELSIOR. Inizio film 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Il delitto Matteotti» con M. Adorf, F. Nero. Colori. (Drammatico).
FENICE. 16-22.15: «La polizia è al servizio del cittadino?». E. M. Salerno, Daniel Gelin. Colori. (Poliziesco). V.m. 14.
GRATTACIELO (aria cond.). 16, ult. 22.15: «Lo chiamavano Trinità». E' stato il primo, è rimasto il migliore; con Terence Hill e Bud Spencer. Spettacolare divertente technicolor.
NAZIONALE. Inizio film 15.30, 17.50, 19.30, ult. 22.20: «Pippo, Pluto e Paperino Supershow» cartoni animati. Colori Walt Disney.
RITZ. 16.30, ult. 22.20: «La mia legge». Technicolor con Alain Delon e Simone Signoret. Non vietato. Sospese le tessere

AURORA (aria cond..) 16.30. Un classico western: «A viso aperto» con R. Hudson e D. Martin. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. (aria cond.). 16, 18, 20, 22. Un sensazionale «giallo»: «La sedia a rotelle» con S. Audran, J. C. Brialy e C. Spaak. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CRISTALLO (aria cond.). 16.30. Ancora oggi: «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer. Domani l'ultimo divertentissimo film di B. Wilder: «Cosa è successo tra mio padre e tua madre?».
FILODRAMMATICO. 16.30: «I pornogiochi delle femmine svedesi». Technicolor con M. Wright. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16: Una delle opere più impegnative e simpatiche del cinema brillante francese «E' simpatico ma gli romperei il muso» (César e Rosalie) di C. Sautet splendidamente interpretato da Y. Montand e R. Schneider. Technicolor. Particolarmente raccomandato al pubblico femminile.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Sfida alla morte» con Pai Ming, Tong Ching e Lin Lan Jing. Technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno.
MIGNON. 16: «Dal pentagono al Pacifico uccidete Jamamoto». Bell.
VITTORIO VENETO. 17: Technicolor «La ragazza del bagno pubblico» Jane Asher, John Moulder, Diana Dors. Un bel film del polacco Snolimovski sul dramma di una quindicenne in cui virilità e delitto coincidono. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Il trionfo di Robin Hood» a col. con Don. Burnett.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Robinson nell'isola dei Corsari». Un gioiello Walt Disney con John Mills e Dorothy MacGuire. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Viva la muerte tua».
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi
ASTRA. 16.30: Stan Laurel e Oliver Hardy in «Stanlio e Ollio ereditieri». Ridi oggi più di ieri.
RADIO. 16.30: «Il sentiero della violenza» con Van Heflin e Tab Hunter. Colori. Domani inizio della rassegna del film di fantascienza. I più celebri capolavori del passato e di oggi.
IDEALE. 16.30: Technicolor «Quella sporca storia del west». Andrea Giordana, Gilbert Roland, Francoise Prevost. Avvincente western.

ESTIVI
ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Detective's story». Technicolor con Paul Newmann, Janet Leight, Pamela Tiffin, Schelley Winters e Lauren Bacall.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Riprendiamoci Fort Alamo!». Technicolor con P. Ustinov, P. Tiffin.
VALMAURA. 20.30: «L'allucinante fine dell'umanità». Eccezionale fantascienza. Colori.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Il mulino delle donne di pietra». Terrore con Christpher Lee. Colori.
SERVOLA. 20.30. Robert Shaw, Christopher Plummer in «La grande strage nell'impero del sole». Colossale scopecolor.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze» con Edwige Fenech. Un film divertente e piccante in technicolor.
VERDI. 17: «L'amico del padrino» con Erika Blanc, Richard Harrison, Jan Plynn e Krista Nell. Grande successo. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Bisturi, la mafia bianca».
CAPITOL. 15.30: «L'odissea del Neptune nell'impero sommerso».
CENTRALE. 15.30: «Una breve vacanza».
CRISTALLO. 15.30: «Tre femmine in soffitta». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Improvvisamente un uomo nella notte». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e mariti penitenti. Decamerone '69». V.m. 18 a.
PUCCINI. 15.30: «Lo chiamavano Trinità».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «L'uomo dai sette capestri», con P. Newman e A. Gardner. A colori. Ultima 22.
VERDI. 17.30: «Sono stato io» con G. Giannini e S. Monti. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Una donna come me» con B. Bardot e M. Ronet. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani 16.30: «La meravigliosa stupenda storia di Carlotta e del porcellino Wilbur». Cartoni animati. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Serafino» con O. Piccolo e A. Celentano. V.m. 14 a. Colori. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Compare Orso, Fratel Coniglietto e Comare Volpe». Walt Disney. Cartoni animati.
AZZURRO. 18: «Storia di karatè, pugni e fagioli». Dean Reed e Iw-ao Yoshioka. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Sole rosso sul Bosforo» con Stanley Baker e Geraldine Chaplin. Technicolor.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Il giornalino di Gian Burrasca: 6.a puntata, Giannino in casa Maralli.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: La donna in Francia, Servizi Speciali del Telegiornale: 1.a puntata.
22.00: Il denominatore comune.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Piccoli borghesi, di Maksim Gorkj.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Musica e cinema; 19.25: Auditorium: Rassegna di giovani interpreti - violinista F. Cusano; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto sinfonico - direttore G. Bertola; 21.40: Led Zeppelin, Gli Alunni del Sole, Raymond Lefevre, Armando Sciascia; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Dik Dik e A. Anelli; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: Senti che musica?; 9.50: La figlia della portinaia - 10.a p.; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi: C. Spaak; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Notte e giorno, di V. Woolf - II p.; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai; nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di «Offerta speciale»; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera; nell'interv. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Le suites francesi di J.S. Bach; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Concerto del Quartetto «Cine Arts» di New York; 16.20: La scuola di Mannheim; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: I Trii di Beethoven; 18: Le suites per cembalo di G.F. Haendel; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il pianoforte oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Le malattie infettive; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: La vita e l'opera di G.F. Malipiero; 22.35: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «La tuta gialla» - romanzo di N. Zorzenon - IV puntata; 15.30: Complesso di musica leggera di Milano della RAI diretto da G. Safred; 15.50: «Del camminare in montagna» di G. Devescovi; 16.10: Concerto del duo Stefanato - Barton; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: 15 minuti con i dischi; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Ieri, oggi, dopodomani; 13: Terza pagina; 13.20: Intermezzo; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini jukebox; 14: Canzoni in transito; 14.30: Suona l'orchestra J. Douglas; 14.45: Appuntamento con i dischi; 15: Discorama; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: La caccia senza quartiere; 21.20: La Francia in 12 mesi.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

9.25: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14.35: TV scuola; 16.10: Corso di inglese; 17.20: Orizzonti; 18.35: Telefilm; 18.55: Telefilm; 19.20: Programma ricreativo; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 21.25: XXI Secolo; 22.50: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: negativa

Milano, 13

Nuovo arretramento della quota attraverso scambi un po' più attivi.

L'avvicinarsi delle scadenze tecniche mensili (lunedì c.m. si avrà la risposta premi e l'indomani i riporti) ha stimolato nuovi smobilizzi, che insieme a consistenti offerte su titoli che hanno deliberato importanti aumenti di capitale hanno costretto la quota a nuovi consistenti arretramenti.

Su quest'ultimo fattore si è avuta, tra l'altro, una precisazione della Invest, in cui si afferma che la pratica relativa alla richiesta autorizzazione dell'aumento di capitale risulta essere ancora in istruttoria.

Comunque, le offerte hanno preso il sopravvento anche su quei pochi valori che nelle riunioni precedenti apparivano in buon recupero, come è il caso delle Toro e dei bancari. La riunione era già iniziata con disposizioni più calme e i prezzi sono andati man mano arretrando tanto da toccare i minimi in chiusura.

Perdite oscillanti dal 3 al 5 per cento hanno subito le Edilcentro e Imm. Roma, le Generalfin, Invest, Toro, Comit, Italsider, Liquigas, Eternit, Fond. Incendio, Pacchetti, Perlier, Ginori ed alcuni altri valori a minor seguito.

Tra i titoli guida, le Fiat si sono mantenute sui bassi livelli della vigilia, mentre le Montedison hanno perso, insieme alle Generali, l'uno per cento. In modesto recupero le Viscosa.

In controtendenza soltanto le Sarom, Caffaro, Lanerossi, Unione Manifatture e qualche altro valore. Resistenti le Eridania, Gim e Pirelli SpA, anche a seguito della notizia della raggiunta ipotesi di accordo della lunga vertenza aziendale. Deboli, infine, le Saffa, mentre le Centrali hanno contenuto la perdita all'1 per cento.

Nel dopochiusura, in modesto recupero le Imm. Roma, Edilcentro, Invest, Toro e i titoli guida.

Prevalentemente calmo con discreti scambi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 67,82, con una diminuzione dell'1,15 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 37 milioni; obbligaz. 1.402.200.000; azioni 3.007.125.*

DOPOBORSA — Qualche scambio a prezzi migliori. Immobiliare 525-527; Toro 38.000-38.200; Generali 73.600-73.800; Montedison 869-870; La Centrale 16.290-16.300. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21500-23500; sterlina oro (n.c.) 18500-20500; marengo svizzero 20000-22000; oro fino (Iva esclusa) 1880-1920; platino (Iva esclusa) 3800-4100; argento (Iva esclusa) 43500-47500.

TRIESTE

Nuovo slittamento della quota con perdite più sensibili delle precedenti sedute. Le sole Viscosa restano in danaro. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 105000; Ass. Generali 73600; Ras 71000; Anic 1055; Liquigas 339.75; Montedison 867.50; Rinascente 295; Rinascente priv. 193; Gerolimich 87000; Premuda 221000; Sip 2515; Tripcovich 97500; Bastogi 1829; Finmare 281; Finsider 360; Pirelli SpA 1425; Sme 2465; Stet 2855; Beni Stabili 5650; Immobiliare 521; Cantieri —; Fiat ord. 2440; Fiat priv. 1900; Dalmine 370; Italsider 651; Terni 200; Marzotto priv. 1685; Viscosa ord. 2270; Viscosa priv. 1429.

NEW YORK

I prezzi hanno avuto modeste variazioni sul mercato azionario in un quadro operativo di scarse contrattazioni. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 880.57, con una flessione di 0,75 punti rispetto alla seduta precedente.

LONDRA

Chiusura in tono calmo e senza variazioni di rilievo. Il cospicuo deficit commerciale per agosto, annunciato oggi dal Tesoro, ha avuto scarse ripercussioni sul mercato. Fermi petroli e auriferi. Migliori i titoli australiani.

A ZURIGO — A causa della poca attività, le chiusure dei titoli hanno mostrato una certa stabilità: rialzi e perdite si eguagliano e sono 26. Nessun settore degno di nota. Stesso andamento per i titoli americani, che si mantengono più o meno sui livelli di Wall Street.

A FRANCOFORTE — Perdite su tutti i fronti: gli osservatori affermano che la trattazione è risultata molto incerta e preoccupata. Le perdite maggiori si sono notate tra i titoli automobilistici, fino a cinque marchi. Nessun settore è uscito indenne dall'ondata di ribassi.

A PARIGI — Chiusure stabili con una marcata tendenza al rialzo: la seduta, rispetto a quelle dei giorni passati, è risultata abbastanza attiva. I settori che beneficiano maggiormente sono gli elettrici e gli alimentari. Stabili anche i titoli dell'oro, mentre i petroliferi continuano nel loro trend al ribasso.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-7/16	10-7/16	11-3/8
Sterl. br.	18	17	15-1/2
Franco sv.	4-1/2	5-1/8	6
Marco ger.	7-1/2	7-5/8	7-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,39	—
Capitalitalia	»	11,41	—
Equitalia	»	11,81	—
Europrogr.	frsv	125,69	—
First Fund	doll.	13,21	14,44
Fonditalia	»	12,06	—
Intercontinental	»	11,71	—
Interfund	»	12,01	12,73
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	8990	9825
Intertrust	doll	12,15	13,21
Italfortune	»	11,27	11,95
Italunion	»	12,37	13,48
Mediolanum S.	»	12,29	13,36
Rominvest	»	12,88	13,91
S-R-Manag.	lire	6397,42	—

Titoli azionari

TITOLI	12-9	13-9
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2700	2710
Chiari & Forti	3801	3770
Eridania	2450	2460
Esercizio Molini	530,50	540,50
Ind. Buitoni Perug.	8670	8590
Motta	3250	3210
Romana Zucchero	530	536
Romana Zucch. pr.	868	868
Venchi Unica	1225	1199
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38150	37800
Assicuratrice Ital.	106400	105100
Comp. Ass. Milano	14450	14350
» » » pr.	8830	8900
Comp. Latina	1760	1750
» » priv.	1610	1610
Generali	74500	73500
Italia Assicuraz.	22600	22550
L'Abeille Italiana	15700	15700
Fondiaria Incen.	14500	14060
La Fondiaria Vita	27450	27000
R.A.S.	71700	71000
S.A.I.	24500	24300
Toro Assicuraz.	39490	37900
» » priv.	13100	12500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22850	22100
Banco di Roma	22700	22100
Credito Italiano	2545	2531
Interbanca priv.	27905	27110
Mediobanca	76410	75990
Cartarie - Editoriali		
Binda	45000	45000
Burgo	11199	11060
» priv.	6020	5950
Donzelli	1710	1750
Mondadori priv.	3475	3400
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1535	1535
Cer Pozzi	1425	1405
» » priv.	—	—
Eternit	2649	2590
Italcementi	28200	28010
Richard Ginori	499	485
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1065	1055
Brioschi	38190	38000
Caffaro	587	574
Carlo Erba	13960	13690
» » priv.	12800	12390
Italgas	910	906
Lepetit	18300	18100
» priv.	16000	[illegible]
Liquigas	353	340,25
» priv.	—	—
Mira Lanza	53700	52300
Montedison	876	866,50
Napoletana Gas	690	690
Perlier	1162	1101
Petrolifera Italiana	4440	4445
Pierrel	6510	6449
Rumianca	1600	[illegible]
Saffa	7300	7108
Siossigeno	6000	6010
Commercio		
La Rinascente	300	295
» » priv.	195,25	193
Silos di Genova	2800	2800
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7890	7810
Ausiliare	4500	4505
Aut. Torino-Milano	32300	32200
Italcable	4298	4250
Nord Milano	6200	6050
S.I.P.	2520	2515
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1195	1149
Marelli E.	938	930
Tecnomasio	490,50	470

TITOLI	12-9	13-9
Finanziarie		
Agricola	2200	2170
Bastogi	1861	1829
Centrale	16352	16180
Breda	4339	4300
Edilcentro/Svilup.	—	—
Finmare	289	281
Finsider	365	360
Flaminia Nuova	1960	1949
Generalfin	2348	2230
Gim	4049	4050
I.F.I. priv.	5950	5920
I.F.I.L.	15999	15801
Invest	5336	5170
Mittel	3399	3360
Pirelli & C.	2412	2398
Pirelli S.p.A.	1430	1425
Sarom	3151	3200
S.M.E.	2470	2465
Stet	2855	2855
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6470	6450
Beni Immob. Italia	1065	1042
» » » pr.	830	830
Beni Stabili	5730	5650
Certosa	16301	16280
Coge	2115	2102
Condotte d'Acqua	803,50	794
De Angeli Frua	8000	8000
Gen. Immobil.	540,50	521
Gilardini	4430	4410
Iniziativa Edilizia	7200	7100
La Milano Centrale	59900	62000
Risanamento	10000	9810
Trenno	6000	5990
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2440	2441
» priv.	1901	1900
Franco Tosi	5350	5350
Nebiolo	347	343
Olivetti	1850	1820
» priv.	1660	1650
Westinghouse	3660	3600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1670	1664
Dalmine	371	370
Falck	7540	7400
» priv.	5850	5870
Ilssa Viola	5140	5050
Italsider	675	651
Magona	3220	3199
Metalli	3560	3519
Monte Amiata	1523	1510
Pertusola	4070	4050
Siele	2025	2025
Terni	200,50	200
Trafilerie	1340	1300
Tessili		
Centenari e Zinelli	335	335
Cantoni	15200	15150
Cucirini	8090	7950
Cascami Seta	10350	10200
Fisac	935	930
Lanerossi	3540	3690
Lanificio di Gavardo	2899	2900
Linif. e Canapif.	580	576
Marzotto priv.	1699	1685
Montefibre	234	228,75
» pref.	218	215
Olcese Veneziano	250	250
Rossari	240	240
Rotondi	61200	61200
Scotti	1335	1299
Snia Viscosa	2250	2265
» » priv.	1430	1429
Tilane	425	435
Unione Manifatture	20500	21000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2070	2055
Acque Potabili	1595	1590
C.I.G.A.	7610	7600
Pacchetti	443,50	426,50
Rejna	1755	1755
Smeriglio	182	175
Terme Acqui	1595	1650
CIR	8990	8600

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-9
Rendita	5%	109.40
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	90.20
»	5%	95.20
Redim. Trieste	5%	95.45
Rif. Fondiaria	5%	94.70
Redimibile 54	5%	93.70
Edil. Scol. 67	5,50%	95.—
» » 68	5,50%	94.90
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	98.75
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.95
» 1975 I	5%	97.55
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.85
» 1978	5%	95.70
» 1979	5,50%	101.—
» 1980	5,50%	101.05
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	93.—
» » 68/88	6%	92.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.15
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	94.25
» XXIII	5%	91.—
» XXIV	5,50%	91.80
» XXV	6%	94.55
» XXVI	6%	91.70
» XXVII	6%	91.60
» XXVIII	7%	98.75
» XXIX	7%	98.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.40
» XXXI opt.	7%	99.40
» XXXIII	7%	98.15
» XXXIII opt.	7%	98.30
» 64	6,25%	98.20
» Autostrade	6%	90.50
» Finan. 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.55
» » »	5,50%	85.80
» » »	6%	89.95
» » »	7%	97.55
C.O.P. ss I	6%	93.90
» » II	6%	93.—
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.10
» Dota I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	93.20
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.40
» » » 5.a	6%	91.60
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.10
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	92.—
» (61)	5%	91.40
» (65) I	6%	92.88
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.20
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.65
» 72	7%	99.10
» 72 II serie	7%	98.10
Pian. Ver. (61) I	5%	90.70
» » (62) II	5%	95.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.30
» » (65) II	6%	93.—
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.45
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.30
» » (71) I	7%	98.05
» » (71) II	7%	97.—
Pubbl. Ut.	5,50%	91.90
» » ord.	6%	96.85
» » vent.	6%	91.90
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		13-9
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.40
» » » (56)	6%	99.—
» » » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.60
» » » E	7%	98.45
» » » F	7%	97.50
Isveim (61) III	5,50%	97.55
» (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	95.35
» (62) VI	5,50%	94.90
» (63) VII	5,50%	95.10
» (63) VIII	5,50%	95.10
» (64) IX	6%	95.15
» (64) X	6%	95.90
» (65) XI	6%	93.40
» (66) XII	6%	93.80
» (67) XIII	6%	93.—
» (67) XIV	6%	93.—
» (68) XV	6%	94.05
» (69) XVI	6%	92.10
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.20
» (71) XIX	7%	97.85
» (72) XX	7%	98.20
Enel 65 I	6%	93.20
» 65 II	6%	94.20
» 66 I	6%	92.50
» 66 II	6%	92.70
» 67	6%	92.50
» 68 I	6%	92.30
» 68 II	6%	92.30
» 69 I	6%	92.40
» 69 II	6%	92.10
» 70	7%	99.50
» 71	7%	99.05
» 72	7%	99.—
» 72 II	7%	98.60
» Europa	6%	95.40
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.20
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.45
» 66	6%	95.20
» Gela	5,50%	94.30
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	93.25
» V	5,50%	94.90
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	96.90
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	98.30
» 58/78	6%	98.80
» 57/79	5,50%	94.80
» 68/80	5,50%	93.30
» 61/86	5,50%	90.20
» 63/83	5,50%	91.80
» 64/82	6%	94.50
» 65/83	6%	94.—
» Alfa R.	7%	120.20
» Elett opt.	5,50%	96.50
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.80
» 65	6%	91.80
» 66	6%	92.60
» 67	6%	92.30
» 68	6%	92.65
» 71	7%	100.95
» 72	7%	99.40
CECA 63	5,50%	92.10
» 66	6%	91.70
» 68	6%	92.—
» 68 II	6%	92.—
» 72	7%	98.90
Timavo	7%	102.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.90
» » 65	6%	93.65
» » 67	6%	92.40
» » 68 I	6%	92.—
» » 68 II	6%	92.40
» » 69	6%	91.50
» » 71	7%	99.—
» » 72	7%	98.95
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	99.40
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.40
» Fond conv	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.65
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—
E.N.I 66/81	6%	91.—
» 66/81	6,50%	89.40
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	90.—
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.—
» 69/81	7%	95.—
I.M.I 70/81	7,25%	95.50
B.E.I. 66/86	6,50%	91.50
» 67/82	6,50%	89.75
» 67/82 II	6,50%	88.75
» 68/80	6,75%	94.90
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.50
» 66 dic	6,50%	92.50
» 67/87	6,50%	92.50
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI APRE AL GATT UN NUOVO «ROUND» DI NEGOZIATI COMMERCIALI NEL MONDO

PIENO ACCORDO RAGGIUNTO SUL «PROCLAMA DI TOKIO»

Gli Stati Uniti annunciano di voler sviluppare vigorosamente le fonti interne di energia Illustrata dal ministro Matteotti la posizione dell'Italia sulle questioni in discussione

Tokio, 13

Un pieno accordo è stato raggiunto sullo schema del testo del proposto «proclama di Tokio» in sede GATT (accordo generale per le tariffe e il commercio) in seguito alla capitolazione del Brasile e della Colombia in una disputa che era sorta tra i paesi in via di sviluppo.

Gli Stati Uniti e la Comunità europea (CEE) hanno appianato le loro divergenze a riguardo di un altro punto della bozza del «proclama di Tokio», che si prevede verrà così adottato ufficialmente al termine della riunione ministeriale in corso. L'adozione del proclama segna l'apertura di un nuovo «round» di negoziati commerciali a livello mondiale, che avranno luogo nei prossimi due anni. Il risultato di tali negoziati e di quelli per la riforma monetaria, che si terranno nel contempo, costituiranno i due pilastri del nuovo ordine economico mondiale.

In occasione, appunto, della conferenza ministeriale del GATT, il segretario del tesoro statunitense, George P. Shultz ha dichiarato alla stampa estera di aver annunciato ai paesi arabi che gli Stati Uniti intendono «sviluppare vigorosamente» le fonti interne di energia. Un paese che è riuscito a produrre energia atomica in quattro anni «partendo da zero» e a mettere un uomo sulla luna in otto, sarà «capace di venire incontro al proprio fabbisogno energetico» ha dichiarato Shultz, soggiungendo che gli arabi hanno accusato «un forte colpo» in seguito alla sua dichiarazione.

Secondo Shultz, tuttavia, tale dichiarazione non costituisce «una minaccia» nei confronti dei paesi medio-orientali produttori di petrolio, ma una semplice «dichiarazione della politica» adottata dal suo paese.

Alla conferenza del GATT, la posizione italiana è stata illustrata dal ministro del commercio estero, on. Matteotti, il quale ha rilevato che lo stato attuale delle relazioni commerciali internazionali, che può considerarsi soddisfacente sotto molti punti di vista, presenta tuttavia dei fattori negativi, che potrebbero portare a delle forme desuete di protezionismo che, forse, sarebbero destinate a non restare isolate.

L'Italia è favorevole alle riduzioni tariffarie, a patto che esse assolvano le condizioni richieste da una concorrenza più equa in vista di una migliore utilizzazione delle risorse di tutti e di ciascuno. L'Italia è anche favorevole alla riduzione delle barriere non tariffarie, al fine di eliminare o di ridurre i loro effetti limitativi degli scambi.

E' divenuto anche essenziale il problema delle variazioni dei tassi di cambio, che sono suscettibili d'annullare i vantaggi e le concessioni risultanti dai negoziati tariffari. Matteotti ha tuttavia precisato di ritenere che non tutti questi problemi possano formare oggetto delle attuali trattative. In particolare le questioni monetarie, della cui evoluzione bisogna largamente tener conto nel corso delle prossime discussioni, dovranno essere esaminate nella loro sede appropriata nel quadro della necessaria globalità e parallelismo.

«Noi attraversiamo — ha detto Matteotti — un periodo estremamente delicato e dinamico. Qualche vecchia linea di demarcazione politica ideologica sta scolorendosi e alcuni schieramenti internazionali non sono più statici. Il sistema monetario ha perduto la sua semplicità e l'utilità dell'organizzazione di Bretton Woods e dovrà esser organizzato di nuovo. La gestione delle economie nazionali è divenuta man mano più difficile a causa delle perturbazioni che influenze esterne provocano sugli obiettivi della politica economica che ciascun sistema si prefigge di raggiungere.

«Così stando le cose — ha aggiunto — non c'è da meravigliarsi del risveglio di forze contrarie al progresso della liberalizzazione degli scambi. Il protezionismo ha diversi aspetti: tendenzialmente si applica alle importazioni per eliminare la concorrenza straniera. Ma la penuria mondiale di alcuni prodotti di base pone un nuovo problema di natura eccezionale, che richiede misure provvisorie anche esse eccezionali. Se da una parte è infatti giustificato limitare con misure temporanee adeguate le spinte di una concorrenza esagerata, è egualmente nell'interesse generale favorire l'adattamento o la ristrutturazione di settori in difficoltà. Ora, se ammettiamo che i contingenti e le autolimitazioni sono strumenti a volte necessari per far fronte a situazioni transitorie di emergenza, il loro mantenimento a tempo indeterminato segnerebbe il ritorno agli ostacoli alla concorrenza, al di là dei quali si rischia di consolidare posizioni parassitarie, redditi ingiustificati di una ripartizione irrazionale delle risorse.

«Noi riteniamo d'altra parte — ha concluso Matteotti — che il ricorso alle clausole di salvaguardia sarà progressivamente meno necessario nella misura in cui la cooperazione economica internazionale sarà perseguita e ampliata. Il discorso sul futuro sistema di salvaguardie non potrà trascurare le attese dei paesi emergenti, la cui forza risiede spesso nell'elevata competitività di alcuni dei loro prodotti, che sono d'altronde un elemento stimolante e insostituibile per lo sviluppo dei rispettivi sistemi». *(Italia - Ansa)*

L'OPINIONE DEI COMMERCIANTI

Un pieno successo nel controllo dei prezzi

Roma, 13

La prima fase del «blocco dei prezzi» al consumo si concluderà con «un successo che è andato al di là delle speranze». La condizione indispensabile per il successo della seconda fase, cioè dopo la scadenza del 31 ottobre, è il rispetto dell'impegno «per un'organica politica di struttura» la cui prima tappa è la convocazione dei rappresentanti della «Confcommercio» per un incontro con i «ministri competenti». Questo il senso di una lunga nota della Confederazione generale italiana per il commercio e il turismo firmata dal presidente, Giuseppe Orlando.

Secondo Orlando il positivo esito della «fase uno» si è avuto «esenzialmente perché la classe commerciale ha tenuto». «Se questo spirito di collaborazione fosse mancato — scrive il presidente della Confcommercio — se i commercianti non fossero per istinto nemici dell'inflazione, non sarebbero bastati due carabinieri per ogni negozio».

Il passaggio dalla prima alla seconda fase della disciplina dei prezzi — rileva Orlando — rappresenterà «il momento più delicato e difficile dell'operazione». Il pericolo, secondo il presidente della «Confcommercio», è che, cessato il blocco, «i prezzi scattino all'insù, come una molla compressa». Per evitare questo «scatto», è necessaria una «manovra accorta» che consenta «alla molla di distendersi lentamente», ossia che attenui la rigidità del blocco dei prezzi «a mano a mano che la produttività vada aumentando». *(Italia)*

UN SETTORE IN FASE DI RISTAGNO

Per l'edilizia incontro al ministero

Ribadita la necessità di assicurare un congruo rilancio dei finanziamenti

Roma, 13

Il ministro dei lavori pubblici on. Salvatore Lauricella ha ricevuto oggi il presidente dell'ANCE (Associazione nazionale costruttori edili) sen. ing. Francesco Perri. Nel corso dell'incontro — riferisce un comunicato — il presidente dell'ANCE ha illustrato al ministro i maggiori e più attuali problemi dell'industria delle costruzioni, caratterizzata da un perdurante ristagno produttivo.

Particolare attenzione, nel corso del colloquio, è stata dedicata alle numerose implicazioni che comporta per l'edilizia l'anomala tendenza al rialzo dei prezzi dei materiali da costruzione.

Fra le condizioni per la ripresa produttiva dell'edilizia, il sen. Perri ha ribadito la necessità di assicurare un congruo rilancio dei finanziamenti dell'edilizia pubblica e di garantire, alla vigilia della scadenza dei vincoli di piano, un quadro di certezza in materia urbanistica, che rimane uno dei presupposti per l'avvio delle iniziative private di costruzione.

Nel quadro degli impegni di governo per rendere funzionale la legge per la casa, il ministro dei lavori pubblici e il presidente dell'ANCE hanno esaminato poi le concrete possibilità di dare avvio ai meccanismi dell'edilizia convenzionata, che può fornire un importante contributo alla soluzione del problema della casa.

Da ultimo, il presidente dell'ANCE ha esposto al ministro preoccupazioni per la riduzione degli stanziamenti per opere pubbliche nel bilancio di previsione del 1974. Tale riduzione appare ancora più grave se si considera il ritmo in atto di aumento dei costi. *(Italia)*

Il Canada aumenta lo sconto

Ottawa, 13

La Banca del Canada ha annunciato che aumenta il suo tasso di sconto dello 0,5 per cento, portandolo al 7,25 per cento.

E' la quinta volta dall'aprile scorso che la Banca del Canada aumenta il tasso di sconto.

Il governatore generale della Banca del Canada, Gerald Bouey, ha motivato la decisione di aumentare il tasso di sconto menzionando le pressioni esercitate da una forte richiesta di credito. *(Ansa)*

SITUAZIONI DI «INCERTEZZA E STASI» NELL'AMMINISTRAZIONE

RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI SULL'ATTUAZIONE DELLE REGIONI

Nel 1972 sono continuati a gravare sul bilancio statale gli oneri relativi al personale trasferito al nuovo ente

Roma, 13

Il passaggio di funzioni amministrative statali alla regione ha creato nel 1972 «situazioni di incertezza e stasi»: lo ha rilevato la Corte dei conti nell'annuale relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1972, che è stata rimessa al Parlamento come prevede la Costituzione.

La relazione si articola in quattro parti: disciplina normativa della gestione, aspetti finanziari e patrimoniali della gestione stessa, attività dell'amministrazione dello Stato e problemi del coordinamento della finanza pubblica.

In particolare, la Corte, nella prima parte, ribadisce che il «rinvio» della contrazione dei prestiti a un esercizio successivo a quello previsto comporta inevitabilmente l'iscrizione delle relative spese in quell'esercizio e quindi un'alterazione della ripartizione della spesa.

Sempre nella stessa parte, è stato riscontrato che, anche nel 1972, sono state omesse indicazioni sui mezzi destinati a fronteggiare gli oneri futuri tranne che, in qualche caso, per uno o due esercizi susseguenti a quello iniziale.

Sempre nella relazione (seconda parte) la Corte, sottolineata la mancata presentazione dei rendiconti — per il 1971 mancano rendiconti per somme pari al 15,7 per cento del totale dell'esercizio — si sofferma anche sul fatto che nell'iscrizione dei relativi stanziamenti, è perdurata una difformità di criteri già segnalata in passato; cioè sono stati istituiti nuovi capitoli non indicanti lo specifico oggetto della spesa.

In particolare, sull'attuazione dell'ordinamento regionale (parte terza), la Corte ha rilevato che nel 1972 sono continuati a gravare ancora sul bilancio statale gli oneri relativi al personale trasferito alle regioni. Sempre sui trasferimento del personale dello Stato alle regioni è stato osservato che la cifra complessiva di 14.443 unità costituisce una indicazione di una somma aritmetica dei vari contingenti indicati nei decreti del Presidente della Repubblica. «La circostanza che taluni trasferimenti in concreto disposti non sono stati sottoposti al visto non ha consentito — secondo la Corte — di operare una valutazione globale, né di trarre considerazioni puntuali».

Passando ad altri rilievi è stata ricordata la persistente difficoltà connessa al reclutamento del personale, in particolare di quello adibito ai servizi tecnici.

Inoltre, è stato segnalato che nel 1972 non si è provveduto a dettare con decreto ministeriale, sentito il consiglio superiore della pubblica amministrazione, le norme relative ai programmi di esame per i concorsi di eccesso in carriera, e per quelli di passaggio nelle carriere superiori.

Nell'ultima parte della relazione la Corte, dopo aver formulato considerazioni riassuntive sulla situazione della stessa finanza pubblica, in un quadro generale che comprende lo Stato e l'insieme degli enti pubblici, e ciò ai fini dell'esercizio della funzione di coordinamento demandata al Parlamento dall'art. 119 della Costituzione, si sofferma sull'attività delle regioni e province a statuto speciale, regioni a statuto ordinario, enti locali, enti pubblici. In particolare, la Corte ha sottolineato l'esigenza di una adeguata regolamentazione della materia degli enti pubblici regionali, specie per quello che riguarda il controllo della gestione degli enti stessi. Anche per quanto riguarda le regioni a statuto ordinario è stata rilevata una difformità di criteri nella ripartizione delle singole voci di spesa.

Circa gli enti pubblici istituzionali, è stato rilevato che non è sostanzialmente mutata nel 1972 la situazione di carenza, già fatta nella precedente relazione, per quanto riguarda la ricostituzione degli organi di amministrazione in base agli statuti dei singoli enti. Uguale fenomeno si è verificato per gli organi di revisione.

Altre notazioni riflettono la perdurante mancanza, in molti enti, della disciplina dei servizi di amministrazione e contabilità e della regolamentazione del personale.

Infine, la Corte dei conti ha ribadito l'esigenza di accelerare le procedure di liquidazione degli enti superflui, anche al fine di rendere disponibili i cospicui mezzi finanziari accantonati nell'apposito fondo di tesoreria e tenuto altresì conto degli oneri generali e di personale che continuano a gravare sulle relative gestioni. *(Ansa)*

UN'INDUSTRIA LEGGERA D'IMPORTANZA «STRATEGICA»

APERTO A BOLOGNA IL SALONE DELLA MAGLIA

Largo favore per il prodotto italiano all'estero

Bologna, 13

Ai sintomi tonificanti che si registrano nella economia nazionale non è estraneo il favorevole comportamento del settore tessile, e in particolare quello della «maglieria» nel quale operano 19.250 aziende industriali e artigiane, che danno lavoro a 152 mila persone: lo afferma il sottosegretario all'industria e commercio on. Manfredi Bosco, inaugurando stamane, alla presenza delle autorità cittadine, il Salone della maglieria italiana allestito alla Fiera.

«L'industria della maglieria — ha poi rilevato il sottosegretario — ha una importanza strategica nel nostro Paese, in quanto è un'industria leggera ad alta densità d'occupazione e non richiede grandi strutture e infrastrutture incompatibili con la salvaguardia dell'ambiente e delle caratteristiche naturali».

I consumatori italiani spendono per i prodotti di maglieria il 25-28% dell'intera spesa per articoli di vestiario e il 70% dell'esportazione italiana del settore è costituito da articoli di maglieria esterna, il che dimostra il largo favore incontrato dal prodotto italiano sia sul mercato interno sia su quello internazionale il suo alto livello qualitativo.

Una delle caratteristiche dell'esportazione italiana — ha rilevato Bosco — è quella di essere estremamente concentrata in quattro mercati: Germania, Francia, Stati Uniti e Paesi Bassi, che assorbono quasi il 75% dell'esportazione complessiva. Il valore delle vendite all'estero di maglierie e calze ha registrato negli ultimi tre anni un continuo aumento, passando dai 423.710 milioni del 1970 ai 481.249 milioni del 1971, e raggiungendo nel 1972 i 558.199 milioni. E' il caso di ricordare che, come valore, il settore della maglieria si colloca al secondo posto nelle esportazioni di articoli di abbigliamento, preceduto soltanto da quello delle calzature.

Alla rassegna — come ha ricordato il presidente dell'Ente fiere di Bologna, Giancarlo Lenzi — partecipano 522 espositori su un'area di 45 mila metri quadrati e un fronte espositivo di otto chilometri. Oltre all'abbigliamento a maglia esterno sono presenti i settori dell'abbigliamento intimo, fibre, filati e tessuti, accessori per confezioni, macchine, impianti e attrezzature, editoria tecnica.

Il presidente Lenzi, nell'illustrare l'andamento del mercato della maglieria, ha fatto notare che per la prima volta, nel periodo gennaio marzo di quest'anno, le esportazioni del settore sono diminuite, scendendo a 132 miliardi contro i 144 del primo trimestre 1972: la flessione è dell'8% circa. Sono invece aumentate le importazioni, passate, sempre nel primo trimestre, da 9 a 13 miliardi Questo fenomeno è il risultato di una situazione strutturale del settore, cui si sono sommati motivi contingenti, come le vicende valutarie, il forte rincaro delle materie prime all'origine e il rincaro del costo del lavoro. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	232,42	246,50	246,50	232,46
Fiorino olandese	213,22	226,12	224,00	213,11
Franco francese	132,14	138,12	138,00	132,16
Franco belga	15,21	15,92	15,90	15,22
Corona danese	98,96	105,00	101,50	98,93
Corona norveg.	101,94	107,90	103,00	101,89
Corona svedese	134,30	142,50	135,00	134,27

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	566,50	601,50	601,50	566,37
Dollaro canadese	562,05	596,50	582,00	561,87
Peseta spagnola	9,99	10,55	10,60	9,99
Escudo portogh.	24,26	25,60	24,99	24,25
Scellino austriaco	31,44	33,25	33,20	31,44
Franco svizzero	187,07	198,75	199,10	187,20
Yen nipponico	2,13	2,28	2,20	2,13
Lira sterlina	1362,70	1446,50	1445,00	1361,47
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

PER LA TERZA VOLTA IN UN ANNO

ALTRO DEFICIT RECORD DELLA BILANCIA INGLESE

Londra, 13

La Gran Bretagna ha registrato in agosto, a quanto si è appreso oggi, un altro deficit record nella bilancia commerciale.

Il deficit è stato di 196 milioni di sterline, cioè 38 milioni in più rispetto al deficit di luglio. E' stato il terzo deficit record quest'anno, battuto soltanto dai 211 milioni di maggio e dai 207 di marzo. Per la prima volta nell'agosto scorso le esportazioni sono salite al livello record di oltre mille milioni di sterline, ma è stata anche la prima volta in cui le importazioni hanno superato i 1200 milioni.

Nel periodo giugno-agosto il deficit medio mensile nelle transazioni visibili è stato di 163 milioni di sterline, nei tre mesi precedenti era stato di 156. In agosto la situazione è stata: esportazioni 1012 milioni contro 982 in luglio, importazioni 1208 contro 1140 in luglio. Le partite invisibili fanno scendere di 65 milioni il deficit.

Il ministro del commercio Peter Walker ha sottolineato che la ragione del forte deficit nella bilancia commerciale è un aumento di 990 milioni delle importazioni di carburante, macchinari industriali e materie prime per l'industria, necessario per il rilancio della produzione britannica.

La sterlina era fortemente scesa stamane in apertura poiché si erano diffuse voci secondo le quali le notizie relative al commercio estero sarebbero state ancora peggiori; ma poi si è ripresa, ed al «fixing» era a 2,4017 dollari. *(Ar-a)*

140 MILIONI DI PERSONE GOVERNATE DAI GENERALI

IL POTERE MILITARE NELL'AMERICA LATINA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 13

Più della metà dei 270 milioni di abitanti dell'America latina, inclusa la zona dei Caraibi, vive sotto il potere militare, in ogni forma. La popolazione più numerosa sotto «controllo» dei militari è quella brasiliana. Quasi 140 milioni di persone sono direttamente governate da ufficiali delle forze armate, mentre altri 17 milioni hanno governi influenzati direttamente dai militari. I civili governano 110 milioni di persone.

La sanguinosa rivolta militare in Cile contro il regime marxista del presidente Allende ha lasciato solo quattro paesi nelle mani di governi civili: Venezuela, Colombia, Guyana e Argentina. Uruguay, un paese con 2 milioni 950 mila abitanti è caduto sotto una pesante influenza militare nel maggio scorso. Questo paese era ritenuto un modello di democrazia sudamericana. Per quaranta anni aveva avuto stabilmente governi civili che si erano alternati senza scosse.

L'Argentina, 25 milioni di abitanti, è ritornata al governo civile nel marzo scorso dopo quasi un decennio di regola militare. Raul Lastiri è il Presidente provvisorio fino alle prossime elezioni presidenziali fissate per il 23 settembre, in cui l'ex dittatore Juan Domingo Peron, candidato «justicialista», è considerato come il sicuro vincitore. Ad eccezione del Brasile, Ecuador, Perù, Paraguay e ora il Cile, nell'America meridionale e l'Honduras nell'America centrale, tutti gli altri paesi sono governati da civili.

I militari al potere o in posizione di poter influenzare la politica del loro paese, sono di tendenze e colorazioni diverse, vanno dai conservatori del Brasile ai nazionalisti di centro-sinistra del Perù. Nessuno di loro ha le vesti grottesche del vecchio dittatore sudamericano, il «Caudillo», ad eccezione, forse, del generale Alfredo Stroessner del Paraguay, il quale è al potere da quasi 19 anni.

Ed ecco una panoramica dei paesi dove i militari sono direttamente al governo. BRASILE: popolazione di quasi cento milioni. Il governo civile del Presidente Joao Goulart fu rovesciato il 3 marzo 1964 in un colpo di stato militare che aveva un vasto appoggio popolare. I capi delle forze armate accusarono il governo di Goulart che aveva una tendenza di sinistra, di essere corrotto. Il Presidente generale Emilio Garastazu Medici ha recentemente nominato due ex generali dell'esercito candidati alla presidenza e alla vicepresidenza nelle elezioni del marzo prossimo in cui non vi saranno altri candidati.

PERU': popolazione 14 milioni 450 mila. Il Presidente Fernando Bellaunde Terry, un civile, venne deposto il 3 ottobre 1968 dopo cinque anni di carica. Il generale Juan Velasco assunse la presidenza e detiene ancor oggi questa carica, nonostante si sia ritirato dal servizio attivo nel 1969. Il suo governo è formato al vertice di personalità militari e la sua tendenza è nazionalista.

ECUADOR: popolazione 6 milioni e mezzo. Un colpo di stato capeggiato dal generale Guillermo Rodriguez Lara depose il presidente civile Jose Maria Velasco Ibarra, allora settantanovenne, il 15 febbraio 1972. Rodriguez Lara annunciò che scopo del suo governo era quello di porre fine alla corruzione e restaurare la moralità del regime.

HONDURAS: popolazione 2 milioni 750 mila. Un colpo di stato militare capeggiato dal colonnello Oswaldo Lopez Arellano rovesciò il regime di Ramon Ernesto Cruz il 28 novembre 1972. Cruz era stato eletto nel marzo dell'anno prima.

CILE: popolazione 10 milioni 200 mila. Una giunta militare capeggiata dai comandanti della marina, ammiraglio Josè Toribio Merino, dell'esercito gen. Agusto Pinochet, dell'aeronautica generale Gustavo Leigh e della polizia nazionale, gen. Cesar Mendoza, ha rovesciare il regime di Salvador Allende l'11 settembre 1973, assumendo il governo del paese.

Ecco le nazioni che, oltre all'Uruguay, esperimentano forme varie di dominazione militare. PARAGUAY: popolazione 3 milioni 600 mila. Il generale Alfredo Stroessner, allora comandante in capo delle forze armate, ha assunto il potere come Presidente ad interim nel 1954 e da allora è in carica. E' stato rieletto nel 1958, 1963, 1968 e ancora nel febbraio scorso.

BOLIVIA: popolazione 4 milioni e mezzo. Nei suoi 148 anni di storia indipendente, la Bolivia ha avuto 187 governi rovesciati. L'ultimo colpo di stato è stato quello del 22 agosto 1971 quando un colonnello dell'esercito, Hugo Banzer Suarez fece cadere il regime militare di sinistra del generale Juan Josè Torres. Banzer diventò presidente di una giunta mista civile - militare che sta cercando di seguire una politica di mezzo.

NICARAGUA: popolazione 2 milioni 120 mila. E' governata da un triumvirato civile - militare (gen. Robert Martinez Lacayo, Alfonso Lobo Cordero e Fernando Aguero Rocha), ma l'ex presidente gen. Anastasio Somoza Debayle, apparentemente, ne è il supervisore.

A. P.

TRIBU' FILIPPINA rifiuta la «civiltà»

Manila, 13

I Tasaday, una tribù filippina, hanno scelto di continuare a vivere nel loro primitivo habitat senza lasciarsi toccare dalla civiltà moderna. Lo ha reso noto il consigliere presidenziale per le minoranze nazionali Manuel Elizalde. I 27 Tasaday, attualmente oggetto di studi scientifici e linguistici, furono scoperti due anni fa nelle loro grotte montane a circa 1200 metri sul livello del mare. Una bambina nata l'anno scorso ha portato il loro numero a 28. Il governo di Manila ha messo a disposizione della tribù 46 mila acri di foresta come riserva.

(Ap)

LETTERA DI ANATOLY MARCHENKO AL SEGRETARIO DELLE NAZIONI UNITE

Critica il silenzio dell'ONU un internato nei «lager» russi

Il dissidente è autore di una drammatica autobiografia sugli orrori dei campi di lavoro Amara denuncia della «demagogia» delle N.U.: ogni Stato totalitario è membro rispettato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 13

Anatoly Marchenko, l'ingegnere russo autore di un drammatico resoconto autobiografico sugli orrori dei campi di lavoro sovietici, ha criticato le Nazioni Unite per aver ignorato gli appelli relativi alla «sistematica» violazione dei diritti umani nell'URSS. In una lettera indirizzata al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, Marchenko sottolinea di essersi deciso a rompere un silenzio che durava da due anni in seguito alla condanna dello storico Andrei Amalrik ad altri tre anni in un campo siberiano, lo scorso maggio.

Una copia della lettera, datata 26 agosto, è stata fatta pervenire alla «Associated Press» da fonti dissidenti. Il rifiuto della organizzazione mondiale di accettare appelli di cittadini privati, scrive Marchenko, significa che qualsiasi stato totalitario «può fare quel che vuole coi suoi cittadini pur restando membro rispettato dello ONU». Se l'ONU ignora petizioni come quella che egli inviò al predecessore di Waldheim, U Thant, sui «campi di concentramento sovietici per detenuti politici», aggiunge Marchenko, «allora la funzione di protezione dei diritti umani, propria dell'ONU, si è trasformata in una dichiarazione demagogica».

Amalrik venne condannato una prima volta a tre anni di campo di lavoro nel 1970 per «diffamazione dell'URSS» poco tempo dopo l'apparizione in Occidente del suo libro «Sopravviverà l'Unione Sovietica fino al 1984?». Marchenko aveva ricevuto una analoga condanna nel 1969 dopo che il suo libro «La mia testimonianza», un resoconto dettagliato dei sei anni trascorsi nei campi di lavoro post-stalinisti, era stato pubblicato all'Ovest.

Ricordando nella sua lettera a Waldheim che Amalrik è stato colpito da meningite durante la prigionia, Marchenko esprime preoccupazione per la vita del giovane intellettuale. «E' ben noto — ricorda — che il detenuto politico Yuri Galanskov, sofferente di ulcera, morì in un campo di lavoro l'anno scorso, all'età di 33 anni».

Riferendosi al libro in cui Amalrik predice il crollo dello impero sovietico entro il 1984, Marchenko dichiara che «le autorità sicuramente non gradirebbero vedere confermata, la previsione di Amalrik. Esse preferirebbero inoltre che fosse Amalrik a non sopravvivere fino al 1984».

Citando un esempio delle «invenzioni» cui fanno riscontro le autorità sovietiche per infliggere nuove condanne a detenuti come Amalrik, Marchenko dice che nel 1969 si vide condannare ad altri due anni dopo aver scontato un anno in campo di lavoro. Per mantenerlo nel campo, scrive, lo accusarono, fra l'altro, «di aver previsto che gli americani sarebbero stati i primi a scendere sulla luna... e di aver detto ai detenuti che il livello di vita era molto più elevato negli Stati Uniti che in URSS. Dato che gli americani erano già scesi sulla luna prima che finisse l'istruttoria sul mio caso — dice Marchenko — questo specifico reato venne lasciato cadere durante il mio processo».

A. P.

SAKHAROV: NON SO cosa mi accadrà

Wiesbaden, 13

Il fisico nucleare sovietico Andrei Sakharov ha detto ieri, in una conversazione telefonica con un giornalista tedesco, che la pressione esercitata su di lui dalle autorità sovietiche si è alleggerita per il momento. «In realtà non so cosa potrà capitare a me e alla mia famiglia in un prosieguo di tempo», ha detto il fisico a un corrispondente della televisione tedesca.

Sakharov ha parlato dal suo appartamento moscovita. Il giornalista gli ha chiesto se gli piacerebbe tenere una serie di conferenze in Occidente e Sakharov ha espresso la preoccupazione che una volta fuori dall'Unione Sovietica gli potrebbe essere tolta la cittadinanza del suo paese.

(Ap)

IL NOBEL PER LA PACE

ANCHE SINIAVSKI propone Sakharov

Parigi, 13

Andrei Siniavski, dopo Alexandre Solgenitsin, ha avanzato anche lui la candidatura di Andrei Sakharov per il Premio Nobel della pace. In una lettera inviata al «Monde», che la pubblica oggi, lo scrittore — che vive in Francia da un mese — scrive: «La nostra epoca si trova davanti un esempio raro, e quasi dimenticato, di un tipo russo tradizionale, quello del "giusto". Sakharov ci ricorda la nostra responsabilità e ci invita alla misericordia al di là di ogni partito politico e di ogni frontiera nazionale».

(Ansa)

LA «RR» ALL'ITALIANA



Telefoto Upi

Francoforte — Fra le «bellezze» in parata al Salone questa Rolls Royce chiamata «Phantom» da 6,25 litri che è stata «vestita» dall'italiano Pietro Frua. Il Salone è stato inaugurato ieri

APERTA IN GERMANIA LA 45.a RASSEGNA INTERNAZIONALE

Al Salone di Francoforte le automobili più sicure

Novità assoluta la «Lancia Beta coupé» - La Fiat è la casa con il maggior numero di modelli - I requisiti di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 13

«Con l'auto, nel futuro» è lo solgan del 45.o Salone internazionale dell'automobile di Francoforte che si è aperto oggi. Una mostra che durerà dieci giorni e che richiamerà, secondo le previsioni, oltre un milione di visitatori, un afflusso imponente che dovrebbe sconsigliare a chiunque di giungere in auto. A questo proposito la polizia ha già invitato gli appassionati a lasciare a casa le loro vetture.

Da una prima occhiata alle vetture esposte nei vari stand sembra che le case automobilistiche, più che presentare nuove e rivoluzionarie idee, abbiano preferito modificare quelle già esistenti elaborando carrozzerie e motori già collaudati. Il compratore chiede oggi migliori garanzie di sicurezza, prodotti più duraturi e, alle richieste, le grandi case presenti qui a Francoforte sembrano esser state sensibili.

Unica novità veramente in assoluto è l'italiana «Lancia Beta coupé», una primizia mondiale presentata in anteprima qui a Francoforte. L'elegante «due più due» non è tuttavia nuova al cento per cento. Aprendo il cofano ci si imbatte nel già collaudato motore a quattro cilindri della Fiat 1600 sperimentato con successo sulla «125 special» ed ora sulla nuova «Fiat 132».

L'unica differenza è che questa volta il motore è montato trasversalmente. Per la «Lancia» non vi poteva essere una occasione migliore per inaugurare la stagione '73-'74.

Due novità, non assolute, le presenta la «Mercedes». I suoi modelli si chiamano «240 D» e «230/4 Sedan». La prima costituisce una elaborazione della ben nota «Sedan» a motore diesel. Monta un motore quattro cilindri di 2400 di cilindrata, sviluppa 65 cavalli. L'altra novità della casa tedesca è la «230/4 Sedan». Motore quattro cilindri, capacità 2,3 litri, accelerazione da 0 a 100 in quattordici secondi.

La Adam-Opel presenta una vasta gamma di nuove «Kadette» con motori da 1200 cc capaci di sviluppare una potenza oscillante dai 52 ai sessanta cavalli. Accanto a queste vetture di serie un «due più due» alimentato da un motore Chevrolet ad otto cilindri a sogliola per una cilindrata pari a 5400 cc.

Ma ad offrire la gamma più varia e ricca di vetture è probabilmente la Fiat. La grande casa automobilistica torinese è presente con tutte le sue ultime novità dalla «500», alla «126», dalla «130» al lussuosissimo «3200» carrozzato Pininfarina.

Fra le auto al loro debutto europeo è l'erede della «Ford Mustang». Una vettura in certo senso nuova che, pur migliorando esteticamente, non ha perso quasi nulla della spaziosità interna. Novità anche per il motore non più V-6 e V-8 ma motori da quattro cilindri con capacità di 2300 e 2800 in grado di sviluppare rispettivamente cento e centodieci cavalli. Quasi tutte le vetture esposte presentano i parafanghi di sicurezza che, benché antiestetici dovrebbero limitare i danni alla carrozzeria in caso di urti.

Gran parte dei modelli esposti montano due o più freni a disco e i finestrini anteriori e posteriori sono notevolmente allargati per consentire una migliore visibilità. La trasmissione automatica ha fatto la sua comparsa anche sulle vetture di media e piccola cilindrata. Fra le soluzioni proposte per rendere sempre più sicuri i veicoli quelle di una fabbrica francese che mette in grado gli automobilisti di mantenere costante il livello delle luci grazie ad un congegno automatico. Il nuovo sistema è stato già installato sulla nuova «Lancia coupé».

Per quanto riguarda le cifre diciamo che a questo 45.o Salone di Francoforte sono presenti ben duemila espositori di ventotto paesi su un'aerea di 185 mila metri quadrati, con stand all'aperto ed al chiuso. La parte del leone è fatta dalla Germania presente con 746 espositori, seguita dall'Inghilterra con 98 e dall'Italia con 87.

A. P.

LA TRAGICA SPARATORIA DELLA POLIZIA (12 MORTI) CONTRO I MINATORI NEGRI

UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA SULLA STRAGE IN SUD AFRICA

Il primo ministro sostiene, però, che gli agenti hanno agito «nell'unico modo possibile» Gravi incidenti in un'altra miniera: 25 feriti (tre gravissimi) - Critiche a Johannesburg

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 13

Cento poliziotti in assetto di guerra ha circondato oggi la miniera d'oro «Western Deep Level» a Carlotonville che è stata il teatro dei violenti scontri tra i minatori e la polizia durante quali dodici minatori africani sono rimasti uccisi: undici nella sparatoria della polizia e un dodicesimo calpestato dai compagni in fuga. Poi gli agenti sono stati ritirati, ma sul posto sono rimaste sentinelle armate.

Il primo ministro sudafricano John Voster ha annunciato che verrà aperta una inchiesta giudiziaria sui fatti della notte scorsa, anche se rimane convinto che la polizia ha agito nello unico modo possibile date le circostanze.

Gli incidenti erano iniziati quando una ottantina di operatori alle macchine del secondo livello avevano iniziato uno sciopero per ottenere un aumento di salario. Le autorità della miniera si erano rifiutate di accogliere le richieste e a quel punto sono iniziati i disordini. I minatori hanno gravemente danneggiato, secondo il rapporto dell'amministrazione della miniera, gli uffici e saccheggiato lo spaccio dei liquori. Quando è stata chiamata la polizia i minatori, che nel frattempo erano considerevolmente aumentati di numero, hanno accolto gli agenti con una fitta sassaiola. Gli agenti prima hanno fatto uso dei gas lacrimogeni, poi, secondo la versione della stessa polizia, temendo di essere sopraffatti, hanno aperto il fuoco.

Poche ore dopo gli scontri alla «Western Deep Level», altri incidenti si sono verificati in una delle miniere della «Western consolidated Rand», vicino a Johannesburg: negli scontri con la polizia 25 africani sono stati ricoverati in ospedale e tre di loro versano in gravissime condizioni. L'amministrazione della miniera ha dichiarato che non c'è alcun rapporto tra i due fatti: gli scontri hanno avuto origine da un litigio tra due minatori, uno del Malawi e l'altro dell'Angola. Secondo la polizia degli agenti hanno interrogato uno dei due minatori, ma si sono trovati di fronte a una folla che reclamava il minatore interrogato. Per questa ragione hanno dovuto fare uso di gas lacrimogeni e di sfollagente per disperdere la folla.

Questi incidenti vengono comunque interpretati dall'opposizione come il segno di una grave tensione che regna in tutte le miniere. Severe critiche sono state mosse alla polizia e lo stesso Harry Oppenheimer, che appartiene al partito progressista ed è il presidente della «Anglo American Corporation», la società proprietaria della miniera «Western Deep Level» ha espresso la sua «profonda tristezza per la tragica perdita di tante vite umane».

Più dura è stata la reazione di due leaders africani, Gatsa Buthelezi e Lucy Mvubego. Condannando l'azione della polizia il primo ha sottolineato con amarezza quanto poco valga la vita di un africano nel Sud Africa, mentre la seconda ha messo in evidenza il fatto che, se i sindacati negri venissero riconosciuti, probabilmente fatti di questa gravità non si verificherebbero.

Il tragico episodio ha avuto un'eco anche a Ginevra: il pastore Philiph Potter, segretario generale del consiglio ecumenico delle chiese, ha espresso una severa condanna nei confronti della polizia sudafricana in un comunicato che dice: «Il fatto che queste misure siano state la risposta a una richiesta di un aumento di salario, non fa che sottolineare quanto il razzismo istituzionalizzato sia indissolubilmente legato alla violenza come noi abbiamo sempre sostenuto, e giustifica in pieno la nostra politica di scoraggiamento degli investimenti nel Sud Africa».

Anche a Londra si sono avute manifestazioni di protesta e condanne nei confronti della polizia sudafricana, sia da parte del partito laburista che da parte dei sindacati. Le quotazioni alla borsa di Johannesburg sono risalite oggi in tutti i comparti; ieri la notizia della sparatoria di Carletonville aveva causato diffusi ribassi. La ripresa è stata guidata dai minerari; l'indice dell'oro ha guadagnato oltre sette punti.

U. P. I.

ASSALTO A VUOTO a un furgone postale

Latina, 13

Tre uomini con il volto mascherato e armati di pistole hanno bloccato, la scorsa notte, un furgoncino postale impadronendosi di due sacchi contenenti soltanto corrispondenza. E' accaduto allo scalo ferroviario di Formia dove il furgone era giunto portando la posta spedita da Gaeta e Formia.

Impadronitisi dei sacchi, i banditi sono saliti a bordo della «Bmw» con la quale avevano bloccato il furgone e sono fuggiti dopo poche centinaia di metri, però, la loro vettura, forse a causa della forte velocità, è sbandata ed è finita contro un'automobile in sosta. Scesi dalla «Bmw», i rapinatori hanno tentato di impadronirsi di un'altra vettura puntando una pistola contro il proprietario il quale però non si è lasciato intimorire. I tre allora sono fuggiti a piedi abbandonando sul posto la «refurtiva».

(Ansa)

CHIESTO UN URGENTE INCONTRO COL GOVERNO

PENSIONI E «ASSEGNI» NEL CARNET SINDACALE

Riserve delle «centrali» sulla politica economica Forse oggi la riunione decisiva per i ferrovieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La segreteria della Federazione Cgil - Cisl - Uil ha ribadito «la piena validità delle richieste avanzate al governo in ordine all'aumento delle pensioni ed all'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale, al miglioramento degli assegni familiari (con l'eliminazione dei massimali) ed alla revisione dei sussidi di disoccupazione». La segreteria della Federazione si è riunita, questa mattina, per la prima volta dopo la pausa estiva, e dopo un lungo dibattito ha emesso un documento, nel quale appunto si riaffermano le richieste dei sindacati per «lenire le condizioni delle categorie più bisognose» e si chiede l'inizio urgente della trattativa con il governo.

Vanni, uscendo dalla sala di riunione, ha dichiarato che «è stato fissato anche un periodo di tempo ultimo per tale incontro e cioè entro la fine della prossima settimana». Intanto la Federazione, nel documento, invita le proprie strutture sindacali «a mobilitarsi per il loro massimo sostegno, convocando come primo atto, assemblee regionali dei consigli di azienda e dell'insieme delle strutture sindacali».

Per quanto riguarda le misure contro l'aumento del costo della vita e per lo sviluppo dell'occupazione e le riforme, il documento rileva che la segreteria della Federazione ha respinto «l'ipotesi di temi separati tra l'adozione di provvedimenti congiunturali e l'avvio delle riforme strutturali. In particolare — a giudizio della Federazione — appare sempre più urgente e necessario passare dalla prima e necessaria fase di calmiere ad un'azione di controllo dei prezzi manovrata, efficace e articolata».

Ecco ora la situazione delle vertenze.

Ferrovieri — «Non ci sono dubbi in proposito, o domani il governo accetta le nostre richieste o proclameremo uno sciopero per l'ultima decade del mese di settembre». Con questa ferma presa di posizione la Federazione Sfi - Saufi - Siuf andrà domani alle trattative con il governo per la vertenza dei ferrovieri, posizione che del resto era stata già ribadita ieri al termine della riunione dei direttivi della Federazione.

Enti locali — Cominceranno domani a Roma le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 500 mila dipendenti degli enti locali (Comuni, Province ed enti assistenziali). Le trattative si svolgeranno fra i sindacati e l'Anci, l'associazione delle province e l'associazione degli enti assistenziali.

Lavoratori del vetro — Le trattative per il rinnovo del contratto sono riprese stamattina nella sede della Confindustria. Durante il negoziato verranno approfonditi ulteriormente i punti qualificanti della piattaforma rivendicativa, mentre la categoria continua ad attuare un programma di scioperi articolati.

Marina Alessi

CROLLA UN PONTE Sette feriti in Svizzera

Ginevra, 13

Sette operai, (due di nazionalità italiana) sono rimasti feriti in seguito al crollo di un ponte in costruzione avvenuto questa mattina in località Valagin sulla strada nazionale che collega le città di Neuchatel e di La Chaux de Fonds. Le condizioni dei due operai italiani (i nomi dei quali non vengono rivelati in attesa che siano avvertite le famiglie) pur essendo serie, non destano preoccupazioni.

I due uomini, che sono stati visitati dal console d'Italia a Neuchatel, hanno riportato rispettivamente fratture al bacino e alla colonna vertebrale.

I rapporti S.U.-Giappone



Telefoto Upi

Tokio — I rapporti economici fra Stati Uniti e Giappone sono stai al cenro dei colloqui che il segretario al tesoro americano Schultz (a sinistra) ha avuto con il premier Kakuei Tanaka

SINGOLARE CONCLUSIONE NEGLI STATI UNITI DI UNA DISPUTA MEDICO-LEGALE

Arriva in elicottero il cuore per un intervento di trapianto

L'organo è stato mantenuto «in vita» in una soluzione salina fredda: c'era tempo due ore Il volo è durato venti minuti - Superate le riserve dei giuristi per il morto, un assassinato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 13

Norman Shunway, il famoso cardiochirurgo americano, è andato in elicottero a prelevare il cuore di un uomo assassinato, dopo due giorni di discuscsioni mediche e legali. Poi ha portato il cuore a Stanford, dove lo ha trapiantato nell'organismo di un uomo di cinquantadue anni. Le ultime informazioni dicono che il paziente è in condizioni soddisfacenti. E' la prima volta che il dottor Shumway compie un trapianto cardiaco senza avere il corpo del donatore in sala operatoria. Delle 62 persone che hanno ricevuto a Stanford un cuore nuovo, ventiquattro sono tuttora in vita.

Il trasporto in elicottero dallo «Highland Hospital» di Oakland, a circa 65 chilometri di distanza, ha richiesto venti o venticinque minuti. Il portavoce dell'ospedale di Stanford ha detto che «il cuore può restare in funzione al di fuori del corpo, in una soluzione salina fredda, per un paio d'ore». Il chirurgo è andato a Oakland per mettere fine alla disputa che si era accesa circa il prelevamento del cuore di Samuel Moore, 29 anni, trovato lunedì in una pozza di sangue, con un proiettile nel cervello. E' stato accusato di avere sparato a Moore, con una pistola calibro 22, A. D. Lyons di 43 anni, l'imputazione era di aggressione con arma letale, adesso sarà mutata in omicidio.

Per due ragioni ci si opponeva al prelievo del cuore di Moore, per quanto la madre del giovane avesse dato il permesso per il trapianto. Roland Phahl, vice-medico legale della contea di Alameda, intendeva fare la autopsia. Il cuore di Moore veniva tenuto in attività a mezzo di un apparecchio artificiale, anche se il cervello non dava più segni vitali e l'uomo era quindi clinicamente morto. Fermare il cuore, spiegavano i giuristi, avrebbe potuto causare confusione circa la causa della morte, ed escludere l'omicidio. Recentemente un tribunale del Texas ha escluso che vi fosse omicidio in quanto i medici avevano staccato l'apparecchio, in un caso ugualmente disperato.

Si è discusso ogni aspetto della situazione e infine, con l'assenso del procuratore distrettuale Lowell Jensen, Prahl ha acconsentito all'intervento sul cuore di Moore: «dato che il dottor Shumway ha un paziente pronto al trapianto — ha detto il vicecoroner — faremo un'eccezione». Ma c'era un altro problema. Il coroner della contea di Santa Clara John Hauser, che ha giurisdizione sul centro medico di Stanford, si rifiutava di firmare il certificato di morte se l'operazione implicava il prelievo del cuore di una vittima di omicidio.

L'ostacolo è stato superato con la dichiarazione di morte di Moore all'ospedale Highland, il prelievo del cuore in quella sede e il trapianto a Stanford. Poiché c'era già il permesso della signora Dolores Moore per il prelievo del cuore del figlio, il dottor Shumway ha potuto asportare l'organo e subito ha preso l'elicottero per tornare a Stanford. Anche la moglie di Moore aveva dato il suo assenso, e le due donne hanno permesso, altresì, il prelievo dei reni, che sono stati inviati in due luoghi diversi. Uno è stato portato in aereo a Vancouver nella Columbia britannica, l'altro è stato consegnato a un ospedale di San Francisco.

Il paziente, al quale il dottor Shumway, ha trapiantato il cuore di Samuel Moore è un ingegnere edile in pensione. Egli aveva chiesto che non fosse fatto il suo nome.

U. P. I.

DIECI EQUIPAGGI

«RALLY» IN PALLONE in Lombardia e Svizzera

Milano, 13

Dieci equipaggi, in rappresentanza di vari paesi europei, parteciperanno sabato 22 settembre a una gara internazionale per aerostati che si svolgerà nell'ambito delle iniziative dell'«Autunno Lariano 1973».

Fra i concorrenti, che partiranno dallo stadio «Sinigaglia» di Como per disputarsi la prima «Coppa aerostatica Henkel», c'è un settantaquattrenne, decano del volo in pallone: lo svizzero Dolder che ha all'attivo 348 ascensioni. Un altro concorrente è Gerry Turnbull, un asso dell'aviazione inglese dell'ultima guerra, il quale finora ha compiuto 150 ascensioni, due traversate delle Alpi e due della Manica. Anche la Italia sarà presente con un equipaggio comandato da Enzo Cisaro, socio fondatore del club aerostatico italiano.

La gara si svolgerà nel cielo della Brianza, del Varesotto e del Canton Ticino. La competizione prevede atterraggi di precisione e «traguardi» situati a vari incroci stradali della Lombardia.

(Ansa)

DISEGNO DI LEGGE AL PARLAMENTO INGLESE

TUNNEL DELLA MANICA: UN ALTRO PASSO AVANTI

Le formalità forse concluse entro il 15 novembre

Londra, 13

Il governo britannico ha dato il via ufficialmente alla costruzione di un tunnel sottomarino fra l'Inghilterra e la Francia. Un disegno di legge che dovrà garantire i prestiti privati per oltre due terzi del costo della prossima fase del progetto, sarà ora sottoposto all'approvazione del Parlamento britannico. I lavori iniziali cominceranno dopo che tale approvazione sarà stata ottenuta, e dopo la firma di un trattato anglo-francese e di un accordo con i promotori del progetto. Si spera che tutte queste formalità possono essere completate prima del 15 novembre prossimo.

I lavori che sono stati approvati, in seguito al completamento degli studi preliminari, costeranno circa 30 milioni di sterline e comprenderanno la realizzazione dell'accesso al tunnel da entrambe le sponde della Manica e l'inizio della costruzione della galleria destinata ai servizi complementari.

Si prevede che i lavori relativi alle due principali gallerie ferroviarie, lunghe ciascuna poco più di 150 chilometri, e che saranno costruite da entrambi i lati del tunnel intermedio di servizio, inizieranno nella primavera del 1975 dopo la firma di un ulteriore accordo fra i due governi e il consorzio internazionale di società che sta provvedendo al finanziamento e alla costruzione del tunnel.

(Italia)

AERONAUTICA E MISSILISTICA

NOVE SOCIETA' ITALIANE al Salone di San Paolo

San Paolo, 13

Nove aziende italiane sono presenti al primo salone aerospaziale internazionale di San Paolo, che apre domani i suoi battenti. La partecipazione italiana coordinata dall'associazione industrie aerospaziali, comprende l'Aeritalia, l'Agusta, l'Alfa Romeo, la Piaggio, la Macchi, la Fiat, la Selenia, la Snia Viscosa e la Sistel. Sono presenti a San Paolo società di altri dieci paesi. La Fiat partecipa, quest'anno, per la prima volta a una rassegna aeronautica nell'America latina.

Al salone la Fiat espone alcuni tra i gruppi più significativi dell'attuale produzione — concentrata come è noto nel settore dei motori, dopo la costituzione del 1969 della società Aeritalia — mettendo l'accento sulle avanzate tecnologie che caratterizzano i suoi impianti e le sue capacità di progettazione e sperimentazione.

La Selenia, del gruppo IRI-Stet, presenta una selezione di prodotti, indicativa per l'attività nella radaristica, nelle telecomunicazioni, nella missilistica, nell'avionica, nella ricerca spaziale, nell'automazione, nelle contromisure elettroniche, nell'elettroacustica subacquea.

(Ansa)

A NEW YORK

IN CASA OTTO MESI il cadavere della moglie

New York, 13

Per oltre otto mesi un uomo di New York ha tenuto in casa il cadavere della moglie, morta il 20 dicembre dell'anno scorso, non riuscendo a separarsene dopo 35 anni di felice matrimonio.

Soltanto oggi, presentatasi all'abitazione dell'uomo a Manhattan la polizia ha trovato la salma giacente su un divano del salotto tra fasci di fiori e ha ordinato la rimozione del corpo. L'uomo è stato ricoverato in un ospedale psichiatrico in osservazione.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

GLI ORGANI REGIONALI PAVENTANO IL DIFFONDERSI DEL COLERA

NON SI GIOCA GENOA-NAPOLI PER DECISIONE DELLA GIUNTA

«E' un provvedimento spiacevole e impopolare ma non avevamo altra scelta» Si teme il contatto fra i tifosi partenopei provenienti dal Sud e quelli locali

Genova, 13

La partita di Coppa Italia di calcio fra il Genoa e il Napoli, in programma per domenica prossima nello stadio «Luigi Ferraris» di Genova, non si disputerà. Lo ha deciso la Giunta regionale della Liguria, che in un comunicato afferma, fra l'altro: «La decisione è stata presa per evitare pericoli di diffusione del colera nella regione».

«E' un provvedimento spiacevole e impopolare — ha detto ai giornalisti il vicepresidente della giunta regionale, Sergio Ferrari — ma non avevamo altra scelta. Prima di decidere abbiamo consultato una "équipe" di medici igienisti: nessuno si è preso la responsabilità di escludere la possibilità di un contagio. Del resto, tutti i casi di colera registrati nel Nord Italia sono di "importazione". A spaventarci non è stato tanto il probabile afflusso dei tifosi napoletani allo stadio per vedere la partita. Di napoletani, del resto, ne arrivano ogni giorno a Genova. Anche per farsi vaccinare. Il pericolo invece è rappresentato dall'assembramento, dal fatto cioè che i tifosi partenopei sarebbero venuti a stretto contatto, sulle gradinate, coi genovesi. Il rischio del contagio, è evidente, aumenta di molto, ed è un rischio che non ci sentivamo di correre».

Prima di decidere la sospensione della partita, decretata in base ad una legge che consente al Prefetto (e quindi, da quando è stato varato l'ordinamento regionale, alla regione) di adottare misure eccezionali per evitare la diffusione di epidemie, i membri della Giunta regionale avevano prospettato altre possibili soluzioni.

«Avevamo addirittura pensato — ha detto Ferrari — di far disputare la partita a porte chiuse, e di farla trasmettere per televisione. Istituire un cordone sanitario per il controllo dei tifosi napoletani ci è parso invece impossibile».

«I tifosi partenopei — ha concluso il vicepresidente della Giunta — non devono considerare una scortesia la nostra decisione. Devono comprendere che lo abbiamo fatto anche per il loro bene». Spetterà ora al comune di Genova provvedere a disporre l'esecuzione del decreto che vieta lo svolgimento della partita.

La notizia è stata accolta con disappunto dalla società rossoblù. L'addetto stampa, Mauro Berrino, ha detto che «si tratta di una decisione illogica davanti alla quale, purtroppo, il Genoa è impotente. Per noi, comunque, è un danno enorme: sia finanziario per il mancato incasso, sia tecnico perché la partita con il Napoli faceva parte della preparazione al campionato ed a questo punto, sostituirla con una amichevole, parimenti valida, è pressoché impossibile».

Il Napoli protesta

Napoli, 13

Il «general manager» del Calcio Napoli, Franco Janich, ha comunicato di avere indirizzato stasera alla presidenza della giunta regionale della Liguria il seguente telegramma: «La società sportiva Calcio Napoli, sorpresa per la decisione adottata da codeste autorità in data odierna, esprime il suo vivo rammarico, considerando che per casi perfettamente analoghi altre autorità regionali hanno consentito la disputa di partite. Questa società è costretta a protestare per danni morali derivanti dall'adottata decisione contrastante anche con gli orientamenti espressi da autorità centrale e confida in equo e tempestivo ripensamento».

L'allenamento che la squadra di calcio del Napoli stava oggi disputando nello stadio Collana è rimasto sospeso per alcuni minuti a causa della presenza del pubblico sugli spalti. Il fatto è collegato alle misure profilattiche adottate per l'infezione colerica.

Buon allenamento della Juve a Carrara

Carrara, 13

In una partita amichevole di calcio, la Juventus ha battuto la Carrarese per 3-0 (1-0), con reti di Bettega, Cuccureddu e Causio. La Juventus ha schierato: Zoff; Spinosi, Longobucco; Marchetti, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi (14' s.t. Altafini), Capello, Bettega.

Telefoto Ansa

New York — Il campione olimpionico Mark Spitz, superpremiato a Monaco, è stato onorato quale atleta internazionale dell'anno con la consegna di una targa da parte degli Amici americani dell'Università di Haifa. La cerimonia è avvenuta durante la commemorazione degli undici atleti israeliani trucidati a Monaco il 5 settembre dello scorso anno. Nella foto, Mark Spitz con la moglie, che regge in mano la meritatissima targa

Telefoto Ansa

La Nazionale olandese ha vinto a Oslo per 2-1 l'incontro di ritorno con la Norvegia, valevole per le qualificazioni per la Coppa del mondo. Ecco l'asso Cruyff (in maglia bianca) impegnato da Grondalen. Cruyff ha segnato il primo gol per l'Olanda

DOMINGO PERURENA VINCE ALLO SPRINT LA PRIMA TAPPA

GIRO DI CATALOGNA IN CHIAVE SPAGNOLA

Bella prova dell'italiano Gavazzi che ha ceduto in volata Non molto veloce la corsa - Ocana lo spauracchio numero 1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarragona, 13

E' iniziata in chiave spagnola la 53.a edizione del giro ciclistico di Catalogna. Ad imporsi nella prima tappa, da Amposta a Tarragona, su un percorso di 163,700 chilometri, è stato Domingo Perurena, che ha preceduto in volata l'Italiano Pierino Gavazzi, il belga Frank Veerbeck ed i connazionali Luis Aileira e Jesus Manzaneque. Il grosso è giunto alle spalle dei primi cinque con lo stesso tempo del vincitore.

Grazie ai venti secondi di abbuono assegnatigli, Perurena capeggia stasera la classifica generale nella speranza di conservare — Ocana permettendo — maglia e primato per le altre sei tappe della corsa che si concluderà dopo 1216 chilometri.

Media del vincitore, che ha coperto il tracciato in 4 ore, 27 minuti e 59 secondi, 36,6 km orari, a conferma dell'andatura non certo forsennata che ha caratterizzato la tappa.

Per quasi tutti i 163 chilometri del percorso i corridori hanno preferito procedere compatti, ad eccezione di qualche fuga di breve durata. Le difficoltà che gli organizzatori avevano ideato lungo il percorso con il colle Falset di terza categoria, non sono servite a provocare nessuna selezione. Sulla montagna, a quota 1064, è transitato in testa lo spagnolo Abilleira seguito dal portoghese Joaquin Agostino e dal connazionale Vicente Lopez.

A. P.

soltanto cinque punti lo separano dell'imbarcazione di testa, le due regate che ancora mancano per l'assegnazione del titolo diventano determinanti.

Classifica quarta regata: 1) «Lille»; 2) «Moby Dick» a 30"; 3) «Macio Sghit» a 48"; 4) «Va Remengo» a 55"; 5) «Spalato».

Classifica generale: 1) «Macio Sghit» (Morin-Michel, Monfalcone) p. 16,7; 2) «Lille» (Brezich-Ferin, Trieste) 21,7; 3) «Mia» (Zaoli-Costa, Sanremo) 31; 4) «Moby Dick» (Rabbò-Puccini, Vernazzola) 38,7; 5) «Spalato» (Longo-Zobele, Caldaro), punti 39.

IL «GIGANTISMO» DELLE OLIMPIADI NON PUO' PIU' ESSERE TOLLERATO

Ridimensionare i Giochi prossimo impegno del CIO

Ancora in discussione la figura del dilettante: se ne dovranno rendere garanti le varie federazioni

Parigi, 13

Il congresso olimpico che si terrà a Varna, in Bulgaria, dal 30 settembre al 4 ottobre prossimi e che si preannuncia come uno dei più importanti avvenimenti della storia dello sport, ha praticamente cominciato i suoi lavori a Parigi. Nella capitale francese, infatti, lord Killanin, presidente del CIO, e i tre vicepresidenti, Jean De Beaumont, Hermann Van Karnebeek e Willi Daume, si sono riuniti per mettere a punto l'ordine del giorno definitivo del congresso. Sul tema «lo sport per un mondo di pace», il congresso olimpico tratterà i seguenti tre argomenti: il movimento olimpico moderno; i rapporti tra CIO, federazioni internazionali e comitati olimpici nazionali; giochi olimpici del futuro. In merito a questo ultimo argomento, sarà discusso soprattutto il problema delle misure da prendere per frenare il «gigantismo» dei giochi.

Le federazioni internazionali sono state invitate a far conoscere le loro intenzioni in materia di riduzione del programma del loro sport in funzione delle proposte formulate dalla commissione del CIO. La federazione di ciclismo, per esempio, ha chiesto che siano mantenute la prova di tandem e la partecipazione di due corridori per nazione nella velocità, mentre la federazione di scherma reclama un terzo schermidore per paese nelle prove individuali.

L'articolo 26 del regolamento sul dilettantismo sarà peraltro in discussione e le federazioni internazionali insisteranno sulla richiesta di definire esse stesse, in funzione dei loro regolamenti, variabili da una federazione all'altra, la qualità di eleggibilità dei loro atleti. Questo è il testo proposto dalle federazioni internazionali: «Un concorrente partecipante ai giochi olimpici, deve essere eleggibile in accordo con le regole ed i regolamenti della sua federazione internazionale, come sono stati approvati dal CIO. Egli sarà ammesso a condizione che non abiba ricevuto alcun profitto personale dalle sue competizioni nel suo sport».

Le federazioni internazionali ritengono che, grazie a questa formula, esse potranno tenere conto delle caratteristiche particolari del loro sport ed esercitare un controllo più realistico.

Il Verona si rifiuta di giocare a Bari

Verona, 13

I calciatori del Verona hanno deciso di rientrare questa sera da Chieti, dove nel pomeriggio hanno giocato una partita amichevole, rifiutandosi di trasferirsi a Bari dove per domenica hanno in programma la partita di Coppa Italia. La decisione è stata presa dai giocatori indipendentemente dalla conferma da parte della Lega calcio di fare comunque disputare l'incontro, per garantirsi contro ogni eveneuale pericolo costituito dalla situazione sanitaria di Bari.

I calciatori veronesi sostengono, infatti, che anche se tutto sembra tranquillizzante, permangono intatte le loro preoccupazioni, perché non si sono vaccinati e perché, anche se lo avessero fatto, potrebbero diventare portatori-sani del vibrione colerico con pericolo per i rispettivi familiari.

La segreteria del Verona ha confermato di avere prenotato un vagone letto per la prossima notte, e di avere altresì interessato il ministero della sanità, la Lega calcio e i parlamentari che si occupano dello sport, perché la partita di Bari venga rinviata.

IN DIURNA LA TRIS

Si ritorna al galoppo con il G. P. dei Fantini

La Tris ritorna oggi al galoppo e in diurna, con il Gran Premio dei Fantini dotato di ben dieci milioni e in programma a San Siro. Un handicap ben congegnato ha avuto l'adesione di sedici purosangue per una prova sui 2000 metri senza un netto favorito. Nell'alta scala dei pesi si segnalano comunque Alife, Ossian, Cortese d'Asti e Saltarela, mentre il rientrante Guercino è una tipica sorpresa. Fra i pesi medi, si segnalano Apres la Pluie e Gillen, questo ultimo autentico specialista delle Tris, mentre fra i pesini si riconoscono delle buone possibilità a Henry's Word, Azzurro e Auk.

Considerata la novità della pista, che potrebbe risultare deleteria a Saltarelo, e la distanza, poco gradita all'ottimo Alife, proveremo ad assegnare le nostre preferenze a Ossian, Apres la Pluie e Auk.

I nostri favoriti. Pronostico base: 10 Auk, 7 Apres la Pluie, 2 Ossian. Aggiunte sistemistiche: 4 Saltarelo, 1 Alife, 5 Guercino.

IN VOLO A BERGAMO

Agostini dimesso dall'ospedale

Riccione, 13

Giacomo Agostini, il campione mondiale di motociclismo infortunatosi a Misano Adriatico durante una prova, ha lasciato oggi l'ospedale Ceccarini di Riccione per fare ritorno alla propria abitazione. Ad attendere il portacolori della MV all'aeroporto di Miramare di Rimini era il bireattore del conte Agusta, che alle 14 è partito in direzione di Bergamo. Agostini, ancora sofferente per l'incidente alla gamba sinistra (gli è stato comunque tagliato il gambaletto di gesso per compiere le medicazioni), ha ringraziato il prof. Alfredo Manzi, primario ortopedico dell'ospedale. Il motociclista è salito sull'aereo saltellando sul piede destro, aiutato da un infermiere.

TRICOLORI SNIPE

Vince Brezich Morin sempre primo

Castelletto di Brenzone, 13

La quarta prova valevole per il campionato italiano di vela classe «snipe» si è svolta con tempo magnifico: vento di 6-8 metri al secondo da 215 gradi, acqua poco mossa. Il tandem triestino Brezich-Ferin ha ottenuto la seconda vittoria consecutiva, dopo avere attaccato al quarto lato ed avere rimontato lo svantaggio nei confronti del ligure Rossetti che aveva avuto una partenza più pronta.

Con la vittoria di oggi Brezich conquista il secondo posto nella classifica provvisoria e poiché [continua nella colonna «soltanto cinque punti…»]

Gimondi assente al G. P. di Prato

Prato, 13

Domenica si correrà la ventottesima edizione del Gran Premio Industria e Commercio di ciclismo. Le iscrizioni si chiudono domani, ma gran parte dei corridori italiani hanno già assicurato la loro adesione. Mancheranno Felice Gimondi, impegnato in un circuito in Belgio, Battaglin e Panizza che con le loro squadre (la Jolly Ceramica e la GBC) prendono parte al giro di Catalogna, e Zilioli. Qualche dubbio sussiste anche per Bitossi, che sta accusando la fatica di un'attività particolarmente intensa in quest'ultimo periodo. Bitossi, domani sera, sosterrà un allenamento sul tracciato e quindi deciderà. La sua squadra, la Sammontana, sarà presente con tutti gli effettivi e il direttore sportivo Martini spera di poter contare anche sul capitano che proprio in questa corsa, due anni fa, vinse il titolo italiano.

La Filotex con Bergamo, Fuchs, Caverzasi, Colombo e gli altri, la Magniflex capeggiata da Fabbri e Boifava, la Scic con Dancelli ed i fratelli Pettersson, la Dreher con un gruppo di giovani guidati da Dalla Bona hanno già provveduto a perfezionare la iscrizione. Entro domani altre società comunicheranno i nomi dei loro corridori.

Il via sarà dato da Prato alle ore 10.

CONCLUSA IERI LA FASE ELIMINATORIA DEL TORNEO INTERNAZIONALE JUNIORES

Dukla, Lazio, Atalanta e Monfalcone sono le semifinaliste del Trofeo Pieri

Domani sera al «Grezar» e a Grado le due partite fra le squadre rimaste in gara

Lanerossi - Triestina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 40' Frinzi. TRIESTINA: Mian; Coslovich, Del Frate; De Bernardi, Gentile, Lucchetta; Visintin (Stefanic), Degrassi (Grasso), Cracovia, Zanini, Marcato. Grigollo. LANEROSSI VICENZA: Pivato; Canazzo, Zauga; Rigoni, Gorin, Massignani; Ragazzi (Uderzo), Frinzi, Vanzo, Panista (Stivanello), Ottaviani. Fochesato. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Per qualificarsi la Triestina doveva vincere con due gol di scarto o perlomeno realizzare una rete in più di quelle messe a segno dagli avversari; vincendo per uno a zero tutto sarebbe stato affidato alla dea bendata, essendo il Dukla con la medesima differenza reti. Per questo gli alabardati hanno iniziato lancia in resta, mettendo alla frusta un Lanerossi che non faceva regali difendendosi con le unghie.

E' però una Triestina trasformata rispetto alla gara di esordio: sbrigativa, illuminata dalla chiara visione di un perfetto Degrassi e aiutata dal lavoro di raccordo di Zanini e De Bernardi crea le premesse per diverse marcature ma in fase offensiva è troppo assente Visintin, mentre Cracovia si batte bene contro Gorin.

E' ancora una Triestina d'assalto alla ripresa delle ostilità; i padroni di casa sembrano accusare lo sforzo dei primi 40. Tenta di forzare la retroguardia Zanini da grande distanza, ma Pivato non si lascia sorprendere; poi è Cracovia a sfiorare la segnatura. Sembra maturo finalmente il gol al 20': Zanini recupera una palla a fondo campo e rimette al centro; De Bernardi, solissimo, a non più di quattro metri dalla porta, spedisce alle stelle.

Va in gol invece un tiro di Stefanic ma è fuorigioco. Preme incessantemente la squadra di Cergoli e Varglien ma il tempo trascorre impietoso. In «zona Cesarini» al danno si aggiungono le beffe: in una delle rarissime azioni in contropiede va a bersaglio Frinzi. Nel girone A, dunque, accede alle semifinali il Dukla.

Severino Baf

Lazio - Pordenone 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 30' Amato, su rigore. LAZIO: Cari; Dichiara, Vesce; Amato, Sanbuco, Dariol; Troiani, Manfredonia, Chirra, Ceccarelli, Castellucci (Giordani). Sebastiani. PORDENONE: Stradiotto; Bertoni, Feroleto; Santarossa (Odorico), Zambon, Segato; Gobbato I, Pasquale, Gobbato II, Artuso (Basso), Meroni. Scroccaro. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Sacile, 13

La partita ha avuto un avvio molto veloce: sono i bianchi laziali ad assumere il comando del gioco con veloci azioni impostate su Chirra. In queste prime battute la Lazio dimostra di essere più squadra e al 30' raccoglie i frutti della sua supremazia andando in vantaggio. Chirra, dopo una bella azione di Ceccarelli spara a rete; Feroleto si sostituisce al portiere; l'arbitro concede il rigore che Amato trasforma al secondo tentativo, dopo che il direttore di gara aveva fatto ripetere il primo tiro, in quanto Stradiotto si era mosso.

Nella ripresa il gioco è proseguito a fasi alterne con il Pordenone sempre proteso all'attacco alla ricerca del pareggio. Sono invece i bianchi romani che cercano il raddoppio senza però riuscirvi. Si giunge così alla fine con in vantaggio la Lazio che guadagna l'accesso alle semifinali.

Atalanta - Monfalcone Dukla - Lazio

La fase eliminatoria del Trofeo Pieri si è conclusa ieri sera, con l'indicazione delle quattro semifinaliste, che sono per il girone «A» il Dukla Praga, per il «B» la Lazio, per il «C» l'Atalanta, per il «D» il Monfalcone, quest'ultimo grazie alla vittoria sulla Sangiorgina, nella sola partita del girone.

Il meccanismo degli abbinamenti, previsto dal programma già stilato, metterà di fronte domani sera al «Grezar» le vincenti dei gironi «C» e «D», ossia Atalanta e Monfalcone; a Grado giocheranno invece le vincenti dei gironi «A» e «B», ossia Dukla e Lazio.

Le finali si disputeranno domenica al «Grezar», con inizio alle 19.30 (3.o posto) e alle 21 (1.o posto).

Atalanta - Ponziana 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Rodella; nel secondo tempo all'1' Gaiardi, al 15' Lenardon, al 30' e al 35' Rodella. ATALANTA: Bobini; Brambilla I, Mittu; Piazzoni, Bonetta, Fortunati (Roccuzzo); Cordiana, Gaiardi, Rodella, Meucci, Brambilla II. Scannagatti. PONZIANA: Malusà; Chizzo, Fabris; Gabellini, Marson, Vecchiet; Suicich (Meiacco), Canazza, Boscolo, Lenardon, Zugna. Coronica. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Grado, 13

I lombardi, che hanno avuto nella velocità la loro arma migliore, hanno esercitato, fin dalle prime battute di gioco, una pressione continua, chiudendo il primo tempo con una rete del centravanti Rodella. I biancoazzurri di Molinari hanno cercato di contrastarli con azioni di contropiede insidiose.

Nella ripresa segnava Gaiardi su rigore. A questo punto il Ponziana accusava il colpo e sembrava spacciato, ma con un ultimo guizzo d'orgoglio accorciava le distanze con Lenardon. La successiva rabbiosa reazione dei bergamaschi lo metteva definitivamente k.o.

Renzo Sanson

Monfalcone - Sangiorgina 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Fabris su rigore, al 24' Bartussi, al 39' Belligoi. MONFALCONE: Bonomolo; Coden, Franco; Fabris, Anzolin, Clemente; Dilena, Mazzucchini (dal 22' p.t. Tesevich), Brum (dal 23' s.t. Domini), Bartussi, Carmeglia. SANGIORGINA: Niero; Donda, Sicuro; Biasinutto, Favalessa, Malisan; Micelli (dal 23' s.t. Visentin), Gregorat, Mazzoli, Driutti, Belligoi. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Monfalcone, 13

Senza meriti che non siano quelli di aver messo a segno due gol, il che in verità in questi tempi rappresenta un grosso exploit, il Monfalcone ha superato questa sera la Sangiorgina e si è così assicurato l'ingresso alle semifinali del Trofeo Pieri. I monfalconesi, che non hanno messo in mostra un gran gioco di squadra, hanno avuto spianata la via della vittoria da un rigore concesso dall'arbitro al 15' della ripresa per un vistoso quanto inutile fallo di mano in area del terzino nogarese Donda.

Realizzata la massima punizione con Fabris, il Monfalcone ha avuto praticamente partita vinta, anche perché la Sangiorgina non aveva dato fino a quel momento l'impressione di essere molto incisiva in attacco. I nogaresi hanno tentato, per onore di firma, di buttarsi in avanti, ma senza cavare un ragno dal buco. E' stato anzi il Monfalcone a raddoppiare poco dopo con un azione condotta da Carmeglia, Dilena e Domini e conclusa da Bartussi con una stangata da fuori area. La seconda rete monfalconese toglieva ogni residua velleità alla Sangiorgina, cosicché i minuti rimanenti trascorrevano in un monotono tran-tran, ravvivato solo nel finale dal gol nogarese messo a segno da Belligoi in zona Cesarini.

Luciano Alberton

A POSTO D'ALESSI E SOLDO UN NUOVO GIOCATORE SI E' RESO PER ORA INDISPONIBILE

TRABALZA HA MARCATO VISITA DECIDERÀ IL MEDICO L'IMPIEGO

In allenamento il suo posto è stato preso da Tugliach - Tosetto e Rossi in buona forma

Trabalza è pensieroso: il suo impiego contro il Derthona è ancora in forse. (Italfoto)

Due interrogativi condizionano ancora la formazione della Triestina, che domenica esordirà in campionato ospitando il Derthona. Entrambi riguardano il settore difensivo e più precisamente i ruoli di terzino destro e di «libero». Trabalza ieri ha marcato visita. Il giocatore ha dovuto farsi visitare dal medico sociale dott. Carninci per dolori al ginocchio destro, conseguenza di una botta subita domenica contro l'Udinese. Sulle prime sembrava cosa da nulla; ieri invece il dolore è aumentato e il difensore ha dovuto rimanere a riposo «Spero che il ragazzo — ha detto l'allenatore — possa guarire in tempo. Al momento ci sono sessanta-settanta probabilità su cento che giochi, ma l'ultima parola spetta ai medici».

Ieri, al posto di Trabalza, Bonafin ha schierato Tugliach nella partitella disputata contro una formazione di allievi ma la soluzione, nel caso in cui l'ex rossonero non guarisse in tempo, potrebbe essere anche quella di Soldo terzino e Riva «libero», o viceversa. Nessun dubbio invece per quanto riguarda D'Alessi, che ieri si è mosso regolarmente senza accusare alcun disturbo. Non hanno preso parte alla partitella, ma solo per misura precauzionale, Fera e Truant, i quali hanno svolto esclusivamente esercizi ginnico-atletici.

Nel primo tempo Bonafin ha impiegato: Marson; Tugliach, Brusadelli; Riva, De Luca, Soldo; Bertoli, Tosetto, Schillirò, D'Alessi, Rossi. Nella ripresa sono usciti De Luca e Rossi, sostituiti rispettivamente da Vichi e Paganin. Quattro le reti messe a segno, autori Rossi e Brusadelli e Tosetto, con una bella doppietta, nella ripresa. Questo ultimo è apparso in splendide condizioni fisiche e di forma, così come Rossi, che di settimana in settimana appare più incisivo.

I convocati per la partita con il Derthona verranno resi noti questo pomeriggio a conclusione dell'ultimo allenamento.

Si chiude la campagna abbonamenti U.S.T.

Si chiude oggi la campagna abbonamenti della Triestina per la stagione che si inizierà domenica. Negli ultimi giorni, in modo particolare nelle due giornate immediatamente successive al vittorioso derby con l'Udinese, il numero degli abbonati è stato praticamente raddoppiato. Dalle 600 tessere rilasciate la settimana scorsa si è arrivati a quota 1100. I dirigenti alabardati confidano che, sulla spinta dei recenti successi, il numero possa ancora salire.

RAGGIUNTI I 280 MILIONI

La Finanziaria S.p.A. arrivata al traguardo

La «Finanziaria Triestina S. p.A.» è una realtà. Ieri è stato infatti raggiunto il tetto dei 280 milioni e il Comitato promotore della «Finanziaria» ha emesso il seguente comunicato:

«In data odierna è stata raggiunta la somma necessaria all'avvio della "Finanziaria Triestina S.p.A.". L'assemblea dei soci per la nomina degli organi statutari verrà convocata entro breve tempo. Il sorteggio dei premi previsti per regolamento dalla "Finanziaria Triestina S. p.A." verrà effettuato la prossima settimana presso lo studio notarile del dott. Gargano in data che verrà comunicata a mezzo stampa. I sottoscrittori di obbligazioni o azioni per un importo di lire 500.000 ed oltre, possono presentarsi alla sede sociale dell'U.S. Triestina, via Machiavelli n. 3 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19, con la documentazione dell'avvenuto versamento, per il ritiro della tessera».

CALCIO: ASSEMBLEA

■ Le società di calcio del settore giovanile di Trieste si riuniranno domani pomeriggio in assemblea. I lavori avranno luogo nella sede del Dopolavoro Aziendale Arsenale in via Mazzini n. 32 con inizio alle 18.

CALCIO: ROZZOL

■ Domani pomeriggio alle 17.30 sul campo comunale di Monfalcone la Libertas Rozzol disputerà una partita amichevole con l'Oratorio San Michele.

POTASSO: MILAN

■ Mario Potasso, il giovane promettente calciatore dell'Opicina Supercaffè, figlio del presidente del Gruppo Allenatori Triestini, andrà a Milanello. Il giocatore è stato richiesto dal Milan, anche per l'interessamento dimostrato da Nereo Rocco.

«Tricolori» di pattinaggio artistico a Vicenza

Vicenza, 13

Vicenza è stata scelta dalla Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio quale sede dei campionati italiani assoluti di pattinaggio artistico in programma per il 15 e 16 settembre.

La città del Palladio, dalle grandi tradizioni nel campo del pattinaggio a rotelle ed in particolare nel pattinaggio artistico, fucina di campioni quali l'indimenticabile Gianna Piglia più volte campionessa d'Italia; la più volte azzurra Paola Tosato, Annalisa Rinaldi campionessa italiana in coppia con un altro famoso atleta, il plurititolato Diego Menegotto, per arrivare ai nostri giorni dove, non ancora spentasi l'eco per i successi della più volte azzurra Carmela Dori, già il pubblico berico sarà chiamato a giudicare e sostenere l'attuale alfiere dell'H.C. Diavoli biancorossi, l'azzurro Roberto Dori, l'atleta su cui pesa una impegnativa eredità.

Non sarà facile infatti, per il bravo atleta vicentino, respingere gli attacchi che gli muoveranno l'attuale campione italiano in carica, il genovese Umberto Paganelli che si sta preparando scrupolosamente per difendere con successo l'ambito titolo ed il trevigiano Franco Scudellari.

In campo femminile, ritiratasi dallo sport attivo la milanese Claudia Torretta, la lotta si manifesta più aperta per l'equilibrio dei valori in campo. Comunque, tra le probabili accreditate al successo, sono la trevigiana Laura Mestriner, le bresciane Giancarla Parigi e Patrizia Ronchi nonché la fiorentina Licia Furieri.

Il pattinodromo comunale coperto di viale Ferrarin, sede delle gare, è stato pavesato a festa onde ospitare degnamente questa edizione degli «assoluti». Oltre alla nuovissima copertura dell'intero impianto, il comune ha provveduto a rinnovare le tribune aggiungendo altri posti. Ha fatto approntare, a tempo di record, la cabina di regia che dovrà ospitare gli impianti sonori e di luci.

Il comitato organizzatore ha diramato il seguente programma completo dei campionati.

Sabato ore 8.30: sorteggio esercizi obbligatori; ore 9.30: inizio esercizi obbligatori fino alla ultimazione dei primi due; ore 15.30: ripresa esercizi obbligatori fino al termine degli altri due; ore 21: cena conviviale per gli atleti.

Domenica ore 10: ricevimento in Municipio; ore 16: sorteggio esercizi liberi ed alle 16.30 inizio delle gare. Al termine la premiazione.

Con la XXX Ottobre al bivacco «Cozzolino»

In occasione dell'inaugurazione del bivacco dedicato a Enzo Cozzolino, valoroso rocciatore della XXX Ottobre, costruito ai piedi delle imponenti pareti dell'Agner, il sodalizio di via Pellico organizza una gita alpinistica che consentirà ai partecipanti di presenziare alla cerimonia, predisposta per domenica alle 10.30. Domani alle 15 partenza in pullman da piazza Oberdan, pernottamento ad Agordo. Domenica partenza per Col di Pra e salita alla zona del bivacco. Alle 13 rientro, ritorno a Col di Pra e alle 16 partenza da Agordo.

La cerimonia prevede alle ore 10.30 l'alzabandiera, la Messa al campo e la benedizione delle opere; alle 11 la consegna del bivacco «Enzo Cozzolino» dalla Fondazione Antonio Berti alla Sezione XXX Ottobre.

Rimane a Gorizia la Zona I di basket

Il goriziano Remo Uria Mulloni è stato confermato per il quarto anno consecutivo alla presidenza della Zona 1 di pallacanestro, comprendente le province di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone. La sede di Zona rimane a Gorizia ed è stata trasferita in via Canova 13, telefono 83260.

I campionati zonali avranno il seguente inizio: 14 ottobre, «primavera»; 28 ottobre, juniores e allievi maschile; 4 novembre, juniores femminile e 25 novembre, promozione maschile.

A PROSECCO DOMANI È FESTA CALCISTICA CON IL NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

Dal derby Primorie-Vesna l'assegnazione del «Pontari»

Successo della manifestazione - Mancano ancora le tribune



Come previsto... Primorie-Vesna sarà un derby da vedere. Le compagini di Prosecco e di Santa Croce si ritroveranno di fronte domani sera sul campo proseccano (ore 20.30) per contendersi l'aggiudicazione del Memorial dedicato ad Egon Pontari.

Le due tradizionali avversarie hanno superato senza subire reti le semifinali; il Vesna ha liquidato lo Zaria con le reti di Kelemenich e Bortolotti, mentre il Primorie ha avuto ragione del Breg con il «goletto» vincente di Barnabà.

Al chiaro di luna, nella fiabesca cornice di Prosecco «by night», il Trofeo Pontari esprimerà domani sera la squadra vincitrice della prima edizione. E per gli sportivi dell'altipiano sarà uno spettacolo da non perdere: il record degli incassi e delle presenze è in pericolo, per la gioia del nuovo cassiere del Primorie...

Stasera, con inizio alle 20.30, Zaria e Breg si disputeranno il terzo posto nella piccola finale di consolazione.

E. L.

Primorie - Breg 1-0

MARCATORE: Barnabà al 19' del primo tempo. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Suber; Trampus, Bucavelli, Zuzic; Husu (Rustia), Barnabà, Bolcich, Prasselli, Fornasaris. BREG: Favento; Possega, Slavec; Manfreda, Gombac, Pettirosso; Gasperutti, Mahnich, Samec, Race, Grahonja, Rapotec, Chermaz, Sterni. ARBITRO: Pippan.

Un gol di Barnabà ha consentito al Primorie di superare di misura il Breg. I giallorossi guidati dai bordi dall'allenatore Vatta hanno disputato un primo tempo a buona andatura (anche se alla squadra necessita un centrocampista in più) e Bolcich è andato vicino al raddoppio cogliendo in pieno la traversa. Nella ripresa il Breg ha cercato di rimontare lo svantaggio, ma la «verve» di Samec e l'opportunismo di Grahonja non sono bastati all'undici di Kozina per superare un Trampus dominatore dell'area e uno Stocca paratutto.

Vesna - Zaria 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Kelemenich, al 29' Bortolotti. VESNA: Tenze; Verzier, Botti; Tenze, Skrem, Di Candia; Zaccaria, Valente, Kelemenich, Bortolotti (Savi). Tenze B. ZARIA: Babuder; Krizmancich S., Komar; Zagar, Marc D., Krizmancic G.; Marc G. (Metlika), Bon Bessi, Primosi, Calzi. ARBITRO: Davanzo. NOTE: espulso Primosi al 32' del primo tempo.

Dopo le cinque reti inflitte alla Libertas Prosecco, il Vesna ha spietatamente infilato anche lo Zaria. Il ritorno di Zaccaria e Valente e l'acquisto di Bortolotti hanno vivificato l'attacco della compagine di Santa Croce.

COPPA REGIONE

Duino - Torriana
Audax - S. Anna

Nel secondo turno della Coppa Regione, le squadre triestine saranno domenica così impegnate. Il Sant'Anna, dopo essere dilagato con le doppiette dello scatenato Rizzotti e di Privileggi contro il Bar Veneto, sarà in trasferta a Gorizia, ospite dell'Audax. Il Duino riceverà ad Aurisina la visita della Torriana, nobile decaduta. Flaminio e Giarizzole se la vedranno in un clima da aspro derby. La ripescata Inter San Sabba giocherà a Piedimonte, mentre la «Associazione Calcio via Lionello Stock» (tale è la nuova denominazione ufficiale degli aziendali di De Polo) avrà un compito difficile in quel di Ruda.

BANDINI ALLA STOCK

■ Il sempreverde Giampiero Bandini è passato alla Stock: Turcino si è così assicurato un'altra importante pedina per dare la scalata alla prima categoria.

KAPUN: ONORARIO

■ Franc Kapun, primo presidente del Primorie quando la società venne fondata nel lontano 1924, è stato nominato presidente onorario del F.C. Primorie.

A Prosecco è in pieno svolgimento la sagra notturna del calcio dell'altipiano che intende onorare per il meglio la figura di Egon Pontari, il calciatore del Primorie prematuramente scomparso.

L'impianto di illuminazione, realizzato in proprio dalla società di Prosecco è quanto mai funzionale: la visibilità per giocatori e spettatori è ottima, data l'uniformità della luce che si irradia sul rettangolo di gioco.

La realizzazione è stata possibile grazie al concorso di tutta la popolazione di Prosecco, che ha appoggiato l'iniziativa. Sistemato alla meglio il terreno, i dirigenti del F.C. Primorie confidano che la tribuna promessa dalle autorità comunali sia collocata almeno per l'inizio del campionato di seconda categoria.

Nelle foto: scambio di omaggi fra i capitani delle due squadre nella partita inaugurale e (sotto) una visione dello spazio riservato al pubblico, in attesa delle tribune.

SETTE SQUADRE REGIONALI RIMASTE IN LIZZA DOPO LE PARTITE DI AVVIO

Coppa Italia secondo turno Di fronte Cremcaffè e Ponziana

Ancora in anticipo l'incontro che si giocherà sul campo di via Flavia

Ancora un «week end» di Coppa per i dilettanti. La manifestazione nazionale ha selezionato sette squadre regionali dopo gli incontri di andata e ritorno del primo turno: il Cremcaffè che ha eliminato il San Giovanni, il Ponziana netto vincitore del Ronchi, l'Aquileia, la Sangiorgina, la Manzanese, la Cordenonese e la Sacilese.

Per le due triestine rimaste in lizza sarà ancora derby domani pomeriggio sul campo di via Flavia. Ponzianini e caffettieri si troveranno di fronte in un incontro di campanile molto sentito, se non altro per la presenza nelle file biancocelesti dell'ex giallorosso Jannuzzi. Birnberg spera di recuperare Ellini e Punis.

Gli altri accoppiamenti sono stati così fissati: Aquileia-Sangiorgina, Manzanese-Cordenonese, Sacilese-Dolomiti.

Si vara a Muggia il nuovo C.M.M.

Il varo del Circolo Marina Mercantile, dopo i provini esterni, avverrà in quel di Muggia con l'amichevole programmata per domani sera, contro la locale Muggesana, che aspira ad un ritorno in Prima categoria a breve scadenza. Inizio re 21

Il CMM è la quarta triestina in Promozione: i marinaretti del cap. Piccini sono venuti ad aggiungersi a Ponziana, Cremcaffè e San Giovanni nella massima categoria dei dilettanti.

RUGBY: ASSEMBLEA

■ Le società di rugby del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto si riuniranno domani in assemblea a Padova. I lavori prevedono, fra l'altro, l'elezione del presidente e dei consiglieri che reggeranno il Comitato nel prossimo biennio.

Hanno ripreso le triestine di rugby

Le due squadre triestine di rugby stanno preparandosi in vista dell'ormai imminente avvio della nuova stagione. Fiamma e CUS, agli ordini rispettivamente di Teghini e Battig, hanno iniziato da alcune settimane gli allenamenti che procedono con due sedute settimanali.

La Fiamma, che è rimasta sola a difendere il prestigio del rugby regionale in Serie B, non presenterà grosse novità rispetto alla passata stagione. I dirigenti granata contano molto sui giovani del vivaio, alcuni dei quali sono già stati impiegati lo scorso anno fra i «cadetti». Teghini sta stringendo i tempi per far svolgere al suo quindici alcune partite amichevoli.

Il CUS, che nella parte finale della passata stagione ha dimostrato di poter fare molto bene, intende quest'anno preparare il ritorno in Serie B. Battig ha a disposizione una buona rosa di giocatori, alla quale potrebbero aggiungersi due giovani napoletani che attualmente prestano servizio militare nella nostra città.

La prima uscita ufficiale degli universitari avverrà domenica mattina al «Moretti», inizio ore 10.30, contro l'Udine.

GOLF

Avanzo terzo fra juniores a Padova



Si sono svolti a Padova, i Campionati italiani juniores di golf, con la partecipazione di 60 concorrenti. Alberto Avanzo, del Golf Club Trieste, si è brillantemente piazzato al terzo posto, dopo una semifinale entusiasmante — persa di stretta misura — con il più forte giocatore italiano, già vincitore del Campionato internazionale dilettanti d'Italia, l'azzurro Delio Lovato del Golf Club Milano.

Domenica scorsa, ha avuto intanto inizio sui campi del Golf Club Trieste, la stagione agonistica autunnale con la gara «Coppa Hotel de la Ville». Numerosi i partecipanti, anche di altri sodalizi veneti. Questi i risultati: 1) Ragusin F. p. 68, 2) Cernuski G. p. 69, 3) Cernuski Franca p. 70. Premio miglior risultato lordo: Alberto Avanzo p. 75. Premio Signore: Laura Avanzo p. 69.

Per domenica è in programma la coppa «Air - India».

ROTELLE SERIE A - IMPEGNATIVE TRASFERTE PER FERROVIARIO E GORIZIANA

LA TRIESTINA ATTENDE IL BREGANZE

Monza e Novara dovrebbero imporsi a Lodi e a Modena - Provinciali di fronte: Follonica-Valdagno

18.a GIORNATA (settima di ritorno)

Roma - Ferroviario	3-2
Bassano - Goriziana	5-7
Lodi - Monza	5-4
Modena - Novara	2-4
Follonica - Marzotto	6-4
Triestina - Breganza	4-4

Prima di archiviare la sesta giornata del girone di ritorno del massimo campionato di hockey, vogliamo soffermarci su quelle che possono ritenersi delle sorprese: le sconfitte interne di Goriziana e Modena. Che le due partite erano alla vigilia di difficile risultato lo era stato fatto presente, ma il modo in cui le due vittorie esterne sono arrivate, fa pensare. Il Follonica ha messo k.o. i canarini con punteggio sostanzioso, dimostrando che nemmeno la nuova guida ha cambiato qualcosa nel clan emiliano e che la posizione di classifica si addice alla compagine. A Gorizia è stato il portiere che ha agevolato il gran finale dei lanieri, i quali sono stati favoriti dalla scarsa vena e dal solito calo nella ripresa di Gregori e compagni.

E veniamo alla prossima fatica delle dodici squadre che sono ritornate a parità di partite dopo i recuperi di martedì (Breganze - Monza 11-2 e Valdagno - Ferorviario 14-8).

Le tre squadre giuliane saranno seriamente impegnate: Feroviario e Goriziana in trasferta rispettivamente a Roma e a Bassano, la Triestina in casa con i rossoneri di Breganze. Ai ferrovieri scotta ancora il risultato dell'andata che i romani avevano fatto loro senza rubare nulla; ai goriziani spetta di confermare una certa differenza di classe fra i due quintetti.

La Triestina attende con circospezione quel Laverda che menomato per l'assenza di tre titolari aveva dovuto accontentarsi del pareggio. Restano il derby lombardo fra lodigiani e monzesi, la partita Modena - Novara e il confronto fra le provinciali Follonica - Valdagno. Mentre per i primi due confronti è senz'altro possibile la vittoria esterna, per quello della Toscana dopo gli ultimi exploit, qualsiasi risultato è possibile, ma il fattore campo è prevalente.

E. M.

Ritorna il Trofeo U. Volli di nuoto pinnato

L'VIII Trofeo Ugo Volli si disputerà domenica prossima, organizzato dal Cras Endas Ghisleri di Trieste. E' una gara classica nazionale di nuoto pinnato, sulla distanza di 5 km, dal porto di Grignano al porticciolo di Barcola. Sono previsti partecipanti locali, oltre al Gruppo Sportivo Carabinieri di Napoli che ha vinto il Trofeo negli ultimi tre anni, nonché atleti di Bologna, Ravenna e Torino. Fra i partecipanti notissimi Mario Bove (Carabinieri Napoli) e Stefano Zammartini (Sub Bologna) che lo scorso anno furono classificati primi a pari merito. Va ricordato inoltre che lo squadrone dei Carabinieri ha vinto recentemente a tempo di primato la traversata tirrenica da Piombino a Portoferraio.

Fra le rappresentanti del gentil sesso sono attese le brave nuotatrici bolognesi guidate da Monica Tamburini. La squadra giuliana più agguerrita sarà come al solito quella della U.S. Triestina; ma ottime chances può vantare il Cras Ghisleri con il ritorno alle gare di Mario Ghersina (già vincitore della gara), del giovane Balzarelli e del mai domo Turolla. Il raduno è previsto alle ore 7 al porticciolo di Grignano. Rinfresco e premiazione subito dopo la gara, presso il ristorante Tritone. Il trofeo sarà consegnato dal prof. avv. Enzio Volli alla società vincente. L'organizzazione sarà curata da Antonio Albertini, Arrigo Jesurum ed Elvio Bortolin del Ghisleri. Tutti i concorrenti dovranno essere in possesso della licenza di gara per la specialità. Sarà assicurata adeguata assistenza medica.

Minipescatori alla gara dei «Pierini»

Il Circolo pescasportivi triestini «de Stradi» sez. C.M.M., in collaborazione con la FIPS, sezione provinciale di Trieste, organizza il «VI Trofeo Pierini Pescatori», con canna lenza o alenza per domenica prossima.

La gara è riservata a tutti i giovani federati per l'anno in corso ed iscritti alla FIPS sino all'età di 13 anni compiuti.

BASEBALL

L'Alpina vuole lo scudetto della «B»

Dopo la promozione in Serie A, l'Alpina vuole lo scudetto della Serie B di baseball. Dirigenti, giocatori e tifosi sono impegnati a preparare l'«operazione Firenze». Nel capoluogo toscano verranno disputate domani e domenica le due partite di ritorno per il titolo italiano dei cadetti.

All'Alpina, che nell'andata si è imposta in entrambe le gare, basterà quindi un solo successo per arrivare al prestigioso traguardo. Il presidente del sodalizio biancoverde, avv. Rudoi, che in questi giorni sta battendo diverse piste assieme ai suoi più diretti collaboratori allo scopo di trovare un abbinamento per la prossima stagione, non ha nascosto la sua fiducia. «I ragazzi — ha detto — sono fermamente decisi a battersi per risultare i primi fra i "cadetti". La doppia trasferta di Firenze non sarà facile, tuttavia una delle due partite non dovrebbe sfuggirci. Se arriviamo allo scudetto tutto potrà risultare molto più agevole nelle trattative che stiamo conducendo con alcune industrie per reperire i fondi neneccessari a disputare la Serie A».

«Se riusciamo a ripetere una delle due partite disputate nell'andata — è il manager Delise che parla — il gioco è fatto. La Mobilcasa costituisce un complesso molto amalgamato, forte in battuta e in difesa. Nell'andata, dopo aver stentato nella prima partita che abbiamo vinto per 7-6, siamo esplosi nella seconda, battendo nettamente i toscani per 14-1. I ragazzi, anche se queste soste non contribuiscono certo a conservare la migliore condizione, stanno attraversando un buon periodo di forma e penso dovrebbero riuscire a farcela».

Domani e domenica a Firenze saranno molti i tifosi biancoverdi che inciteranno la loro squadra che si presenterà al gran completo. Delise dovrebbe schierare in pedana di lancio nella prima gara Caldognetto con Glavina ricevitore. Il «quadrato» dovrebbe comprendere Bosdachin, Carraro, Perini G., Marussich mentre gli esterni saranno Carli, Zuccoli, Zettin (Idini).

C. N.

ALLIEVI

Lib. S. Marco - Old Rags domenica a Duino

Iniziano domenica le finali nazionali del campionato allievi di baseball. La nostra regione è rappresentata dalla Libertas S. Marco di Duino che ha chiuso imbattuta la fase provinciale. Il «nove» del Villaggio del Pescatore, che ha nel lanciatore Possega il punto di forza, negli ottavi di finale affronterà l'Old Rags di Lodi. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

CAMPANELLE ZANOLLA

■ La società biancoceleste ha concluso l'ingaggio del neo-allenatore Roberto Zanolla, che ha esordito in panchina nel vittorioso incontro con il Supercaffè. Zanolla affiancherà nella conduzione della squadra capitan Bellanova.

DOMANI IN VIA FLAVIA DUE INCONTRI DEI QUARTI DI FINALE

Prima fase avvincente del «Trofeo De Macori»

Fra le sorprese la caduta della Libertas e del Supercaffè

Si è conclusa la prima fase del Torneo De Macori che il clan Mosè sta conducendo con la consueta passione. Campanelle, Costalunga, Grandi Motori e De Macori sono le squadre che hanno passato il turno, affiancandosi alle già qualificate Giarizzole, Domio, Acegat e Stock.

Il Campanelle l'ha spuntata sul Supercaffè ricorrendo ai rigori, dopo un equilibrato incontro terminato con una rete per parte. Netta per quanto riguarda il punteggio, la vittoria del Costalunga sul Flaminio. Grossa sorpresa nella partita in cui la Libertas Trieste è stata piegata dal vivace Grandi Motori dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio. Infine, il De Macori ha dovuto ricorrere ai calci di rigore per superare l'Union.

Domani in via Flavia inizia il turno dei quarti di finale: alle 19.30 Giarizzole-Domio, alle 21.15 Stock-Acegat.

Domenica gli altri due «quarti»: Campanelle-De Macori (ore 9) e Costalunga-Grandi Motori (10.45).

G. B.

Campanelle - Op. Supercaffè 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 19' Castellano, al 35' Altin. CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Cafagna; Del Piano, Lodi, Castellano; Grison, Castro, Riosa, Bellanova, Pelin. Ferluga, Zorzut, Brandolin. OP. SUPERCAFFE': Moro; Kosic, Giorgesi; Rossini, Bugagna, Pittioni; Altin, Ralza, Uxa, Sincovezzi, Russi. Macchi. ARBITRO: Ghizdavich.

De Macori - Union 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Saksida, al 20' Sartori. DE MACORI: Karlicek; Norrito, Gianella; Detoni, Siuga, Grezar; Del Paradiso, Bose, Torresin, D'Ambrogio, Saksida. Paulatto, Pregarz, Morgan. UNION: Pavatic; Sartori, Dessenibus; D'Agnolo F., Bandi, Nadlisek; Azzini, Vicini, D'Agnolo V., Zahar, Cok. Vedena, Morabito, Lombardi. ARBITRO: Licari.

Costalunga - Flaminio 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Pellegrini, al 18' Marassi; nel s.t. al 24' Srpic, al 42' Leban, al 44' Srpic. COSTALUNGA: Furlani; Hrusvar, Scherli; Savarin, Leban, Milcenich; Marassi, Visintin, Srpic, Zancopè, Chiodini. Cecchin. FLAMINIO: Parovel; Guerrato, Gregoratti; Pangher, Zacchigna, Gallinotti M.; De Bosichi, Gallinotti P., Pellegrini, Orto, Fortunati. ARBITRO: Toffoli.

Grandi Motori - Libertas Trieste 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 39' Auber; nel s.t. al 14' Rabusin, al 27' Codagnone. GRANDI MOTORI: Micor; Dagri, Bartoli; Surian, Pribaz, Lenarduzzi; Rabusin, Sandrin, Codagnone, Tomizza, Tommasi. Stefani, Zoch, Punis. LIBERTAS TS: Premate; Vidoni, Lupetin; Melon, Delise, Coslovich; Russo, Ferrara, Auber, Vascotto, Cadelli. Visnoviz, Kauzki, Verzegnassi. ARBITRO: Canciani.

ROSANDRA ZERIAL

■ Il Rosandra Zerial sarà impegnato domenica nella seconda giornata del Torneo di Fogliano. Frontali ha il compito di dare alla squadra il volto migliore in vista dell'imminente inizio del campionato di prima categoria. Al torneo partecipano anche San Canzian, Campanelle e Fogliano.

Vocazione triestina nella classe «snipe» jun.

Si sono svolte nelle acque di Sanremo le regate valide per l'assegnazione del titolo italiano della classe «Snipe» juniores e quali selezioni per il campionato del mondo juniores della classe. Tra i numerosi partecipanti, pure una barca triestina, il «Lille», affidato ad un giovane equipaggio del nostro golfo: Fabio Beltrame e Mauro Parladori.

Questi giovani, messisi già in luce al campionato italiano della «Flying Junior», svoltosi lo scorso mese nelle nostre acque, hanno voluto cimentarsi in una classe più impegnativa. Dopo un breve allenamento nel golfo, sono partiti alla volta di Sanremo, dove sono riusciti a fare più di quanto le speranze più rosee lasciavano sperare. Già alla prima delle cinque prove in programma, disputata con vento piuttosto forte, riuscivano a prendere il comando della classifica, comando confermato con un brillante secondo posto nella seconda prova e da un altrettanto positivo terzo posto nella terza. Vittoria, quindi prestigiosa, in una classe che sembra abbandonata dai giovani del nostro golfo, ma che agli appassionati sa dare soddisfazioni senza uguali.

Si sono successivamente svolte le prove per il Campionato del mondo juniores, alla sua prima edizione, ma ricco di prestigio, grazie alla partecipazione di equipaggi provenienti da tutte le parti d'Europa, dagli Stati Uniti e dal Brasile. La prima prova vedeva il «Lille» piazzarsi secondo, mentre all'indomani prendeva il comando della classifica. La terza prova confermava il piazzamento lasciando quindi sperare più che bene. Purtroppo, nella quarta prova, un'avaria al timone costava preziose posizioni, ed anche il comando della classifica.

Nemmeno nell'ultima prova la fortuna era propizia ai triestini, i quali, per ben due volte in testa, vedevano sfumare a causa dei capricci di Eolo ogni speranza di piena vittoria. Comunque, positivo il bilancio: vincitori al campionato italiano e secondi a pari merito con il ligure Zaoli nel campionato del mondo. Questa affermazione fa sperare che il tanto agognato momento d'oro della vela triestina sia giunto. In attesa che il futuro porti altre affermazioni, auspichiamo di vedere uscire dalle nuove leve, dei vivai di Trieste, Muggia e Barcola, regatanti al live'lo delle migliori tradizioni nostrane.

Paolo Berger

I Premi CONI 1972 consegnati dal Panathlon

Il Panathlon Club ha voluto onorare anche quest'anno i sodalizi vincitori dei Premi CONI 1972, ospitando la cerimonia della consegna nel corso di una riunione del benemerito sodalizio triestino. Il presidente Babille, coadiuvato dai presidenti che lo hanno preceduto, prof. Bocciai e dott. de Favento, ha proceduto alla consegna dei seguenti riconoscimenti: targa d'oro: Circolo Canottieri Saturnia; medaglia d'oro: Pallacanestro Saba Trieste; targa d'argento: U.S. Servolana; medaglia d'argento: Sci Cai Trieste; targa di bronzo: Pallacanestro Interclub Muggia; medaglia di bronzo: Circolo Velico Muggia. Di ciascuna società premiata sono stati indicati i titoli di benemerenza, secondo la motivazione stilata dalla speciale commissione incaricata di fissare la graduatoria di merito fra le varie società concorrenti.

Assente il delegato regionale del CONI Combatti, impegnato a Udine in una riunione con il nuovo assessore regionale allo sport, la conferenza consueta è stata tenuta dal dott. Isler, che ha illustrato le modalità di svolgimento del 2.o Trofeo regionale dei Giochi della gioventù di prossima effettuazione. Una relazione molto concisa, seguita da tutti con il massimo interesse.

TROFEO DEL PATRONO

Festa ad Opicina

Le riserve della Triestina, capitanate da Soldo, hanno onorato la festa della Polisportiva Libertas Opicina che annualmente organizza il Trofeo del Patrono. Il sodalizio caro a Colotti ha visto premiati quest'anno i suoi sforzi organizzativi dalla presenza dei cadetti alabardati, che sul campo del Villaggio del Fanciullo hanno peraltro dato prova di una schiacciante superiorità rispetto alle altre squadre concorrenti. Il derby di Opicina è andato alla Libertas.

PALLACANESTRO GIOVANILE

Torneo «Inter 1904»

Nella nuova palestra comunale di Aurisina si disputerà, nei giorni 15 e 16 settembre, un torneo di pallacanestro giovanile con la partecipazione delle seguenti squadre: POM di Monfalcone, Rappresentativa Slovena di Trieste, Italsider di Trieste e Inter 1904. La manifestazione sarà organizzata dal Circolo Sportivo Internazionale 1904 e sarà riservata ai giocatori della classe 1959 e seguenti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CATEGORICA AFFERMAZIONE SUL GIORNALE DELLE FORZE ARMATE RUSSE

Mosca non rinuncia alla «dottrina Breznev»

«Il diritto internazionale è subordinato agli interessi del socialismo» Una risposta a chi, a Helsinki, chiese la fine della «sovranità limitata»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13

«Le norme del diritto internazionale generale sono interamente subordinate agli interessi di uno sviluppo completo e di una difesa sicura del socialismo», ha scritto oggi la «Krasnaya Zvezca» («Stella rossa»), organo delle forze armate della URSS, ribadendo in tal modo categoricamente la cosiddetta «dottrina Breznev». Questa frase è contenuta in un lungo articolo teorico intitolato «Socialismo e relazioni internazionali».

Come si sa, la «dottrina Breznev» (denominazione data dagli occidentali) venne formulata nella dichiarazione di Bratislava del 3 agosto 1968 con la frase: «l'appoggio, il consolidamento e la protezione delle conquiste socialiste di ciascun paese costituiscono un dovere internazionalista comune di tutti i paesi socialisti». Diciassette giorni dopo le truppe di cinque stati del Patto di Varsavia invasero la Cecoslavacchia.

Di fronte all'accusa di aver violato leggi e norme internazionali i paesi autori dell'intervento militare, e in primo luogo l'URSS, affermarono il principio secondo cui le relazioni fra stati comunisti sarebbero di un tipo «qualitativamente nuovo» e che i doveri dell'internazionalismo socialista superano qualsiasi altro vincolo interstatale. Pertanto — secondo la loro interpretazione che rappresenta un elemento nuovo nelle condizioni di diritto internazionale finora riconosciute — «ai paesi socialisti» (non meglio precisati) avrebbero il diritto di intervenire in un altro stato socialista qualora ritengano minacciato il regime interno di quel paese.

Di qui, la definizione di «dottrina della sovranità limitata» dei paesi socialisti. La frase di Bratislava è stata incorporata nel trattato ventennale del 1970 fra URSS e Cecoslovacchia. Da parte occidentale, in particolare durante la conferenza di Helsinki sulla sicurezza europea è stato posto il quesito se tale dottrina è tuttora considerata valida dall'URSS.

La «Krasnaya Zvezca» ne riafferma la piena validità scrivendo: «L'internazionalismo proletario elevato nelle relazioni fra i paesi del socialismo a livello di politica di stato, include in sé, al pari del principio della coesistenza pacifica le norme democratiche del diritto internazionale generale. Tuttavia queste norme, pervase di interessi di classe e della solidarietà di classe, operano nelle relazioni inter-socialiste su una base economica e social-politica diversa da quella del diritto internazionale generale e sono pertanto norme di un ordine più elevato. Queste norme sono interamente subordinate agli interessi di uno sviluppo completo e di una difesa sicura del socialismo».

Vale la pena di ricordare che l'unico accenno pubblico di un altissimo responsabile sovietico circa la possibilità di un intervento in Cecoslovacchia, appunto in termini di «dovere internazionalista», venne fatto nella primavera del 1968, cioè vari mesi prima dell'invasione, dal generale Aleksei Episcev, che dal 1962 è capo della sezione politica dell'esercito e della flotta dell'URSS.

Paolo Basevi
dell'Ansa

LA RADIO DISTURBATA

LA «VOCE DELL'AMERICA» ha raggiunto i russi

Londra, 13

Il quotidiano inglese «The Guardian» riferisce oggi che la Unione Sovietica ha interrotto le sue azioni di disturbo contro le trasmissioni radio occidentali, ma continua a bloccare le trasmissioni di Radio Europa e Radio Liberty.

Il giornale dice che per la prima volta da anni le trasmissioni a onda corta della «Voce dell'America» e della «BBC» raggiungono ascoltatori sovietici. Questa notizia non è stata confermata dai servizi tecnici della della «BBC». (Ap)

IN CONCOMITANZA CON LA FESTIVITA' DEL CAPODANNO EBRAICO (27 SETTEMBRE)

L'INTERPOL LANCIA L'ALLARME: PREVISTI ATTACCHI DI FEDAIN

Gruppi di terroristi sarebbero partiti dal Libano - Misure di emergenza negli aeroporti Un arabo arrestato in Australia - Fermi a Londra - A Parigi si teme il dirottamento di «bus»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 13

L'Interpol ha dato l'allarme a tutte le polizie del mondo con l'informazione che dal Libano sono partiti in questi giorni numerosi terroristi col compito di effettuare attacchi nei giorni delle festività del capodanno ebraico (Rosh Hashanah), che quest'anno ricorre il 27 settembre. Lo annunciano con grande risalto i giornali della sera di Tel Aviv citando informazioni dei loro corrispondenti a Londra. Secondo il «Maariv» la polizia australiana è stata informata che un «commando» di 28 guerriglieri si sta apprestando ad impadronirsi di un autobus diretto all'aeroporto con tutti i suoi passeggeri. A quanto pare gli inquirenti australiani hanno trovato che la notizia era fondata perché hanno già effettuato un arresto.

A Londra gli agenti di Scotland Yard hanno proceduto al fermo di otto passeggeri arabi che dal terminal aereo di Kensington stavano recandosi in autobus all'aeroporto di Heathrow per imbarcarsi a bordo dell'aviogetto dell'«Air France» diretto a Parigi e al Cairo. A quanto pare gli investigatori londinesi avevano ritenuto che gli otto sospetti stessero apprestandosi a dirottare l'autobus e tutti i fermati sono stati rilasciati dopo che è emerso che erano disarmati.

A Parigi la «Pan-Am» è stata informata dai servizi segreti americani che, non potendo, a causa dei controlli di polizia, salire armati a bordo degli aerei, i militanti di un gruppo terrorista palestinese progetterebbero di dirottare uno degli autobus che collegano il centro cittadino all'aeroporto di Orly: servendosi dei passeggeri come ostaggi, i terroristi tenterebbero poi di farsi mettere a disposizione un aereo. Le autorità di Orly, appena messe al corrente delle informazioni raccolte dai servizi segreti americani, hanno messo allo studio le misure per sventare questa nuova minaccia. A Parigi, il «terminal» degli autobus diretti all'aeroporto con i passeggeri in partenza si trova sull'Esplanade des Invalides.

Da Beirut, frattanto, si è appreso che le autorità del Kuwait sono convinte che dietro al calpo di mano effettuato da cinque guerriglieri che avevano preso in ostaggio quattro diplomatici dell'Arabia Saudita ci sia «un paese arabo vicino». Questa circostanza è rivelata oggi dal quotidiano «An Nahar» che dice che «un paese arabo confinante con il Kuwait è dietro l'operazione». I vicini arabi del Kuwait sono l'Arabia Saudita (vittima del colpo di mano) e l'Irak. Sempre secondo il giornale di Beirut, il capo dell'operazione, che aveva il nome di codice «dottore», era impiegato, a quanto è risultato dall'inchiesta, in una farmacia di un paese vicino.

«An Nahar» dice ancora che nel corso dei lunghi interrogatori cui è stato sottoposto il «dottore» ha confessato che era sua intenzione prolungare l'episodio del rapimento fino alla conclusione della conferenza di Algeri dei paesi cosiddetti «non-allineati. Un altro giornale libanese, «Al Hayat», dal canto suo, rende noto che dietro l'operazione di Parigi era implicato il regime iracheno. Il giornale dice infatti che i guerriglieri avevano reso noto fin dal principio di appartenere ad un gruppo noto col nome di «Al Iqab» (punizione), che è risultato essere sotto il controllo delle autorità irachene,

U. P. I.

AL GOVERNO SOVIETICO

Dall'Olanda la richiesta di libertà d'informazione

L'Aja, 13

Il ministro degli esteri olandese, Max Van Der Stoel, ha dichiarato oggi alla camera dei deputati che nella seconda fase della conferenza per la sicurezza europea, che comincerà il prossimo 18 settembre a Ginevra, e nella prossima assemblea generale delle Nazioni Unite, metterà all'ordine del giorno un documento sulla libertà di scambio di informazioni e di letterature in relazione all'azione del governo sovietico verso gli scrittori dissidenti.

Il ministro ha dichiarato però di non approvare la proposta dello scienziato russo Sacharov, che la croce rossa internazionale faccia un'ispezione negli istituti psichiatrici e nelle prigioni sovietiche, perché non ha senso. Il ministro olandese ha rilevato che la croce rossa può fare tali ispezioni soltanto su richiesta dei governi stessi e la Russia non farà certo una tale proposta. (Ansa)

«J'ACCUSE» DI PERON



Telefoto Upi

Buenos Aires — Peron ripreso mentre davanti ai giornalisti ribadisce le sue accuse agli Stati Uniti ritenuti responsabili del colpo di stato militare in Cile e della fine violenta di Allende

LA PARTE POLITICA DELLA VISITA IN CINA

SCORRE IL DIALOGO POMPIDOU-CIU EN-LAI

Colloqui a catena su problemi asiatici ed europei Smentito dai francesi un altro incontro con Mao

Pechino, 13

Il Presidente francese Pompidou e il primo ministro cinese Ciu En-lai hanno avuto sei ore di colloqui durante i quali hanno analizzato le rispettive posizioni nei confronti delle superpotenze e i passi da compiere per contribuire a una reale distensione internazionale. Metà delle conversazioni sono state strettamente private, e si sono svolte prima e dopo un pranzo che Pompidou ha offerto a Ciu En-lai. Nel corso degli incontri Ciu En-lai ha dato a Pompidou un ampio quadro della politica estera cinese a partire dalla conferenza di Bandung dei «non allineati», nel 1955, alla quale partecipò lo stesso Ciu En-lai, e che dette l'avvio a sempre più strette relazioni fra Pechino e il «terzo mondo».

Le questioni asiatiche, le relazioni Est-Ovest e il Mercato comune sono stati gli argomenti esaminati questo pomeriggio nella seconda riunione. Questa sera Pompidou e Ciu En-lai hanno avuto un'ulteriore conversazione a due, presenti solo gli interpreti, in occasione del pranzo ufficiale offerto dallo ospite francese. Queste informazioni sono state date da un portavoce della delegazione francese, che ha categoricamente smentito le voci di un secondo incontro tra Mao Tse-tung e il Capo dello Stato francese.

Un giornalista francese ha chiesto al portavoce cosa pensasse del resoconto dato dalla stampa cinese sull'incontro tra il Presidente Mao e il Presidente Pompidou. Il portavoce ha risposto di non aver nulla da dire in proposito, dato che — ha detto — il resoconto diramato da parte cinese «non differisce molto dal nostro».

(Ansa - Ap)

Una «regione danubiana» proposta in Austria

Vienna, 13

In un incontro con deputati del gruppo parlamentare bavarese del CSU, il capo del governo regionale dell'Austria inferiore, Andreas Maurer, ha proposto la creazione di una «Regione Danubiana»: Baviera, Austria Superiore, Austria Inferiore, Vienna, e tutte le province rivierasche degli stati orientali, sino alla foce del Danubio, dovrebbero mantenere contatti costanti per affrontare e risolvere problemi comuni, particolarmente quelli di applicare un'efficace politica di protezione dell'ambiente, di preservare zone di tempo libero. di sviluppare reciproche informazioni ed esperienze, di intensificare i mutui rapporti economici, turistici e culturali.

Maurer ha osservato che già esiste l'esempio della «Regione Alpina», la quale ha sinora compiuto lavoro utile, e ha affermato che una collaborazione tra la «Regione Alpina» e la «Regione Danubiana» sarebbe certamente vantaggiosa. Egli ha inoltre dichiarato, che, dopo il chiarimento di alcune questioni preliminari, pensa di invitare nell'Austria Inferiore i governi interessati per uno scambio di vedute e per la costituzione della «Regione Danubiana».

(Ansa)

DOPO GLI ATTENTATI IN SERIE A LONDRA

Fuori legge l'IRA in Gran Bretagna?

Pressioni su Heath perché estenda il bando in atto nell'Ulster - Altre due bombe nella capitale inglese

Londra, 13

Il governo britannico è di nuovo sotto la pressione di una corrente del partito conservatore che vuole che l'IRA sia posta fuorilegge in tutto il Regno Unito e non più soltanto nell'Ulster. Due deputati del partito di maggioranza si sono fatti portavoce di quella corrente che, si prevede entrerà di nuovo in azione alla riapertura dei comuni, dopo un nuovo attentato Londra, avvenuto la notte scorsa contro la sede di un'associazione di militari in congedo a Sloane Street, nel quartiere residenziale di Chelsea. Cinque agenti di polizia sono stati feriti nella esplosione.

Ieri un'altra bomba era esplosa a Oxford Street, una delle maggiori arterie commerciali di Londra: l'esplosione è avvenuta vicino a una stazione della metropolitana, e si ritiene che a tale stazione fosse destinata la bomba, lasciata invece per paura al primo piano di un edificio dalla persona che la portava. Dieci persone, complessivamente, sono state ferite dalle bombe tra ieri e la scorsa notte.

Il governo del primo ministro Heath, e in particolare il ministro degli interni Robert Carr, è stato finora contrario all'estensione del bando dell'IRA al resto del Regno Unito, per una questione di principio condivisa anche dai precedenti governi britannici: non si vuole, cioè, creare un precedente che possa essere invocato per porre fuori legge un'organizzazione per motivi politici, adducendo la ragione della pubblica sicurezza. Nell'Ulster, invece, sono in vigore leggi eccezionali.

A proposito della bomba di Sloane Street, gli esperti di Scotland Yard esaminano i detricausati dall'esplosione. Si spera di poter ricavare dall'analisi qualche elemento utile per la caccia agli autori dell'attentato dinamitardo, che ha ferito cinque poliziotti, e di poter stabilire se il gesto abbia relazione con l'ondata di attentati attribuiti a estremisti irlandesi.

La bomba era stata collocata sulla porta di uno stabile nel quartiere di Chelsea. Qualcuno ha telefonato a un'agenzia di stampa per avvertire della presenza dell'ordingo. La polizia è stata immediatamente informata. Gli agenti erano appena arrivati, e stavano dicendo alla gente di allontanarsi, quando l'ordigno è scoppiato.

Dal 18 agosto, quando cominciò la nuova ondata di attentati, a Londra sono state usate undici bombe (la maggioranza delle quali esplose), sedici ordigni incendiari e sono stati ricevuti tredici plichi esplosivi.

CONDIZIONI PEGGIORATE

In uno stato di sopore Re Gustavo di Svezia

Stoccolma, 13

Le condizioni di Re Gustavo VI Adolfo di Svezia sono peggiorate rapidamente durante la giornata e i medici dell'ospedale di Helsingborg, dove il sovrano è ricoverato da tre settimane e mezzo, hanno detto che il Re «è caduto in uno stato di sopore profondo».

(Ansa - Reuter - Upi)

UFFICIALMENTE SOLO UNA «VISITA AD LIMINA» L'UDIENZA A CASTELGANDOLFO

Vescovi del Mozambico dal Papa Forse hanno parlato degli eccidi

C'era anche il presidente della conferenza episcopale, autore del drammatico documento sulle prime ammissioni ufficiose portoghesi che parlavano di «atti riprovevoli in un caso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

Tre vescovi del Mozambico sono stati ricevuti in udienza stamane a Castelgandolfo dal Papa. Si tratta di monsignor Francisco Nenes Teixera, vescovo di Quelimane, di monsignor Manuel Vieira Pinto, vescovo di Nampula e di monsignor Cesare Augusto Ferreira Da Silva, vescovo di Tete.

Secondo le fonti vaticane, i tre prelati si sono recati in udienza per la «normale visita periodica» — la «visita ad limina» che ogni vescovo deve compiere ogni cinque anni — e avrebbero intrattenuto il Papa su problemi di vita missionaria. Secondo altre fonti i vescovi, ricevuti in separate udienza, hanno dettagliatamente riferito sulle drammatiche rivelazioni — fatte da ecclesiasti inglesi, spagnoli e italiani — relative agli eccidi compiuti dalle truppe portoghesi.

Come è noto, quando si ebbero da parte del sacerdote cattolico inglese Adrian Hastings le prime notizie sul massacro di Wiryamu, la Santa Sede confermò di essere stata informata e di aver compiuto in appropriata sede diplomatica i passi necessari per ottenere maggiori particolari. Si apprese poi che il nunzio a Lisbona era stato incaricato di manifestare al governo portoghese la deplorazione e il dolore della Santa Sede per i massacri.

Da qualche parte si sarebbe voluto un atteggiamento più deciso della Santa Sede: il canonico Carr, segretario della conferenza panafricana delle chiese venne addirittura a Roma per chiedere che il Vaticano rompesse le relazioni diplomatiche con Lisbona. Gli fu risposto che il Papa aveva manifestato il suo sentimento di paternità verso tutti ricevendo anche tre capi della resistenza antiportoghese.

Uno dei tre vescovi ricevuti stamane, monsignor Nunes Teixera, che è presidente della conferenza episcopale del Mozambico ha diramato di recente alla stampa un suo documento, non ancora pubblicato dalla stampa portoghese, nel quale, come abbiamo riferito nell'edizione di ieri, si afferma che, non appena si ebbero le prime notizie sulle stragi, egli inviò una lettera al governatore generale del Mozambico per essere reso edotto sul comportamento delle truppe. Ebbe come risposta che «forze isolate contravvenendo ad ordini ricevuti, hanno praticato per lo meno in un caso, atti riprovevoli».

Ar. Pa.

ARCIVESCOVO CILENO in udienza dal Papa

Castelgandolfo, 13

Il Papa ha ricevuto mons. Juan Francisco Fresno Larrain, arcivescovo di La Serena, (Cile) Il prelato era giunto in Italia prima degli avvenimenti di questi giorni. (Ansa)

DETENUTI COLTIVAVANO canapa indiana

Basilea, 13

I detenuti del penitenziario svizzero di Lenzburg (Argovia), vicino a Zurigo, avevano escogitato uno «stupefacente» passatempo: coltivavano canapa indiana. I carcerati avevano piantato alcuni semi di «cannabis» in un vaso che avevano dentro una cella. Nato il germoglio, l'avevano trapiantato nel giardino del penitenziario dove la pianta aveva raggiunto, senza destare sospetti, l'altezza di un metro e mezzo. I detenuti l'avevano allora fatta seccare e ne avevano fumato le foglie.

La vicenda è stata scoperta da uno degli agenti di custodia della prigione quando, visitando un'esposizione sui danni provocati dagli stupefacenti, ha notato una pianta che gli ricordava qualcosa...

(Ansa)

DISASTROSO INCENDIO nel porto di Buenos Aires

Buenos Aires, 13

Uno dei più gravi incendi che si ricordi in questa capitale, ha distrutto stamane tre grandi silos della «Junta nacional de granos» (Commissione nazionale dei cereali), siti nel porto di Buenos Aires. Le perdite — principalmente cereali immagazzinati e, in particolare, grano — sono ingentissime.

(Ansa)

FATTO DI SANGUE SULL'APPENNINO BOLOGNESE

Uccide l'amante madre di tre figli

Catturato poco dopo l'assassino ubriaco fradicio

Bologna, 13

Un uomo di 34 anni, Mario Neri, ha ucciso a fucilate la amante, Laura Norando in Pinelli, di 47 anni, madre di tre figli, e ferito la cognata di lei, Romana Pinelli, di 63 anni. Dopo il delitto, l'uomo si è rinchiuso in casa, dove è stato raggiunto e arrestato dai carabinieri.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio a Baigno di Camugnano, in località Castellara, sullo appennino bolognese. L'assassino ha sparato cinque colpi con un fucile automatico da caccia contro le due donne che stavano lavorando a maglia davanti alla loro abitazione. Mario Neri, che è celibe, e Laura Norando avevano di recente intrecciato una relazione. La donna, che voleva interromperla, era però ritornata a casa da qualche giorno.

Al momento dell'arresto l'omicida era in preda ai fumi dell'alcol al punto da non reggersi in piedi. Mario Neri è un agricoltore che possiede un appezzamento di terreno nella zona vive con i genitori in una casa situata davanti all'abitazione della donna uccisa. A quanto si è appreso dopo le prime indagini dei carabinieri, quest'ultima, madre di una ragazza di 15 anni e di due bambini rispettivamente di 11 e 8 anni, si era trasferita per diversi mesi a Roma, presso una sorella che gestisce una pizzeria.

Durante questo periodo, sembra che Mario Neri si sia recato alcune volte nella capitale per incontrarla. Tre giorni addietro Laura Norando, che si era intanto riappacificata con il marito, è ritornata a casa e pareva che tutto fosse rientrato nella normalità. (Italia)

L'INTERMINABILE ISTRUTTORIA SUGLI ATTENTATI DEL 1969

CONFRONTO IN CARCERE FRA VENTURA E QUARANTA

Lo scrittore avrebbe avuto dall'editore documenti del servizio segreto

Milano, 13

Nell'ambito dell'inchiesta sugli attentati del 1969 culminati con la strage di piazza Fontana, il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha messo oggi a confronto nel carcere di Monza l'editore Giovanni Ventura, ivi detenuto, e il teste prof. Mario Quaranta. All'atto giudiziario ha assistito il difensore di Ventura, avv. Giancarlo Ghidoni.

Il prof. Quaranta, docente di filosofia a Padova, è autore con Elio Franzin di un volume intitolato «Gli attentati e lo scioglimento del Parlamento» edito dalla «Litopress», l'azienda grafica di Ventura. Per la stesura del libro, i due autori si sarebbero serviti anche di una serie di documenti del servizio segreto avuti appunto dall'editore di Castelfranco Veneto. Quest'ultimo, a sua volta, li avrebbe ricevuti dal giornalista romano Guido Giannettini, contro il quale è stata emessa una comunicazione giudiziaria per concorso in strage e associazione sovversiva.

Il magistrato, che tempo fa aveva messo a confronto Franzin e Ventura, ha cercato oggi di chiarire i rapporti tra lo scrittore padovano e l'editore veneto, rapporti professionali e politici che risalirebbero al 1968. In precedenza, nel 1964, Quaranta aveva scritto un saggio dal titolo «Le divergenze tra noi e il compagno Togliatti» anticipando le tesi filocinesi, prima ancora che scoppiasse il dissidio politico tra Mosca e Pechino. Il confronto è cominciato verso le dieci e si è concluso dopo le sedici.

Per l'atto giudiziario era giunto al carcere di Monza anche Alberto Sartori ma il confronto a tre non c'è stato. L'ex agente della «Litopress» non è stato invitato dal magistrato ad entrare nella sala dove Ventura e Quaranta rispondevano alle domande del dott. D'Ambrosio. Sartori, che fu fondatore del partito comunista (marxista-leninista) d'Italia dal quale però uscì alcuni anni fa, conobbe lo editore veneto a Napoli quando glielo presentò il conte Piero Loredan. Per la «Litopress» lavorò fino alla primavera del 1971 allorché Ventura non fu più in condizioni di rinnovare gli effetti cambiari con cui lo aveva pagato per la sua attività di agente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Giuseppina Amoroso n. Codiglia

ha lasciato nel dolore i figli NEREO e LAURA, la nuora ERICA, il genero OTELLO, i parenti e tutti gli amici.

I funerali avranno luogo sabato 15 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 13 settembre 1973

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie MACOR - LABIGNAN.

Prendono viva parte al lutto gli amici BRUNO e DONATA VERDECCHIA.

Si associa al lutto l'amico GIORGIO TOMBESI.

†

Il giorno 12 corr. è mancata la nostra cara mamma

Caterina v. Gregorat

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la moglie LILIANA, i nipoti BARBARA e SPARTACO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

†

Il 13. corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Romilda Visintini v. Deluchi

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, i fratelli ed i nipoti con le congiunte famiglie SGUBINI e VIDALI.

Un grazie particolare alla cara cognata GENY per le sue continue ed amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Adami

e nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo il dott. Fremura, i collaboratori tutti della Adriatic Shipping Ltd., gli amici e tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro lutto.

Una S. Messa sarà celebrata domenica 16 corr. alle ore 8 nella chiesa Madonna della Provvidenza in via Besenghi 8.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Vittoria Pernich in Burlin

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie: MUIESAN - BURLIN

Nel I triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Freisteiner

la moglie ed il figlio Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa di

Maddalena Cucinella

l'addolorato sposo PEPPINO, con rimpianto struggente per l'indimenticabile sua amata Lelena, La ricorda a chi Le volle bene, stimandola per la bontà e la delicatezza del Suo cuore.

Una Santa Messa sarà officiata oggi alle ore 8 nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

Per la Sua anima una preghiera, un pensiero.

Trieste, 14 settembre 1973

Nel IV anniversario della morte di

Ferdinanda Giordani n. Barini

i familiari La ricordano con immutato affetto.

†

Il giorno 12 corr. è mancato all'affetto della Sua adorata moglie ROSA

Giacomo Del Todesco

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le sorelle DEL TODESCO, i nipoti e i pronipoti.

Si associano al lutto le famiglie:
— FRANCESCO GIORGI
— GREGORIO SEPICH
— ANTONIA SCRIGNER
— VITTORIA CERNA
— VITTORIO CERNAZ
— FERRUCCIO CATTARUZZA
— AQUILINO SAIN
— GIOVANNI CERNAZ

† Il giorno 11 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Beniamino Mohoraz

Ne danno il triste annuncio la sorella OLIMPIA MILLOTTI, il cognato GIOVANNI, il fratello EUGENIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 12 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Zamorsky de Ebersfeld

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la nipote DORA RAPLEY.

Un grazie ai signori medici e al personale tutto del Centro chemioterapico e in particolare al dott. Marinuzzi.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Serenamente come è vissuto, è ritornato al Padre

ARCH.

Francesco Gianetti

I funerali avranno luogo oggi partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore per il Mercaduzzo di Gradisca.

I FAMILIARI

† Il 9 settembre è spirato a Varese il

PROF.

Paolo Ferrari

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie GIULIA, i fratelli MARUCCI, RENATO, ELLY ed i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara

Giovanna

e in particolare la Società Sportiva Muggesana e i condomini della casa di via Frausin 7.

GIOVANNI BENCINA, unitamente ai figli, alla nuora, al genero e ai parenti tutti.

Muggia, 14 settembre 1973

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara mamma

Caterina Schulz

Famiglie: SCHULZ - BERTO BARBIANI - FORNASARI

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro papà

Alessandro Dequal

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro adorato

Umberto Bonazzi

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 100 per parola

A.A. STABILE, senza dormire, referenze, cercasi. Tel. 35032 ore 8-11. 79132 B

CERCASI per villa in Trieste coppia domestici. Offresi vitto, alloggio, contributi e retribuzione da convenire. Cassetta 28090 B, SPI.

DOMESTICA stabile referenziata cerca signora sola. Telefono 422513 ore 14-17. 28092 B

PICCOLA famiglia cerca pratica per lavori pulizia 8-10 ore settimanali. Tel. 418097 14-15. 28080 B

PRESTASERVIZI referenziata alcune ore del mattino cercano coniugi soli. Telefonare al 747294. 28273 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino triesettimanali cercasi F Severo. Tel. 747814. 19142 B

PROFESSIONISTA appartamento moderno cerca domestica stabile anche dormire referenziata ottima retribuzione sabato e domenica liberi. Telefonare 794116 - 724345 ore di ufficio. 28064 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza lingua slovena tedesca disponibile giornalmente dalle 8-17 oppure mezza giornata offresi. Telef. 418267 dopo 15. 28124 C

IMPIEGO lavori ufficio pratico offresi serio onesto, telefonare 794381. 28305 C

PENSIONATO 50enne ex daziere trentennale esperienza impiegatizia aggiornato IVA offresi. Cassetta 50168 C, SPI.

SEGRETARIA esperta conoscenza sloveno inglese tedesco offresi. Cassetta 28058 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 60 per parola

A.A.A.A. ROLE' falegnameria ripara sostituisce. Tel. 794725. 49597 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO, MOQUETTE riparazioni varie, posatura, raschiatura, verniciatura, telefonare 751943. 49653 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 48832 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 28198 CC

SGOMBERI, traslochi, trasporti: piccoli, grandi, servizio accurato. Telefonando 773528; risparmierete. 28224 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere telef. 414244. 28230 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 49541 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 28228 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. DUE enciclopedie per i ragazzi, quattro enciclopedie universali, tre di medicina, opere per la donna, pedagogiche, psicologiche, letterarie, scientifiche, storiche, sportive rappresentano il materiale messo a disposizione di venditori ambosessi in azienda organizzata. Provvigioni alla firma 20-30%. Presentarsi ore ufficio DIFFUSIONE GRANDI OPERE, via Franca 12. 28301 D

A.A. PELLICCIAIE, sarte apprendiste cerchiamo, massimo stipendio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 28214 D

A.A. RAGAZZO - fattorino per alimentari cercasi. Battisti 25, Cervani. 50178 D

A giovani ambosessi buona presenza cultura media offriamo possibilità alti guadagni stipendio fisso. Mercom Press, via Battisti 25. 49591 D

AIUTO commessa cerca pasticria Colussi Corso Saba 9. 28238 D

APPRENDISTA bar cercasi via Giustiniano 9, telefono 36496, feste libere. 50182 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Gasperi Carducci 39. Domenica chiuso. 28232 D

A SIGNORE e signorine dedicando tempo libero brillante attività avrete reali possibilità alti guadagni rapida carriera. Tel. 724135 dalle 9 alle 13, sig. Peresson. 28055 D

APPRENDISTA commessa anche mezza giornata cerca abbigliamento Vasari 4, telefono 794457. 50190 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 794509. 28210 D

A signore signorine offresi ottimo guadagno anche a tempo libero. Tel. 762088 ore pasti. 27771 D

A signore e signorine offresi ottimo guadagno anche a tempo libero. Tel. 824529. 50166 D

BAR Nildo piazza Garibaldi 9 assume urgentemente 2 aiuto banconiere/i. Domenica libera. Buon trattamento. 918 D

CERCANSI apprendisti e operai impianti antenne tv. Telefonare 766834. 50146 D

CERCANSI 2 lavoranti barbieri Salone Tony. Tel. 68689. 50176 D

CERCANSI aiuto cuoco-a aiuto banconiere-a, ottimo trattamento. Telefonare 224159. 49609 D

CERCASI operaio massimo 21 anni possibilmente con esperienza in campo radiotecnico telefonare 725233. 79144 D

CERCASI apprendista e mezza lavorante parrucchiera salone Anita v. Geppa 19 - resentarsi. 28226 D

CERCASI apprendista banconiere Astro Bar piazza Goldoni 3. 49920 D

CERCASI aiuto magazziniere 16 17 anni ditta Raguseo San Giacomo in Monte 2/1. 50192 D

CERCASI apprendisti idraulici paga ottima. Telefonare ufficio ore 8-12 421808. 49601 D

CERCASI apprendista e aiuto banconiera via Tarabocchia 3. 28086 D

DATTILOGRAFA cercasi. Presentarsi studio legale via Galatti 24 venerdì sabato e lunedì. 79078 D

DITTA cerca operaio autista solo mattinate. Tel. 35027. 50144 D

DUE commesse o aiuto commesse cerca urgentemente ditta Ramani Sergio via Revoltella 10, presentarsi al pomeriggio. 79136 D

ESSERE programmatori significa assicurarsi una carriera di prestigio. Selezioniamo ambosessi disposti specializzarsi programmatori IBM per entrare nel mondo del lavoro con una professione che da la possibilità di emergere a persone valide ed ambiziose. Interessanti possibilità impiego, posti limitati. Rivolgersi via Giacich. 36. Monfalcone. 6947 D

FATTORINO cerca pasticceria Colussi Corso Saba 9. 28238 D

INDUSTRIA legno Prosecco cerca operai specializzati, operai e apprendisti possibilmente residenti altipiano, telef. 225378. 79128 D

MACELLAIO cercasi, tel. 211271. 50194 D

OFFICINA Artigiana cerca giovane apprendista volonterosa con cognizioni carpenteria. tel. 795936. 28236 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante altissimo compenso. Telefono 411307. 50170 D

PARRUCCHIERE capace cerca si centro, Tel. 755570. 50174 D

RAGAZZA 15 16 anni cerca ambulatorio dentistico. Indirizzo 28281 D, SPI.

SALONE Guerrino cerca apprendiste mezze lavoranti Coroneo 1, tel. 38912. 79138 D

SALONE Nory cerca lavorante parrucchiera via delle Doccie 16 tel. 794598. 28060 D

STUDIO legale cerca stenodattilografa paga iniziale 80.000 nette. Tel. 37139 ore 9-12. 50160 D

TRIESTE, importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12 e 16-20. 6916 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

TEDESCO madrelingua signora impartisce lezioni principianti conversazione adulti, telefonare 35748. 28250 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ACIT AFFITTASI primentrata stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. Altro vista mare signorile salone tre stanze cucina doppi servizi ampia terrazza giardino pensile, prontentrata. San Lazzaro 3, tel. 68810. 28032 I

APPARTAMENTO villa Duino 2 stanze soggiorno servizi affittasi prontamente. Telefonare 795949. 0078954 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze accessori affittasi. Tel. 795957 ore 16-18. 79134 I

APPARTAMENTO lussuosissimo in palazzina vista golfo, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

BELLISSIMO centralissimo, vasto salone 2 stanze cucina servizi separati poggiolo ripostiglio, riscaldamento 90.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 28248 I

QUARTIERINO stanza con servizi affittasi persona sola. Coroneo 9, IV destra, mattinata. 79140 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI urgentemente in affitto casetta ammobiliata con giardino a Opicina o vicinanze. Tel. 764576 ore 13-15. 79126 L

A. CERCASI affitto appartamentino o soffitta per studio artistico. Telefonare 418248, dalle 14-17. 50184 L

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, accesori, cercano affitto coniugi referenziati. Telef. 61712. 50202 L

CERCO in affitto appartamento ampio soggiorno matrimoniale comforts moderni anticipando affitto semestrale. Scrivere a Cassetta 50186 L SPI.

STATALE cerca affitto appartamento 1-2 stanze accessori. Telefonare 775403. 50198 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16, meta irresistibile delle signore eleganti perché trovano confezioni con pelli di prima qualità. Modelli alta moda, vestibilità eccezionale, linea semplice ma elegante che valorizza qualsiasi figura. Prezzi, risparmierete dal 20 al 30 per cento. 28214 M

TELEVISORI colori/BN GIRADISCHI Philipstereo RADIO TRANSISTOR corrente batterie settonde uso auche autoradio estraibile STEREORADIO hi-fi Saba vendonsi. Tel. 775054. 28234 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 50102 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 28283 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

GORIZIA per trasferimento vendonsi mobili seminuovi salotto sala pranzo camera singola. Via Codelli 18 dalle 11 alle 17.

OCCASIONE: per cessazione di attività svendo 2 camere da letto con giraletto, camera per bambini e appendi abiti. Via Cristoforo Colombo 2-1.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A. CORREDI ricamati fiorentini pagamento rateale prenotansi. Per informazioni via Cosulich 159 16-18, Monfalcone. 49603 O

ACQUISTASI oro anche rottami pagando fino lire 1.450 al grammo, secondo il titolo. Darwil, piazza S. Antonio 4 I piano, Trieste. 28190 O

BRILLANTI e pietre preziose valutiamo al massimo. Paghiamo brillanti puri, bianchi extra fino lire 5 milioni al carato. Darwil piazza S. Antonio 4 II piano, Trieste. 28190 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento. Oreficeria Gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 49255 O

ORO ARGENTO acquisto scambio. Corso Italia 28, primo piano. 28233 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 49403 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentante militesente possibilmente introdotto ferramenta e drogherie zona Trieste e provincia. Richiedesi residenza in zona, offresi fisso mensile 150 mila più provvigioni. Manoscrivere: Plastoresine, via Sabotino 2, Udine. 7224 P

CERCASI persona media età residente Trieste per sviluppo lavoro nella zona, con patente, possibilmente con automezzo proprio, buone condizioni, curriculum. Cassetta n. 246 B, SPI, 20100 Milano. 7236 P

ORGANIZZAZIONE vendita prodotti dolciari cerca collaboratori zona Pordenone Udine Trieste. Scrivere SPI Cassetta 22 A 35100 Padova. 7242 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sumbeam Matra, Padovan De Carli, viale R. Sanzio 11, vende auto revisionate, garanzia 3 mesi: Simca 1000 '67, '68, '69, '70, 1301 '67, '69, '70; 1500 '66, '67; 1100 GLS '71; Fiat 500 '65, '70; Fiat 124 '67; 1100 D '63; 850 '66; R 12 '72; A.R. 1300 TI '67; NSU 4 L '68, '69; NSU 1200 '70, '71; Primula '66, '70; Chrysler 180 1971. 49930 Q

ACQUISTO Volvo inintermediari. Telefonare 757923, ore dei pasti. 50158 Q

AUTOSALONE Trieste, via Cologna 7: 128-127 pronta consegna, 128 70-71, A 112 71, 124 spider 69, 500 L 69 72, 124 Coupé 68-69, 125 S 69 71, 850 coupé 68, 850 S 68 71, 124 67 70, Giulia 66 68, NSU 600 67, 1100 R 67, 128 coupé 72. Più altre 15 autovetture. Visitateci!! 50172 Q

CERCASI barca vela quattro cuccette lunghezza 6 o 7 m. Telefonare 755240. 28202 Q

COUPE' 128 rossa 72 vendesi. Visibile piazza Foraggi ore 16-18. 49669 Q

PRIVATO vende Ford Escort 940 69 buone condizioni. Tel. 794457. 50190 Q

VENDESI Pilotina mt 4,99 cabinato, da assemblare e rifinire. Telefonare Ronchi 77005. 400 Q

500 L blu dicembre 1971 perfetta 20.000 km vende privato. Tel. 413337 ore ufficio. 79130 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ACQUISTEREI Gorizia limitrofi rivendita tabacchi giornali oppure edicola negozio esigesi massime precisazioni e condizioni dettagliare. Casella 243 B SPI 20100 Milano. 7237 R

AFFITTASI negozio 40 mq con ampio retrobottega adatto diversi usi. Mobili e licenza da accordarsi. Telefonare 775403. 50198 R

BAR zona centrale e popolare vendesi anche condizionando. Tel. 36095. 79124 R

LATTERIA centrale, adatto due persone vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50026 R

OSTERIA con cucina, superalcoolici, centralissima, forte incasso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

OSTERIA centrale, bene avviata darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 50028 R

SALONE parrucchiere avviato rione signorile vendo per ritiro attività. Tel. 38707. 49635 R

TRATTORIA superalcolici cedo al migliore offerente. Telefonare pomeriggio 744188. 28275 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. LOCALE condominio vuoto, pressi Perugino 100 mq 3 fori possibilità soppalco. Vendesi ESPERIA Imbriani 8. 28183 S

ACQUISTASI villetta 2 appartamenti oppure condominio recente costruzione. Telefonare 61309. 50156 S

APPARTAMENTO libero restaurato adatto uffici ambulatorio 4 vani riscaldamento vendesi. Visitare ore 17-19 Leghissa 6, traversale via del Bosco. 28120 S

APPARTAMENTO in palazzina UNIVERSITA' panoramicissimo salone 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50202/2 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore libero vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50202/1 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento adatto anche ambulatorio ufficio. Altro occupato vendonsi facilitazioni. Visitare ore 17-19 Salita Promontorio 10, I. 49383 S

AVETE problemi per amministrare il vostro condominio, il vostro appartamento? Amministrazione Millo & Speranza C.so Italia 7. Tel. 351.1 677 S

CENTRALISSIMO appartamento mq 220 ascensore centralnafta rimesso a nuovo adatto UFFICIO, AMBULATORIO, abitazione vendesi libero ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29335 28183 S

D'AZEGLIO, 11. Appartamenti 4 camere, cucina, ascensore. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE: 10.30 - 12.30 sul portone. Informazioni tel. 29235.

DUINO villa signorile panoramica giardino 80.000.000 vendesi. Cassetta 50196 S SPI.

S. MAURIZIO 3. Ultime soffitte. III piano. Camera, cucina, 1.800.000, camera, cameretta, cucina 2.200.000. LOCALE CONDOMINIO affittato BAR. VISITARE FERIALI SUL PORTONE ORE: 16-17. Informazioni tel. 29235. 28019 S

TERRENO Basovizza 2000 mq 3.500 zona bellissima prato vendo. Tel. 37915. 50200 S

TERRENO carsico Cerolie zona sopra Sistiana diversi lotti vari prezzi vendo. Tel. 37915. 50200 S

VILLA per il prezzo di un appartamento!! Zona tranquilla verde paraggi S. Vito 5 stanze stanzina cucina doppi servizi riscaldamento circondata giardino vendesi 35.000.000. Telef. 767993. 28248 S

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S. L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18	L	Portogruaro
6.50	D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
12.55	DD	Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43	L	Portogruaro
15.42	DD	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.43	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21	L	Portogruaro
20.02	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25	DD	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30	D	Venezia
13.47	DD	Venezia
14.18	L	Cervignano S.L.)
15.30	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30	D	Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
18.38	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54	L	Venezia
23.32	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
13.00	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni
19.15	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36	L	Udine
8.13	D	Pordenone - Udine
8.50	L	Udine
9.55	D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.32	L	Udine
19.50	DD	Tarvisio - Udine
20.50	L	Pordenone - Udine
23.40	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.10	D	Villa Opicina - Lubiana
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10	L	Villa Opicina Lubiana (2)
18.15	L	Villa Opicina (1)
18.48	D	Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado
19.47	D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35	L	Villa Opicina
21.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)